



Dmail Group **s.p.a.**

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano

Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)

Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

BILANCIO CONSOLIDATO E SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2013

Il presente bilancio è messo a disposizione del pubblico presso la sede della Società e di Borsa Italiana S.p.A. nonché sul sito www.dmailgroup.it



Dmail Group

s.p.a.

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
20123 MILANO (MI) - Capitale Sociale: 15.300.000,00 euro
C.F. P.IVA e Registro delle Imprese: 12925460151
Sito internet: www.dmailgroup.it

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede sociale in Milano, Via San Vittore, n. 40, il giorno 29 giugno 2014, alle ore 10:00 in prima convocazione ed, occorrendo, alle ore 10:00 del giorno 14 luglio 2014 in Milano presso il Centro Congressi Palazzo Stelline, Corso Magenta n. 61 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013. Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2013. Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 e relative relazioni.
2. Consultazione sulla Politica per la Remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti e del periodo di durata della carica; determinazione dei compensi. Delibere inerenti e conseguenti.
4. Nomina del Collegio Sindacale: nomina dei componenti e del Presidente; determinazione del relativo compenso. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

* * *

CAPITALE SOCIALE E AZIONI CON DIRITTO DI VOTO

Il capitale sociale di Dmail Group S.p.A. alla data odierna è pari a Euro 15.300.000, ed è diviso in n. 1.530.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, ciascuna delle quali attribuisce il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società. Alla data odierna la società detiene n. 31.786 azioni proprie. Informazioni di dettaglio sul capitale sociale sono messe a disposizione sul sito *internet* della Società, www.dmailgroup.it (sezione "Company Profile").

LEGITTIMAZIONE ALL'INTERVENTO

In relazione all'intervento ed al voto, si forniscono le seguenti informazioni (in conformità all'art. 125-bis del D.Lgs. 58/1998):

- ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. 58/1998 (il "TUF") e dell'art. 12.1 dello Statuto Sociale, la legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ossia il 19 giugno 2014 (cd. *record date*); le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in assemblea. La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione,

ossia entro il 25 giugno 2014. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini qui indicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari;

- ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, con facoltà di sottoscrivere il modulo di delega reperibile sul sito internet della Società www.dmailgroup.it (sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari) e presso la sede sociale; la delega può essere trasmessa alla Società mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede sociale, in Milano, Via San Vittore n. 40, ovvero mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata dmailgroup@postemailcertificata.it; l'eventuale notifica preventiva non esime il delegato in sede per l'accreditamento per l'accesso ai lavori assembleari dall'obbligo di attestare la conformità della copia notificata all'originale e l'identità del delegante;
- la delega può essere conferita, senza spese per il Socio, con istruzioni di voto, su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, alla società Istifid S.p.A., Società Fiduciaria e di Revisione, con sede in Milano, quale rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, a condizione che pervenga, al medesimo soggetto, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, anche in convocazione successiva alla prima. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il predetto termine. La delega non ha effetto riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. Il modulo di delega e le relative istruzioni sono disponibili presso la sede sociale e sul sito internet www.dmailgroup.it (sezione Area finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari). Al soggetto designato come rappresentante non possono essere conferite deleghe se non nel rispetto di quanto disposto dall'art. 135-undecies del TUF;
- si ricorda che, ai sensi dell'art. 127 del TUF e dell'art. 12.3 dello Statuto Sociale, il diritto di voto potrà essere esercitato anche per corrispondenza, in conformità alle disposizioni vigenti. Le schede di votazione, con le relative modalità di esercizio, sono disponibili presso la sede sociale e sul sito internet www.dmailgroup.it (sezione Area finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari). La busta contenente la scheda di voto, debitamente compilata e sottoscritta, unitamente a copia della comunicazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione all'Assemblea e copia di un valido documento di identità del titolare del diritto di voto, dovrà pervenire in originale mediante invio a mezzo lettera raccomandata, entro il giorno precedente l'Assemblea di prima convocazione, al seguente indirizzo: DMAIL GROUP S.p.A., Via San Vittore n. 40, 20123, Milano. Si segnala che le schede pervenute oltre i termini previsti o prive di sottoscrizione non sono prese in considerazione ai fini della costituzione dell'Assemblea, né ai fini della votazione. Il voto espresso per corrispondenza può essere modificato mediante dichiarazione scritta portata a conoscenza della Società entro il giorno precedente l'Assemblea di prima convocazione, ovvero mediante dichiarazione espressa resa dall'interessato nel corso dell'Assemblea medesima;
- non è prevista alcuna procedura di voto con mezzi elettronici.

DIRITTO DI PORRE DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRIMA DELL'ASSEMBLEA

Ai sensi dell'art. 127-ter del TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, mediante invio delle domande a mezzo raccomandata presso la sede sociale, in Milano, Via San Vittore n. 40, ovvero mediante comunicazione elettronica all'indirizzo di posta dmailgroup@postemailcertificata.it. L'esercizio del diritto si intenderà validamente effettuato solo se accompagnato dalla certificazione dell'intermediario comprovante la qualità di socio, salvo che alla Società non sia già pervenuta la comunicazione dell'intermediario necessaria per la partecipazione all'Assemblea. Al fine di agevolare il corretto svolgimento dell'Assemblea e la sua preparazione, si invita a presentare le domande entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta, al più tardi durante la stessa, con facoltà di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

**INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE
PROPOSTE DI DELIBERA ALL'ASSEMBLEA**

Ai sensi dell'art. 126-bis del TUF i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso (ovvero entro il 30 maggio 2014), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. L'esercizio del diritto si intenderà validamente effettuato solo se accompagnato dalla certificazione dell'intermediario comprovante la qualità di socio. La domanda – corredata da copia di un documento di identità valido – deve essere presentata per iscritto, anche a mezzo di raccomandata, presso la sede sociale, in Milano, Via San Vittore n. 40, ovvero all'indirizzo di posta certificata dmailgroup@postemailcertificata.it, a condizione che pervenga alla Società entro il termine di cui sopra; entro detto termine e con le medesime modalità deve essere presentata, da parte degli eventuali soci proponenti, una relazione redatta ai sensi del comma 4 dell'art. 126-bis del TUF. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea. Delle eventuali integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno a seguito delle predette richieste sarà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione saranno messe a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, le eventuali ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, la relazione predisposta dai Soci richiedenti accompagnata da eventuali valutazioni dell'organo amministrativo. Si ricorda che l'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da loro predisposta diversa da quelle indicate all'art. 125 bis del TUF.

NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 147-ter del TUF e dell'articolo 14 dello Statuto Sociale gli Amministratori sono eletti dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Hanno diritto a presentare le liste soltanto tanti soci che, da soli od insieme ad altri soci, rappresentino, almeno il 4,5% del capitale sociale come da delibera Consob n. 18775 del 29 gennaio 2014.

Ogni socio, nonché i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'articolo 93 del TUF, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società in Milano, Via San Vittore n. 40, almeno 25 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 4 giugno 2014). Ai sensi dell'articolo 147-ter del TUF la titolarità della quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione della lista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui la stessa lista è depositata presso la sede della Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, i soci che concorrono alla presentazione delle liste devono presentare e/o far recapitare presso la sede sociale copia della apposita certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione della lista, rilasciata almeno 21 giorni prima dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ossia entro l'8 giugno 2014.

Il deposito delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e la copia della documentazione richiesta a corredo delle stesse può inoltre essere effettuato tramite invio al fax della Società al n. 02/55229463 ovvero mediante comunicazione elettronica all'indirizzo di posta certificata dmailgroup@postemailcertificata.it. Nel caso di presentazione delle liste a mezzo fax o a mezzo posta elettronica certificata dovrà essere trasmessa anche copia di un valido documento di identità dei presentatori.

Come prescritto dalla legge, dalla normativa applicabile e dall'articolo 14 dello Statuto Sociale, le liste dovranno essere corredate dai curricula professionali dei candidati e dalla dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e dichiara, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di

ineleggibilità e/o di incompatibilità previste dalla normativa di legge o regolamentare, nonché l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalle vigenti disposizioni di legge di regolamento o di statuto per i membri del Consiglio di Amministrazione. Le liste devono comprendere l'indicazione del o degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa vigente.

Si ricorda che l'articolo 14 dello statuto sociale, in attuazione della Legge 12 luglio 2011, n. 120 (legge sulle cd. "quote rosa") prevede che la composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi in conformità alla normativa vigente. Al riguardo, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 3 del TUF e dell'articolo 14 dello Statuto Sociale, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, saranno tempestivamente messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nonché sul sito internet della Società www.dmailgroup.it (sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari), almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea (ossia entro l'8 giugno 2014).

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, risulteranno eletti tutti i candidati di tale lista, comunque salvaguardando la nomina di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero complessivo richiesto dalla normativa pro tempore vigente, che sarà effettuata dall'assemblea con le maggioranze di legge senza vincolo di lista. Nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge senza osservare il procedimento sopra previsto. Sono comunque salve le diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge e regolamentari.

INTEGRAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, i membri del Collegio Sindacale vengono nominati sulla base di liste presentate dai Soci. Con delibera n. 18775 del 29 gennaio 2014, la Consob ha determinato nel 4,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste per la nomina dell'organo di controllo della Società. Ogni socio, nonché i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'articolo 93 del TUF, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società in Milano, Via San Vittore n. 40, almeno 25 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 4 giugno 2014). Ai sensi dell'articolo 147-ter del TUF la titolarità della quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione della lista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui la stessa lista è depositata presso la sede della Società. Si rammenta che ai sensi dell'articolo 144-sexies, comma 4-quater, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "**Regolamento Emittenti**") la titolarità della partecipazione complessivamente detenuta dal/dai socio/soci che presenta/presentano la lista è attestata anche successivamente al deposito delle liste, purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea (8 giugno 2014).

Il deposito delle liste per la nomina del Collegio Sindacale e la copia della documentazione richiesta a corredo delle stesse può inoltre essere effettuato tramite invio al fax della Società al n. 02/55229463 ovvero mediante comunicazione elettronica all'indirizzo di posta certificata dmailgroup@postemailcertificata.it. Nel caso di presentazione delle liste a mezzo fax o a mezzo posta elettronica certificata dovrà essere trasmessa anche copia di un valido documento di identità dei presentatori.

Come prescritto dalla legge, dalla normativa applicabile e dall'articolo 22 dello Statuto Sociale le liste devono essere corredate: (i) dalle informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144 quinquies del

Regolamento Emittenti con questi ultimi; (iii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati; (iv) da una dichiarazione dei medesimi candidati attestante, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla legge e la loro accettazione della candidatura; (v) dall'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente rivestiti in altre società.

Si invitano altresì gli Azionisti a tener conto delle raccomandazioni contenute nella Comunicazione Consob DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Ciascuna lista dovrà indicare distintamente 3 candidati alla carica di Sindaco Effettivo e 2 alla carica di Sindaco Supplente. Si ricorda che l'articolo 22 dello statuto sociale, in attuazione della Legge 12 luglio 2011, n. 120 (legge sulle cd. "quote rosa") prevede che la composizione del Collegio Sindacale deve assicurare l'equilibrio tra i generi in conformità alla normativa vigente. Al riguardo, Le liste che presentano un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Nel caso in cui, alla scadenza del termine per la presentazione delle liste (4 giugno 2014), sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci con cui sussistano rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente, ne sarà data notizia senza indugio e conseguentemente potranno essere presentate liste fino al terzo giorno successivo a tale data (7 giugno 2014); in tal caso la soglia minima per la presentazione delle liste è ridotta alla metà e sarà quindi del 2,25% del capitale sociale.

La nomina avverrà nel rispetto della disciplina dell'art. 22 dello Statuto sociale. Si ricorda infine che, ai sensi di legge e di statuto, la presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco effettivo tratto dalle liste di minoranza.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nonché sul sito internet della Società www.dmailgroup.it (sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari), almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea (ossia entro l'8 giugno 2014).

DOCUMENTAZIONE

Le Relazioni sulle materie ai punti 3 e 4 all'ordine del giorno e le relative proposte deliberative, unitamente alle informazioni sull'ammontare del capitale sociale ed i moduli utilizzabili per il voto per delega e per il voto per corrispondenza sono messe a disposizione del pubblico in data odierna presso la sede sociale in Milano, Via San Vittore, n. 40 e sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.dmailgroup.it (sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari).

L'ulteriore documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno prevista dalla normativa vigente, ivi comprese la relazione finanziaria annuale, le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione sulle ulteriori materie all'ordine del giorno e le relative proposte deliberative, nonché le liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale saranno messe a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede legale della Società e sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.dmailgroup.it (sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari).

* * *

I soci hanno diritto a prendere visione di tutta la documentazione depositata ed ottenerne copia.

Il presente Avviso di Convocazione è altresì pubblicato per estratto, ai sensi dell'art. 125-bis del TUF, sul quotidiano "La Nazione".

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Angelo Rodolfi

Milano, 20 maggio 2014

INDICE

ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2013.....	11
ATTIVITA' E STRUTTURA DEL GRUPPO	13
RISORSE UMANE DEL GRUPPO.....	13
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013	14
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	16
INTRODUZIONE E DATI DI SINTESI AL BILANCIO CONSOLIDATO	16
PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DI GRUPPO.....	18
COMMENTO AI RISULTATI DELL'ESERCIZIO	19
RISULTATI PER AREA DI ATTIVITÀ.....	20
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	24
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	29
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE	32
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	40
PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO DMAIL E' ESPOSTO.....	40
RISCHI RELATIVI ALL'ANDAMENTO MACROECONOMICO E DEI SETTORI IN CUI IL GRUPPO OPERA ..	40
GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED INCERTEZZA SULL'USO DELLE STIME	40
RISCHI LEGALI.....	40
INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE.....	41
ALTRE INFORMAZIONI	41
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013 E PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	47
PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	48
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	49
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO.....	49
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	50
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013	51
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012	51
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	52
NOTA 1 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	53
NOTA 2 – CRITERI DI REDAZIONE.....	54
NOTA 3 – PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO	56
NOTA 4 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE	72
NOTA 5 – ATTIVITÀ - PASSIVITÀ DESTINATE ALLA CESSIONE.....	79
NOTA 6 – INFORMAZIONI DI SETTORE	80
NOTA 7 – AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA INDEFINITA	82
NOTA 8 – IMPAIRMENT	82
NOTA 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA DEFINITA	85
NOTA 10 – ATTIVITÀ MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)	85

NOTA 11 – PARTECIPAZIONI.....	87
NOTA 12 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E FONDO PER IMPOSTE DIFFERITE.....	87
NOTA 13 – RIMANENZE DI MAGAZZINO.....	88
NOTA 14 – CREDITI TRIBUTARI	88
NOTA 15 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI.....	88
NOTA 16 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI.....	89
NOTA 17 – PATRIMONIO NETTO	89
NOTA 18 – PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	90
NOTA 19 – BENEFICI AI DIPENDENTI	92
NOTA 20 – FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI E PASSIVITÀ POTENZIALI.....	93
NOTA 21 – PASSIVITÀ PER LOCAZIONI FINANZIARIE NON CORRENTI	97
NOTA 22 – PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI.....	97
NOTA 23 - PASSIVITÀ PER LOCAZIONI FINANZIARIE CORRENTI	98
NOTA 24 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	98
NOTA 25 - DEBITI TRIBUTARI.....	99
NOTA 26 - DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI.....	99
CONTO ECONOMICO.....	100
NOTA 27 - RICAVI E ALTRI RICAVI E PROVENTI	100
NOTA 28 – COSTI PER ACQUISTI E VARIAZIONE RIMANENZE.....	100
NOTA 29 - COSTI PER SERVIZI.....	101
NOTA 30 - COSTI PER IL PERSONALE	102
NOTA 31 - ALTRI COSTI OPERATIVI.....	102
NOTA 32 - AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	103
NOTA 33 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI	103
NOTA 34 – IMPOSTE	103
NOTA 35 – RISULTATO PER AZIONE	103
NOTA 36 – STRUMENTI FINANZIARI E GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI.....	104
NOTA 37 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E TRANSAZIONI NON RICORRENTI	108
NOTA 38 – IMPEGNI E GARANZIE.....	112
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO.....	113
BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2013	116
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO SEPARATO	118
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	118
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	123
ANDAMENTO DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	126
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE	128
AZIONI PROPRIE	135
GESTIONE DEI RISCHI ED INCERTEZZA NELL'USO DELLE STIME	136
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	136

ALTRE INFORMAZIONI	136
RISULTATO PER AZIONE	139
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO	139
PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 DICEMBRE 2013	141
SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA	142
CONTO ECONOMICO	143
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO.....	143
RENDICONTO FINANZIARIO.....	144
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	145
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DMAIL GROUP S.P.A.	146
NOTA 1 - FORMA CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	147
NOTA 2 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE	153
NOTA 3 – ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA.....	163
NOTA 4 – INVESTIMENTI IMMOBILIARI, IMPANTI E MACCHINARI.....	164
NOTA 5 – PARTECIPAZIONI.....	164
NOTA 6 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE.....	168
NOTA 7 – CREDITI TRIBUTARI	169
NOTA 8 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI.....	170
NOTA 9 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI.....	170
NOTA 10 – PATRIMONIO NETTO	170
NOTA 11 – TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	170
NOTA 12 – FONDO IMPOSTE DIFFERITE.....	171
NOTA 13 – FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI E PASSIVITÀ POTENZIALI.....	171
NOTA 14 – PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI.....	171
NOTA 15 – DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI.....	173
CONTO ECONOMICO	174
NOTA 16 – RICAVI	174
NOTA 17 – COSTI PER ACQUISTI.....	174
NOTA 18 – COSTI PER SERVIZI	174
NOTA 19 – COSTI PER IL PERSONALE.....	175
NOTA 20 – ALTRI COSTI OPERATIVI.....	175
NOTA 21 – AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI E RIPRISTINI DI VALORE	175
NOTA 22 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI	176
NOTA 23 – IMPOSTE	176
NOTA 24 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	176
NOTA 25 – TRANSAZIONI NON RICORRENTI.....	180
NOTA 26 – IMPEGNI E GARANZIE.....	180
NOTA 27 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA.....	180
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO.....	181

ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2013**Consiglio d'Amministrazione (1)**

<i>Presidente ed Amministratore Delegato</i>	Angelo Rodolfi
<i>Amministratore Delegato</i>	Emilio Sorgi
<i>Consiglieri</i>	Barbara Bergamaschi
	Alessio Laurenzano
<i>Consiglieri Indipendenti</i>	Beniamino Lo Presti

Collegio Sindacale (2)

<i>Presidente</i>	Marco Moroni
<i>Sindaci Effettivi</i>	Paola La Manna
	Filippo Tonolo
<i>Sindaci Supplenti</i>	Fausto Casella
	Sonia Lunati

Società di revisione (3)

Deloitte & Touche S.p.A.

Comitato per la remunerazione (4)

<i>Indipendente</i>	Beniamino Lo Presti (Presidente)
<i>Non esecutivo</i>	Barbara Bergamaschi

Comitato di controllo e rischi (4)

<i>Indipendente</i>	Beniamino Lo Presti (Presidente)
<i>Non esecutivo</i>	Barbara Bergamaschi
<i>Responsabile internal audit</i>	Gianluca Vincenzo

Comitato per le parti correlate (5)

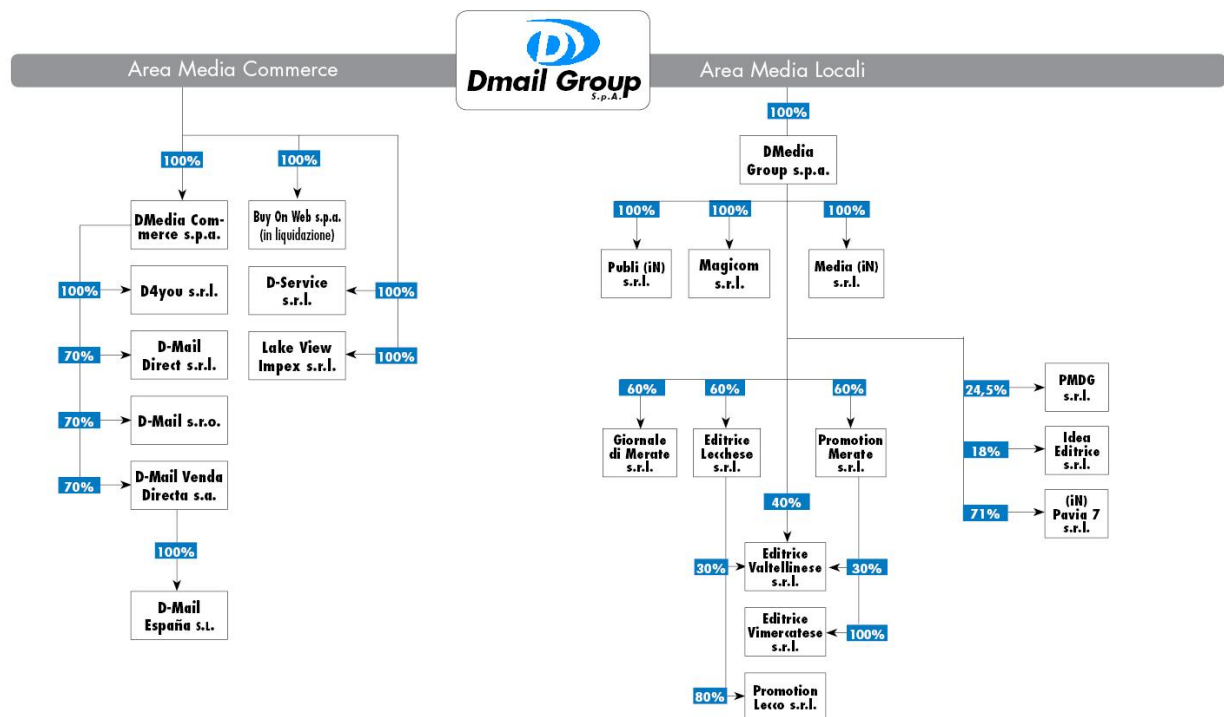
La Società osserva le disposizioni del regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e succ. mod., avvalendosi dei "presidi alternativi" ivi previsti

Note

- (1) In data 30 ottobre 2012 l'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria, in seconda convocazione, ha nominato il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori: Angelo Rodolfi, al quale è stata attribuita la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Barbara Bergamaschi, Beniamino Lo Presti, Paolo Pecorella ed Emilio Sorgi. L'Assemblea degli Azionisti ha stabilito che il Consiglio di Amministrazione resti in carica sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle dimissioni del Consigliere indipendente e non esecutivo Paolo Cesare Pecorella comunicate in data 30 novembre 2012, ha deliberato di nominare per cooptazione Marzio Carlo Schintu, in qualità di nuovo membro indipendente e non esecutivo del Consiglio di Amministrazione. Tale nomina è stata confermata in sede assembleare in data 30 ottobre 2013 sino al restante periodo di vigenza e, quindi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. Il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2013, preso atto delle dimissioni del Consigliere indipendente Marzio Carlo Schintu comunicate in data 18 novembre 2013, ha deliberato di nominare per cooptazione Alessio Laurenzano, in qualità di nuovo membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione. Il Consigliere Alessio Laurenzano rimarrà in carica sino alla prossima assemblea dei soci.
- (2) Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato il 30 ottobre 2012 per il triennio 2012-2014, e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'ultimo di tali esercizi. Il dott. Marco Giuliani ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Presidente del Collegio Sindacale con efficacia in data 9 agosto 2013. Ai sensi di legge e di Statuto sociale al dott. Giuliani, eletto nelle liste di minoranza, è subentrato nella carica di Presidente del Collegio Sindacale il sindaco supplente dott. Marco Moroni, il quale è stato confermato nell'incarico dall'Assemblea tenutasi in data 30 ottobre 2013. La stessa Assemblea ha nominato Sindaco Supplente il Dott. Fausto Casella. Per entrambi i nuovi nominati il mandato è stato conferito fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, naturale scadenza del Collegio Sindacale. In data 18 maggio 2014 tutti i membri (Effettivi e Supplenti) del Collegio Sindacale hanno rassegnato le proprie dimissioni a far data dalla prossima assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 2013, così da permettere all'assemblea di nominare un nuovo organo di controllo con durata allineata a quella del nuovo organo amministrativo.
- (3) La Società di Revisione è stata nominata in data 7 maggio 2012 per gli esercizi 2012 - 2020 e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'ultimo di tali esercizi.
- (4) I componenti del Comitato di controllo interno e del Comitato per la remunerazione sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 novembre 2012 sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013. Il Consiglio di Amministrazione del 8 maggio 2013 ha nominato il dott. Gianluca Vincenzo quale Responsabile per l'internal audit. A seguito delle dimissioni del Consigliere indipendente e membro del Comitato di controllo interno e del Comitato per la remunerazione, Marzio Carlo Schintu, comunicate in data 18 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2013 ha deliberato di ridurre a due i membri del Comitato controllo rischi e del Comitato per la remunerazione ed a nominare Presidente del Comitato per la remunerazione il Dott. Beniamino Lo Presti.
- (5) I componenti del Comitato Parti Correlate sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 novembre 2012 sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013. A seguito delle dimissioni dell'amministratore indipendente Marzio Carlo Schintu comunicate in data 18 novembre 2013, la Società osserverà le disposizioni del regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e succ. mod., avvalendosi dei "presidi alternativi" ivi previsti.

ATTIVITA' E STRUTTURA DEL GRUPPO

Dmail Group S.p.A. è la Capogruppo che controlla direttamente ed indirettamente le altre società così come rappresentato dallo schema di seguito allegato, nel quale sono riportate le informazioni principali relative al Gruppo alla data odierna.



RISORSE UMANE DEL GRUPPO

La seguente tabella illustra il numero dei dipendenti per ciascuna società del Gruppo:

Società	31/12/2013	31/12/2012
DMail Group S.p.A.	0	3
Dmedia Commerce S.p.A.	54	69
DMail Direct S.r.l.	16	16
D-Mail Venda Directa SA	11	23
D-Mail S.r.o.	0	8
Gruppo D-Media Group S.p.A.	123	121
Buy on web S.p.A. in liquidazione	0	0
Totale	204	240



Dmail Group
s.p.a.

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano

Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)

Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

INTRODUZIONE E DATI DI SINTESI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo Dmail presenta una perdita pari ad Euro 4,6 milioni (Euro 21,2 milioni al 31 dicembre 2012). A seguito di tale perdita il patrimonio netto del consolidato è risultato negativo per Euro 21,1 milioni (Euro 16,7 milioni al 31 dicembre 2012).

La capogruppo presenta una perdita per Euro 4,8 milioni (al 31 dicembre 2012 la perdita della capogruppo ammontava ad Euro 21,2 milioni) a seguito della quale il patrimonio netto presenta una situazione di deficit pari ad Euro 18,9 milioni (al 31 dicembre 2012 il deficit ammontava ad Euro 14,1 milioni).

Al fine di una maggiore chiarezza si evidenzia che, per quanto riguarda la controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione, i dati di conto economico relativi all'esercizio 2013 sono riclassificati tra quelli relativi alle attività destinate alla dismissione. Le attività e le passività di Buy On Web S.p.A. in liquidazione sono invece riclassificate tra le attività in funzionamento. La società, avendo ceduto nel primo semestre 2012 il ramo d'azienda a Terashop S.p.A., prosegue nel processo di liquidazione, consistente nella gestione del contenzioso tributario relativo alle transazioni internazionali poste in essere da Buy On Web S.p.A. nel periodo 2007-2009 "sospette" di poter essere considerate riconducibili a più ampie e complesse operazioni sottese a realizzare "frodi dell'IVA comunitaria".

Si evidenzia inoltre che con riferimento all'area Media Commerce, il nuovo Piano 2014 – 2018 predisposto dagli amministratori prevede la dismissione delle società controllate estere Dmail Venda Directa s.a e Dmail Direct S.r.l pertanto, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, le attività e le passività relative a dette società sono evidenziate separatamente nelle attività e passività destinate ad essere cedute. I dati di conto economico delle suddette controllate estere, invece, sono ricompresi tra quelli relativi alle attività in funzionamento in quanto le stesse non si qualificano come *discontinued operations*.

I risultati consolidati al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 sono riepilogati nella tabella che segue:

PRINCIPALI DATI ECONOMICI (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012 Riesposto	Variazione	Var. %
Totale ricavi e altri proventi operativi area Media Commerce	22.939	36.294	(13.355)	(37%)
Totale ricavi e altri proventi operativi area Media Locali	27.924	27.460	464	2%
Totale ricavi e altri proventi operativi Dmail Group S.p.A.	505	936	(432)	(46%)
Elisioni	(351)	(799)	449	(56%)
Totale ricavi e altri proventi operativi consolidati delle attività in funzionamento	51.017	63.890	(12.873)	(20%)
Margine operativo lordo Media Commerce (A)	(1.410)	(4.271)	2.861	(67%)
Margine operativo lordo Media Locali (A)	2.116	2.176	(60)	(3%)
Margine operativo lordo della gestione industriale (A)	706	(2.095)	2.801	(134%)
Margine operativo lordo Dmail Group S.p.A. (A)	(1.026)	(1.826)	799	(44%)
Margine operativo lordo delle attività in funzionamento (A)	(321)	(3.921)	3.601	(92%)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni consolidati delle attività in funzionamento	(1.908)	(15.753)	13.844	(88%)
Risultato Operativo delle attività in funzionamento	(2.229)	(19.674)	17.445	(89%)
Oneri finanziari netti delle attività in funzionamento	(2.168)	(2.442)	274	(11%)
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	(4.397)	(22.116)	17.719	(80%)
Imposte delle attività in funzionamento	68	1.831	(1.763)	(96%)
Risultato dell'esercizio consolidato delle attività in funzionamento	(4.329)	(20.285)	15.957	(79%)
Risultato dell'esercizio dell'attività destinata alla dismissione	(246)	(935)	689	(74%)
Risultato dell'esercizio netto consolidato	(4.575)	(21.220)	16.645	(78%)

(A) IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI. IL MARGINE OPERATIVO LORDO È UNA MISURA UTILIZZATA DAL MANAGEMENT DEL GRUPPO PER MONITORARE E VALUTARE L'ANDAMENTO OPERATIVO DELLA STESSA E NON È IDENTIFICATA COME MISURA CONTABILE NELL'AMBITO DEI PRINCIPI IFRS. ESSA NON DEVE ESSERE CONSIDERATA MISURA ALTERNATIVA PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DEL RISULTATO DEL GRUPPO. IL MANAGEMENT RITIENE TUTTA VIA CHE IL MARGINE OPERATIVO LORDO SIA UN IMPORTANTE PARAMETRO PER LA MISURAZIONE DELLE PERFORMANCE DI GRUPPO.

La situazione patrimoniale/finanziaria al 31 dicembre 2013, comparata con quella al 31 dicembre 2012, è riepilogata nel seguente prospetto:

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI / FINANZIARI (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012 Riesposto	Variazione
Patrimonio netto di Gruppo	(21.877)	(17.375)	(4.502)
Patrimonio netto di Terzi	774	651	123
Patrimonio netto di Gruppo e di Terzi	(21.103)	(16.724)	(4.379)
Indebitamento bancario netto delle attività in funzionamento	(26.748)	(25.060)	(1.687)
Indebitamento bancario netto dell'attività destinata alla cessione	31	138	(107)
Indebitamento bancario netto generale	(26.717)	(24.923)	(1.794)
Indebitamento finanziario netto delle attività in funzionamento	(29.721)	(26.999)	(2.722)
Indebitamento finanziario netto dell'attività destinata alla cessione	31	138	(107)
Indebitamento finanziario generale	(29.690)	(26.861)	(2.828)
Rapporto Debt/Equity	(1,41)	(1,61)	0,20
Dividendi distribuiti	-	-	

La posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2013 comparata con quella al 31 dicembre 2012 è di seguito esposta:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2013 (Importi in Migliaia di Euro)			31/12/2013	31/12/2012
A	Cassa		45	188
B	Altre disponibilità liquide		1.430	3.022
C	Titoli detenuti per la negoziazione			
D	Liquidità	A+B+C	1.476	3.210
E	Crediti finanziari correnti		0	0
F	Debiti bancari correnti		(23.286)	(23.038)
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(4.695)	(4.676)
H	Altri debiti finanziari correnti		(2.025)	(939)
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	(30.005)	(28.653)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	(28.530)	(25.444)
K	Debiti bancari non correnti		(243)	(556)
L	Obbligazioni Emesse			
M	Altri debiti non correnti		(948)	(1.000)
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	(1.191)	(1.555)
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	(29.721)	(26.999)

Posizione finanziaria netta delle attività destinate alla dismissione				
A	Cassa		1	2
B	Altre disponibilità liquide		108	135
C	Titoli detenuti per la negoziazione			
D	Liquidità	A+B+C	109	138
E	Crediti finanziari correnti		0	0
F	Debiti bancari correnti		(78)	
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine			
H	Altri debiti finanziari correnti			
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	(78)	0
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	31	138
K	Debiti bancari non correnti			
L	Obbligazioni Emesse			
M	Altri debiti non correnti			
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	0	0
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	31	138

Indebitamento finanziario netto totale		(29.690)	(26.861)
---	--	-----------------	-----------------

L'Indebitamento Finanziario Netto delle attività in funzionamento è pari a 29,7 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2012 quando era pari a 27 milioni di euro. La variazione netta rispetto al 31 dicembre 2012, negativa per complessivi 2,7 milioni, è principalmente riconducibile sia all'assorbimento operativo di cassa legato ai risultati del Gruppo sia agli esborsi finanziari correlati al pagamento delle rate relative ai debiti tributari per accertamenti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007 della controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione.

La Posizione Finanziaria Netta delle attività destinate alla dismissione, fa riferimento alle controllate estere Dmail Venda Directa s.a. e Dmail Direct S.r.l. è positiva per Euro 31 migliaia, in peggioramento di Euro 107 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012.

Pertanto, l'Indebitamento Finanziario Netto complessivo consolidato al 31 dicembre 2013 del Gruppo, comprensivo quindi sia dell'Indebitamento Finanziario Netto delle attività in funzionamento, sia della Posizione Finanziaria Netta delle attività destinate alla dismissione, è pari a 29,7 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2012 quando era pari a 26,9 milioni di euro.

L'indebitamento delle attività in funzionamento si riferisce per Euro 23,3 milioni all'indebitamento bancario corrente, per Euro 4,7 milioni alle quote correnti dei debiti a medio lungo termine, per Euro 1,2 milioni a debiti correnti e non correnti per residui leasing (legati principalmente ad un immobile dell'area Media Locali), per Euro 0,055 milioni a debiti rappresentativi del fair value degli strumenti derivati e per Euro 1,9 milioni ai debiti verso soci e nuovo investitore.

In merito alla variazione della quota corrente dei debiti a medio lungo termine si rimanda a quanto dettagliato nella nota illustrativa N. 18 del bilancio consolidato.

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DI GRUPPO

Descrizione	Situazione al 31/12/2013	
	Risultato	Patrimonio Netto
Patrimonio Netto e risultato Netto Capogruppo	(4.832)	(18.949)
Accantonamenti e svalutazioni partecipazioni	2.075	
Risultati delle società controllate di pertinenza gruppo	(1.817)	(2.154)
Totale Patrimonio netto consolidato	(4.575)	(21.103)
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	(141)	774
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	(4.434)	(21.877)

COMMENTO AI RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Conto economico consolidato (Importo in migliaia di euro)	31/12/2013	Marg %	31/12/2012 Riesposto	Marg %	Var.	Var. %
Ricavi	47.932	94%	61.125	96%	(13.193)	(22%)
Altri ricavi	3.085	6%	2.766	4%	319	12%
Totale ricavi e altri proventi operativi	51.017	100%	63.890	100%	(12.873)	(20%)
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(12.024)	(24%)	(20.369)	(32%)	8.345	(41%)
Margine lordo di contribuzione	38.994	76%	43.522	68%	(4.528)	(10%)
Costi per servizi	(30.036)	(59%)	(36.403)	(57%)	6.367	(17%)
Costi per il personale	(7.339)	(14%)	(8.525)	(13%)	1.186	(14%)
Altri costi operativi	(1.939)	(4%)	(2.515)	(4%)	576	(23%)
Margine operativo lordo (A)	(321)	(1%)	(3.921)	(6%)	3.601	(92%)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(1.908)	(4%)	(15.753)	(25%)	13.844	(88%)
Risultato operativo	(2.229)	(4%)	(19.674)	(31%)	17.445	(89%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(2.168)	(4%)	(2.442)	(4%)	274	(11%)
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	(4.397)	(9%)	(22.116)	(35%)	17.719	(80%)
Imposte	68	0%	1.831	3%	(1.763)	(96%)
Risultato Netto delle attività in funzionamento	(4.329)	(8%)	(20.285)	(32%)	15.957	(79%)
Risultato Netto delle attività in dismissione	(246)	(0%)	(935)	(1%)	689	(74%)
Risultato Netto	(4.575)	(9%)	(21.220)	(33%)	16.646	(78%)

(A) IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI. IL MARGINE OPERATIVO LORDO È UNA MISURA UTILIZZATA DAL MANAGEMENT DEL GRUPPO PER MONITORARE E VALUTARE L'ANDAMENTO OPERATIVO DELLA STESSA E NON È IDENTIFICATA COME MISURA CONTABILE NELL'AMBITO DEI PRINCIPI IFRS. ESSA NON DEVE ESSERE CONSIDERATA MISURA ALTERNATIVA PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DEL RISULTATO DEL GRUPPO. IL MANAGEMENT RITIENE TUTTAVIA CHE IL MARGINE OPERATIVO LORDO SIA UN IMPORTANTE PARAMETRO PER LA MISURAZIONE DELLE PERFORMANCE DI GRUPPO.

Il Risultato netto consolidato presenta al 31 dicembre 2013 una perdita di Euro 4,6 milioni in miglioramento di Euro 16,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 quando era negativo per Euro 21,2 milioni. La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta principalmente:

- alla variazione positiva del margine operativo lordo per Euro 3,6 milioni, che passa da negativo per euro 3,9 milioni nel 2012 a negativo per euro 0,3 milioni nel 2013, ottenuta grazie alla riduzione dei costi generali e per il personale;
- ai minori oneri legati alla voce “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”, che nel 2012 ammontava complessivamente a 15,8 milioni di euro e che nel 2013 si è attestata a 1,9 milioni di euro, con una differenza, pertanto, di 13,9 milioni di euro. Per i dettagli si fa riferimento alla Nota 32 del presente bilancio consolidato.

Risultati delle attività in funzionamento

Al 31 dicembre 2013 i ricavi netti consolidati sono pari ad Euro 51 milioni e risultano in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2012 quando ammontavano ad Euro 63,9 milioni.

Il margine operativo lordo consolidato al 31 dicembre 2013 è negativo per Euro 0,3 milioni, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2012 quando era negativo per Euro 3,9 milioni.

Il risultato operativo consolidato al 31 dicembre 2013 è negativo per Euro 2,2 milioni rispetto a Euro 19,7 milioni negativi registrati a fine 2012, esercizio che aveva risentito di pesanti accantonamenti e svalutazioni.

Il risultato netto delle attività in funzionamento al 31 dicembre 2013 risulta negativo per Euro 4,4 milioni in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2012 quando era negativo per Euro 20,3 milioni.

Risultati delle attività in dismissione

Si sottolinea che i risultati degli esercizi 2013 e 2012 riferiti alla controllata Buy On Web S.p.A., sono stati evidenziati separatamente nei rispettivi conti economici consolidati al 31 dicembre e sono stati classificati nella voce “risultato netto delle attività in dismissione” in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5 come già specificato nel paragrafo della presente relazione sulla gestione “Introduzione e dati di sintesi al bilancio consolidato”.

RISULTATI PER AREA DI ATTIVITÀ

AREA MEDIA COMMERCE

Media Commerce (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	Marg. %	31/12/2012	Marg. %	Var.	Var. %
Ricavi	21.029	92%	34.637	95%	(13.608)	(39%)
Altri ricavi	1.910	8%	1.657	5%	253	15%
Totale ricavi e altri proventi operativi	22.939	100%	36.294	100%	(13.355)	(37%)
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(10.323)	(45%)	(18.411)	(51%)	8.088	(44%)
Margine lordo di contribuzione (A)	12.616	55%	17.882	49%	(5.267)	(29%)
Costi per servizi	(10.012)	(44%)	(16.765)	(46%)	6.753	(40%)
Costi per il personale	(2.884)	(13%)	(3.761)	(10%)	877	(23%)
Altri costi operativi	(1.130)	(5%)	(1.628)	(4%)	498	(31%)
Margine operativo lordo (B)	(1.410)	(6%)	(4.271)	(12%)	2.861	(67%)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(481)	(2%)	(3.602)	(10%)	3.121	(87%)
Risultato operativo	(1.891)	(8%)	(7.874)	(22%)	5.982	(76%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(450)	(2%)	(452)	(1%)	2	(1%)
Risultato ante imposte	(2.341)	(10%)	(8.325)	(23%)	5.984	(72%)
Imposte	393	2%	1.535	4%	(1.142)	(74%)
Risultato Netto delle attività in funzionamento	(1.948)	(8%)	(6.790)	(19%)	4.842	(71%)

NOTA:

(A) IL MARGINE LORDO DI CONTRIBUZIONE VIENE DEFINITO COME LA DIFFERENZA TRA RIVAVI E COSTI VARIABILI PER ACQUISTI ED ESPRIME LA CONTRIBUZIONE DEI PRODOTTI DEL GRUPPO ALLA COPERTURA DEI COSTI FISSI

(B) IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Nel confronto con i dati al 31 dicembre 2012, l'area Media Commerce ha registrato ricavi netti pari a Euro 23 milioni con una flessione del 37%, un margine operativo lordo negativo per Euro 1,41 milioni in confronto con Euro 4,27 milioni negativo nello stesso periodo 2012 ed un risultato operativo negativo per Euro 1,9 milioni contro un risultato operativo negativo per 7,9 milioni nel 2012. Il risultato netto d'esercizio è negativo ed è pari a Euro 1,9 milioni.

Il sensibile calo dei ricavi è sicuramente da attribuire alla sostanziale interruzione delle attività di vendita nel canale B2B a partire da inizio settembre 2012 in seguito alle tensioni finanziarie derivanti dal parziale blocco delle attività con i principali istituti finanziari ed al calo sensibile dei volumi di vendita nel canale B2C a partire da inizio settembre 2012 e che è proseguito per tutto il 2013; tale ultimo aspetto è dovuto all'effetto congiunto del peggioramento delle condizioni dei mercati di riferimento unito protrarsi delle condizioni di incertezza e di tensione finanziaria che hanno condizionato l'intero gruppo, ma che hanno manifestato con maggiore intensità i loro effetti in tale area di attività per via delle minori risorse disponibili per le azioni di sviluppo delle vendite e di approvvigionamento delle merci.

Il margine lordo di contribuzione riscontra un leggero recupero in termini percentuali su base annua rispetto ai dati al 31 dicembre 2012 a seguito degli aumenti di prezzo praticati, ma in forte calo in valore assoluto a seguito del calo dei ricavi descritto.

La riduzione della struttura di costi (servizi, personale e altri costi operativi) che passano da Euro 22,1 milioni del 2012 a Euro 14 milioni nel 2013 (in calo del 36,7%) compensano solo in parte la perdita dovuta al calo dei ricavi.

Da evidenziare inoltre la riduzione della voce “ammortamenti accantonamenti e svalutazioni”, che nel 2012 accoglieva gli accantonamenti effettuati per le società estere destinate alla dismissione.

In conseguenza di quanto esposto sopra il risultato operativo nell’anno 2013 è negativo per Euro 1,9 milioni confrontato con il valore dell’anno 2012 che era negativo per Euro 6,8.

Dal punto di vista operativo nel 2013 si segnala:

- è stato portato a regime il progetto di outsourcing del reparto logistico con le conseguenti chiusure delle sedi di Bomporto e Sesto Fiorentino ed accorpamento delle attività presso la sede di Pontassieve (di proprietà della capogruppo);
- è stata portato a regime un progetto volto al “re-styling” del catalogo come strumento di vendita e di comunicazione;
- è continuato lo sviluppo delle attività on-line tramite la rivisitazione del portale e-commerce e il lancio delle nuove piattaforme “mobile” commerce;

AREA MEDIA LOCALI

Media Locali (importi in migliaia di Euro)	31/12/2013	Marg. %	31/12/2012	Marg. %	Var.	Var. %
Ricavi	27.152	97%	26.572	97%	580	2%
Altri ricavi	772	3%	888	3%	(116)	(13%)
Totale ricavi e altri proventi operativi	27.924	100%	27.460	100%	464	2%
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(1.702)	(6%)	(1.962)	(7%)	260	(13%)
Costi per servizi	(19.016)	(68%)	(18.472)	(67%)	(545)	3%
Costi per il personale	(4.278)	(15%)	(4.012)	(15%)	(266)	7%
Altri costi operativi	(811)	(3%)	(838)	(3%)	27	(3%)
Margine operativo lordo (A)	2.116	8%	2.176	8%	(60)	(3%)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(1.377)	(5%)	(2.381)	(9%)	1.004	(42%)
Risultato operativo	739	3%	(205)	(1%)	944	(461%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(178)	(1%)	(127)	(0%)	(51)	40%
Risultato ante imposte	561	2%	(332)	(1%)	893	(269%)
Imposte	(335)	(1%)	(117)	(0%)	(218)	187%
Risultato Netto delle attività in funzionamento	226	1%	(448)	(2%)	675	(150%)
Risultato Netto delle attività in dismissione	-	0%	-	0%	-	
Risultato Netto	226	1%	(448)	(2%)	675	(150%)

NOTA:

(A): IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI.

I ricavi dell’area Media Locali si attestano ad Euro 27,9 milioni registrando un incremento del 2% rispetto al 31 dicembre 2012 quando ammontavano ad Euro 27,5 milioni. L’area Media Locali ha registrato un margine operativo lordo pari a Euro 2,1 milioni in calo dell’3% rispetto al 31 dicembre 2012. Il risultato operativo ha registrato variazione positiva pari ad euro 944 migliaia passando da un risultato negativo di Euro 205 migliaia ad un risultato positivo di Euro 739 migliaia. Si segnala che il risultato dell’esercizio 2012 era stato influenzato da un prudenziale accantonamento rischi su crediti a seguito di un processo di valutazione eseguito sulle singole posizioni dei clienti.

Il risultato netto risulta essere positivo per Euro 226 migliaia evidenziando un incremento di Euro 675 migliaia rispetto al periodo precedente, quando era negativo per euro 448 migliaia.

Il fatturato del 2013 risulta in leggera crescita rispetto a quanto fatto registrare nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. In particolare registra un incremento dei ricavi pubblicitari che si attestano ad Euro 14,1 rispetto ad Euro 13 milioni registrati nel periodo precedente (in aumento del'8%). I ricavi includono inoltre i servizi di affiliazione (gestione centralizzata di servizi amministrativi, acquisti carta e stampa) che ammontano ad Euro 3,75 milioni in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente. Il margine operativo lordo pari ad Euro 2,1 milioni è influenzato da maggiori costi del personale per Euro 0,27 milioni in conseguenza di nuove figure professionali inserite nel Gruppo e da riduzioni di costi per acquisti per Euro 0,26 milioni grazie alla rinegoziazione di alcuni contratti di fornitura. I costi per servizi aumentano di Euro 0,5 milioni, principalmente a causa dei costi direttamente correlati ai ricavi pubblicitari quali a titolo esemplificativo compensi provvisionali e compensi ad editori affiliati.

Si precisa che in un contesto di mercato molto difficile, il posizionamento strategico, focalizzato sulla produzione di contenuti locali di qualità, fruibili attraverso una piattaforma integrata, multimediale e multicanale, a pagamento anche on line, si dimostra difendibile, laddove le testate locali del circuito Netweek grazie al forte radicamento territoriale in Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, svolgono un ruolo di comunicazione e promozione efficace.

Inoltre, al fine rafforzare l'espansione territoriale, il nuovo Piano industriale 2014-2018 prevede sia il lancio di nuove testate che l'incremento di nuovi editori terzi affiliati al Gruppo. Il piano prevede inoltre l'incremento dei ricavi per vendita di contenuti, l'incremento dei ricavi pubblicitari on line e la razionalizzazione dei costi di stampa.

RISULTATO DELLE ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Le attività classificate come destinate alla dismissione risultano essere quelle facenti capo alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione che apparteneva all'Area Media Commerce. Di seguito si riportano i relativi dati economici inclusi nel bilancio consolidato.

Buy On Web S.p.A. (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	Marg. %	31/12/2012	Marg. %	Var.	Var. %
Ricavi	-	0%	28	38%	(28)	(100%)
Altri ricavi	3	100%	45	62%	(42)	(94%)
Totale ricavi e altri proventi operativi	3	100%	72	100%	(69)	(96%)
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(2)	(62%)	(31)	(43%)	29	(94%)
Margine lordo di contribuzione (A)	1	38%	41	57%	(40)	(97%)
Costi per servizi	(59)	(2.129%)	(41)	(56%)	(19)	46%
Costi per il personale	-	0%	-	0%	-	-
Altri costi operativi	(35)	(1.272%)	(22)	(30%)	(14)	62%
Margine operativo lordo (B)	(93)	(3.363%)	(21)	(29%)	(72)	340%
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(153)	(5.514%)	(914)	(1.266%)	761	83%
Risultato operativo	(246)	(8.878%)	(935)	(1.295%)	689	(74%)
Proventi (oneri) finanziari netti	0	0%	(23)	(31%)	23	(100%)
Risultato ante imposte	(246)	(8.878%)	(957)	(1.327%)	711	(74%)
Imposte	-	0%	22	31%	(22)	(100%)
Risultato Netto	(246)	(8.878%)	(935)	(1.296%)	689	(74%)

NOTA:

(A): IL MARGINE LORDO DI CONTRIBUZIONE VIENE DEFINITO COME LA DIFFERENZA TRA RIVAVI E COSTI VARIABILI PER ACQUISTI ED ESPRIME LA CONTRIBUZIONE DEI PRODOTTI DEL GRUPPO ALLA COPERTURA DEI COSTI FISSI

(B):IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI.

Buy On Web S.p.A. è stata posta in liquidazione con delibera di assemblea in sede straordinaria del 5 aprile 2011, decisione presa successivamente alla cessione del ramo d'azienda alla società Terashop S.p.A. avvenuto in data 26 novembre 2010.

Nel corso dell'esercizio 2013, la controllata ha proseguito con l'attività liquidatoria che, allo stato, consiste principalmente nella gestione del contenzioso tributario dettagliatamente descritto nella pagine successive della presente relazione.

Al 31 dicembre 2013, il fondo rischi ed oneri relativo a rischi fiscali per transazioni internazionali poste in essere da Buy On Web S.p.A. nel periodo 2007-2009 "sospette" di poter essere considerate riconducibili a più ampie e complesse operazioni sottese a realizzare "frodi dell'IVA comunitaria", ammonta ad Euro 7.949 migliaia.

RISULTATI DELLA CAPOGRUPPO

Dmail Group (importi in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var	Var %
Ricavi	-	613	(613)	(100%)
Altri ricavi	505	323	181	56%
Totale ricavi e altri proventi operativi	505	936	(432)	(46%)
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(2)	(0)	(2)	892%
Costi per servizi	(1.252)	(1.858)	607	(33%)
Costi per il personale	(177)	(752)	575	(76%)
Altri costi operativi	(100)	(151)	51	(34%)
Margine operativo lordo (A)	(1.026)	(1.826)	799	(44%)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni – ripristini di valore	(2.088)	(17.720)	15.633	(88%)
Risultato operativo	(3.114)	(19.546)	16.432	(84%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(1.718)	(2.016)	298	(15%)
Risultato ante imposte	(4.832)	(21.563)	16.730	(78%)
Imposte	-	389	(389)	(100%)
Risultato Netto	(4.832)	(21.173)	16.341	(77%)

(A): IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI.

In conformità a quanto previsto nel Piano Industriale 2014-2018, l'attività della Società è limitata alla gestione degli immobili di proprietà e non vengono pertanto più svolte le attività di coordinamento nonché amministrazione e controllo delle società controllate, che nel corso dell'esercizio 2012 avevano generato ricavi per 0,6 milioni di euro.

Pertanto, nel corso dell'esercizio 2013 Dmail Group S.p.A. i ricavi della capogruppo, derivanti unicamente dalla gestione degli immobili di proprietà concessi in locazione, ammontano a 0,36 milioni di euro (0,32 milioni di euro nel 2012), di cui 0,1 milioni di euro infragruppo relativi all'immobile di Pontassieve concesso in locazione alla società Dmedia Commerce S.p.A. e 0,26 milioni di euro relativi all'immobile di Bomporto concesso in locazione alla società Geodis Logistics S.p.A..

La voce Altri Ricavi comprende altresì sopravvenienze attive per 0,14 milioni di euro, relativi ai maggiori accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti, in particolare quello relativo alla controversia con l'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Società, Vincenzo Borgogna.

Il margine operativo lordo è negativo per Euro 1 milione, in miglioramento di Euro 0,8 milioni rispetto al 2012 (quando era negativo per Euro 1,8 milioni), per effetto principalmente di minori costi per servizi e per il personale legati al processo di ristrutturazione avviato dalla Società nel corso del 2012 e finalizzato nel 2013.

Il risultato operativo è negativo per Euro 3,1 milioni, in miglioramento di Euro 16,4 milioni rispetto al 2012 (quando era negativo per Euro 19,5 milioni), per effetto principalmente delle minori svalutazioni delle partecipazioni effettuate nel 2013, che ammontano a 3,3 milioni di euro relativi alla controllata Dmedia Commerce S.p.A., rispetto a quelle effettuate nel 2012, che ammontavano a 15,8 milioni di euro. Tale svalutazione è stata operata in conseguenza dei risultati dell'impairment test effettuato a fine periodo. Per quanto riguarda la partecipazione in Dmedia Group S.p.A. è stato effettuato un ripristino di valore pari a 1,2 milioni di euro derivanti sostanzialmente dalla variazione di taluni parametri finanziari sottostanti alla determinazione del tasso in conformità a quanto previsto dallo IAS 36 per fattispecie analoghe. La situazione di deficit patrimoniale, già verificatasi nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2447 del Codice Civile (Riduzione del Capitale Sociale al di sotto del minimo legale).

Nel corso dell'esercizio 2013 gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri ammontano ad Euro 57 migliaia (Euro 1,8 milioni nel 2012).

I proventi ed oneri finanziari netti sono negativi per Euro 1,7 milioni, in miglioramento rispetto all'esercizio 2012 di Euro 0,3 milioni quando erano negativi per Euro 2,0 milioni. La variazione è attribuibile per Euro 0,2 milioni ai minori oneri relativi ai finanziamenti erogati dalle società del Gruppo e per Euro 0,1 milioni ai minori oneri finanziari diversi. Si sottolinea inoltre come anche nel 2013 la Società non ha beneficiato di dividendi dalle controllate.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Variazioni intervenute all'interno degli organi sociali

Dimissioni del Presidente del Collegio Sindacale

Con efficacia in data **9 agosto 2013** il dott. Marco Giuliani ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Presidente del Collegio Sindacale della Società. Il dott. Marco Giuliani era stato eletto dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 30 ottobre 2012 sulla base della lista di minoranza presentata dal socio Cairo Communication S.p.A.. Ai sensi di legge e dello statuto sociale, per effetto delle suddette dimissioni, a far data dal 9 agosto 2013 e sino alla data della prossima assemblea, al dott. Giuliani è subentrato nella carica di Presidente del Collegio Sindacale il sindaco supplente, dott. Marco Moroni, eletto dalla suddetta Assemblea ordinaria dei Soci del 30 ottobre 2012 e tratto dalla lista di minoranza presentata dal socio Cairo Communication S.p.A..

Conferma di un Amministratore cooptato

L'Assemblea degli Azionisti del **30 ottobre 2013** ha deliberato di integrare il Consiglio di Amministrazione in carica, procedendo con la conferma a Consigliere di Marzio Carlo Schintu (già nominato per cooptazione in data 20 dicembre 2012) per il restante periodo di vigenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, e

quindi, fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013. Marzio Carlo Schintu ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Integrazione del Collegio Sindacale

L'Assemblea degli Azionisti del **30 ottobre 2013** ha inoltre deliberato di confermare Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Marco Moroni e di nominare Sindaco Supplente il Dott. Fausto Casella entrambi con mandato che durerà fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, naturale scadenza del Collegio Sindacale.

Dimissioni di un Consigliere di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. riunitosi in data **19 dicembre 2013**, preso atto delle dimissioni del Consigliere indipendente e non esecutivo Marzio Carlo Schintu, membro altresì dei comitati interni della Società, comunicate in data 18 novembre 2013, ha deliberato di nominare per cooptazione Alessio Laurenzano, in qualità di nuovo membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione.

Il Consigliere Alessio Laurenzano rimarrà in carica fino alla prossima assemblea dei soci ai sensi della normativa applicabile. Sulla base delle informazioni ad oggi in possesso della Società, Alessio Laurenzano non risulta detenere direttamente e/o indirettamente azioni ordinarie di Dmail Group S.p.A..

Il Consiglio del 19 dicembre 2013 ha, quindi, provveduto a ridurre a due i membri del Comitato controllo e rischi e del Comitato per la Remunerazione ed a nominare Presidente del Comitato per la remunerazione il Dott. Beniamino Lo Presti, già membro dello stesso.

Il Consiglio ha inoltre deliberato che, al fine di evitare situazioni di stallo nell'ambito dei comitati interni, in caso di parità prevarrà il voto del consigliere indipendente.

Anche a seguito delle dimissioni dell'amministratore indipendente Marzio Carlo Schintu, la Società osserverà le disposizioni del regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, avvalendosi dei "presidi alternativi" ivi previsti.

Altri fatti di rilievo dell'esercizio

Trasferimento sede legale.

In data **4 febbraio 2013** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha trasferito la sede legale da Milano Corso Vittorio Emanuele II, n 15 a Milano Via Vincenzo Monti, 8.

Approvazione del Piano asservito all'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare.

In data **4 febbraio 2013** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha approvato il Piano 2013 – 2017, da sottoporre alla valutazione ed approvazione dei creditori, che si basa sui seguenti presupposti essenziali:

1. Accordo con i creditori finanziari per la ristrutturazione del debito bancario per complessivi Euro 15,1 milioni di cui Euro 10 milioni trasformati in strumenti finanziari convertibili e Euro 5,1 milioni

- postergati;
2. Aumento di capitale aperto al mercato di Euro 10 milioni, assistito da consorzio di collocamento garantito e finanziato da alcuni dei principali soci;
 3. Riscadenziamento del mutuo ipotecario e rinnovo delle linee di credito a favore delle controllate Dmedia Group S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A.;
 4. Accordo di moratoria per i debiti verso le controllate (Dmedia Group S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A., D-Service S.r.l.);
 5. Accordo di riscadenziamento del debito con la controllata Buy On Web S.p.A. con modalità tali da consentirle il pagamento rateale del debito tributario;
 6. Pagamento nei termini di legge dei creditori non aderenti per circa Euro 2,5 milioni.

Nel piano è previsto che la controllata Dmedia Commerce S.p.A. metta a disposizione della holding, per il conseguimento degli obiettivi del piano, parte dei propri flussi finanziari, procedendo a tal fine alla fusione per incorporazione in Dmail Group S.p.A.; analogamente è previsto un flusso di dividendi di provenienza da Dmedia Group S.p.A. per il conseguimento degli obiettivi del piano.

Approvazione della modifica al Piano asservito all'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare.

A seguito delle richieste ricevute dalle Banche, orientate ad una soluzione di ristrutturazione del debito mediante saldo e stralcio dello stesso, in data **4 marzo 2013** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha approvato la modifica al Piano 2013 – 2017 asservito all'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182/bis L.F.

Le modifiche al Piano si basano sui seguenti presupposti essenziali:

- accordo con i creditori finanziari per la ristrutturazione del debito bancario per complessivi Euro 15,1 milioni con previsione di: stralcio del 50% del debito totale, pagamento del 20% entro il 31 dicembre 2013 e restante 30% come earn-out, condizionato alla realizzazione del piano, da erogarsi al termine del periodo di piano, ovvero a partire dal 1° gennaio 2018;
- aumento di capitale di Euro 13,8 milioni (di cui Euro 0,8 milioni già versati al 31 dicembre 2012, oltre ad ulteriori Euro 0,5 milioni versati nel corso del 2013), assistito da consorzio di collocamento garantito e finanziato da alcuni dei principali soci, come da impegno pervenuto alla società in data odierna, condizionato all'omologa del piano ex 182/bis LF.

Relativamente all'impegno dei principali soci, la SMALG (Antonio Percassi), la Banfort (Gianluigi Viganò) e la Niteroi S.r.l. (facente capo alla famiglia De Carolis) hanno raggiunto un accordo con la Rotosud S.p.A. (il cui socio di riferimento è Vittorio Farina) in forza del quale quest'ultima si è impegnata a sottoscrivere parte dell'aumento di capitale, di complessivi Euro 13.782.000 come previsti dal Piano Industriale Attestato. L'impegno di Rotosud resta anch'esso condizionato all'omologa dell'accordo ex art. 182 bis L.F..

Termine di presentazione della documentazione di cui all'art. 161 L.F. – Relativo Comunicato Stampa

In data **5 marzo 2013** il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che il Piano 2013- 2017, come approvato dal Consiglio del 4 marzo 2013, è stato oggetto di Attestazione in vista dell'accordo ex art. 182 bis L.F. con gli Istituti bancari che dovrebbe essere stipulato entro breve tempo. In tale circostanza, la Società,

tuttora in attesa di ricevere le delibere dei competenti organi bancari, non è si è potuta valere del termine del 6 marzo.

Stante quanto sopra la Società ha provveduto ad effettuare le comunicazioni di legge ed in particolare ha informato che alcuni soci, al fine di dare attuazione al Piano 2013- 2017, hanno confermato per iscritto l'impegno a ricapitalizzare la Società fino ad Euro 13,8 milioni, nel corso di una convocanda assemblea ex art. 2446 e 2447 cod. civ., impegno sottoposto alla condizione sospensiva dell'avvenuta omologa dell'accordo ex art. 182 bis L.F.. Infine, la Società informava che il Consiglio si sarebbe riunito di nuovo, a breve, per verificare l'attuazione dei presupposti del Piano Industriale, ivi compresa la stipula dell'accordo 182 bis L.F. con gli istituti bancari ed assumere le delibere conseguenti, anche in relazione alle disposizioni di cui all'art. 2447 cod. civ..

Infine, si segnala che la Società, per tutto quanto sopra esposto, si è avvalsa della facoltà di approvare il bilancio dell'esercizio 2012 nei centoottanta giorni dalla chiusura.

Dichiarazione di inammissibilità della domanda di "Concordato in bianco"

In data **14 marzo 2013**, con decisione depositata in cancelleria in data 20 marzo 2013, il Tribunale di Milano, in assenza del deposito della documentazione prevista dall'art. 161 L.F., ha dichiarato inammissibile il concordato proposto da Dmail Group S.p.A. e ha disposto la trasmissione immediata del provvedimento al registro delle imprese per la pubblicazione e cancellazione della precedente trascrizione effettuata ai sensi dell'art. 161 VI comma L.F.

Approvazione della modifica al Piano asservito all'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare.

La Società ha proseguito la propria attività volta alla ristrutturazione del debito ed alla ripresa della normale attività societaria, ed in data **8 maggio 2013** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il nuovo Piano 2013-2017 alla base dell'Accordo di Ristrutturazione del debito, di cui ex art. 182/bis legge fallimentare, il quale, a differenza del precedente piano approvato dal Consiglio del 4 marzo 2013, prevede, tra l'altro, lo stralcio del debito bancario (pari a complessivi euro 15,1 milioni) di circa il 60% dell'intero debito della Società ed il pagamento del restante importo pari a circa il 40% con le seguenti modalità:

- a) Un importo pari a circa il 20% verrà corrisposto entro il 31 dicembre 2013, all'omologa dell'Accordo di ristrutturazione, e il restante 20% sarà pagato in 3 rate annuali di circa Euro 1 milione cadauna entro il 31 dicembre degli anni 2015, 2016 e 2017.
- b) Un earn out per un importo massimo di circa euro 2 milioni verrà pagato con decorrenza dal 1 gennaio 2018, al raggiungimento di determinati obiettivi. I termini e le modalità verranno stabiliti in via definitiva alla conclusione dell'Accordo con gli istituti di credito.
- c) Il debito relativo ad un mutuo ipotecario della Società sarà pagato nell'anno 2016 e nell'anno 2017 con rate annuali di euro 350.000 cadauna, mentre verranno corrisposti entro il 2013 gli interessi scaduti per un importo di circa euro 75.000. Resta invariato l'accordo di moratoria dell'ulteriore debito per i tre anni del piano ed il successivo ammortamento nei cinque anni successivi al termine del Piano-Accordo.

Il Piano non prevede rimborsi per tutta la durata del medesimo con riferimento ai finanziamenti ricevuti dalle

controllate della Società, finanziamenti che diverranno, tuttavia, fruttiferi durante la decorrenza del Piano-Accordo.

Il Piano 2013 – 2017 così come deliberato è stato asseverato dall'Attestatore in data 8 maggio 2013

Convocazione assemblea giugno / luglio 2013

Il Consiglio di Amministrazione in data **13 aprile 2013**, ha convocato l'Assemblea dei soci per i giorni 28 giugno, 15 e 26 luglio 2013 per deliberare:

- in parte ordinaria, in merito all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 e relative relazioni, consultazione sulla politica di remunerazione degli amministratori e conferma di un amministratore cooptato;
- in parte straordinaria, l'esame e l'approvazione della situazione patrimoniale della Società al 31 marzo 2013, nonché le proposte di adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 Cod. Civ. e, in particolare, anche la proposta di aumento, previa riduzione e conseguente annullamento della perdita, del capitale sociale a pagamento ovvero - in caso di mancata esecuzione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 Cod. Civ. - la proposta di deliberazioni inerenti allo scioglimento e liquidazione della Società.

Revoca convocazione assemblea, parte straordinaria

Il Consiglio di Amministrazione, in data **07 giugno 2013** ha deliberato di revocare la convocazione, limitatamente alla parte straordinaria, dell'Assemblea al fine di consentire alla Società di determinare i termini e le condizioni relativi alla suddetta proposta a seguito dell'avvenuta approvazione del piano da parte del ceto bancario.

Cessione ramo d'azienda B2B Area Dmedia Commerce

In data 15 luglio 2013 si è perfezionata la cessione del ramo d'azienda B2B dell'Area media Commerce a favore Eurosell S.p.A. per un importo complessivo di Euro 220 mila .

Ritiro del bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 giugno 2013

In data **24 luglio 2013** il Consiglio di Amministrazione ha constatato il mancato e completo perfezionamento del percorso deliberativo degli istituti di credito volto all'approvazione del Piano – Accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis della legge fallimentare (il "Piano") ed ha verificato che le assunzioni utilizzate per l'adozione del presupposto della continuità aziendale di cui al progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 (entrambi approvati in sede consiliare in data 7 giugno u.s.) avrebbero potuto non essere più ragionevolmente utilizzabili e attendibili.

Di conseguenza il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di ritirare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 revocando le relative delibere di approvazione degli stessi;
- di revocare l'assemblea ordinaria del 26 luglio 2013 (essendo la prima convocazione andata deserta) recante all'ordine del giorno, inter alia, l'approvazione del bilancio 2012

- di convocare l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio di esercizio 2012 in prima convocazione per il giorno 25 ottobre 2013 ed in seconda convocazione per il giorno 30 ottobre 2013;
- di convocare l'assemblea straordinaria in prima convocazione per il giorno 5 dicembre 2013 ed in seconda convocazione per il giorno 15 dicembre 2013 per l'adozione di (i) provvedimenti ai sensi dell'articolo 2447 del Codice Civile e (ii) deliberazioni ai sensi degli articoli 2484 e seguenti del Codice Civile inerenti allo scioglimento e alla liquidazione della Società in relazione alle residuali ipotesi di mancata adozione ovvero mancata esecuzione dei provvedimenti ai sensi dell'articolo 2447 del Codice Civile di cui al punto (i).

In pari data e conseguentemente a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale ha provveduto al ritiro della relazione al bilancio separato ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, provvedendo alla necessaria informativa ai sensi di legge.

Analogamente, in data 30 luglio 2013 la Società di Revisione ha anch'ella ritirato le relazioni di revisione sui progetti di bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2012 emesse in data 7 giugno 2013 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 N. 39. Tali relazioni contenevano un'incapacità di esprimere un giudizio a causa degli effetti connessi alle molteplici significative incertezze attinenti il presupposto della continuità aziendale.

Approvazione del Bilancio d'Esercizio 2012

In data **30 ottobre 2013** l'Assemblea degli Azionisti di Dmail Group S.p.A. ha approvato la Relazione degli Amministratori sulla gestione e il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, redatto utilizzando il presupposto della continuità aziendale, nei termini proposti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, l'Assemblea ha deliberato di approvare la proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2012 di Dmail Group S.p.A. per l'intero importo pari ad Euro 21.173.463,52 portandola integralmente a nuovo.

Nel corso della seduta è stato inoltre presentato il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Ricorso ex art 414 cpc da parte dell'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Società, Vincenzo Borgogna.

A fronte del ricorso ex art 414 cpc notificato a Dmail Group S.p.A. in data 21 dicembre 2012 da parte dell'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Società, Vincenzo Borgogna, si segnala che, in data **28 novembre 2013** le parti hanno sottoscritto verbale di conciliazione ex art. 2113 c.c. in forza del quale Dmail Group S.p.A. a definitiva chiusura della vertenza è tenuta al pagamento a favore del dott. Vincenzo Borgogna di una somma pari a 200 mila euro, spese legali incluse, in n. 4 rate di cui l'ultima con scadenza in data 28 febbraio 2014. Si segnala che nel corso dei mesi di dicembre 2013 e gennaio 2014 sono state corrisposte le prime tre rate per un importo complessivo di 160 mila euro.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Trasferimento sede legale.

In data **31 marzo 2014** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha trasferito la sede legale da

Milano Via Vincenzo Monti, 8 a Milano Via San Vittore, 40.

Approvato il Piano-Accordo di Ristrutturazione del debito, ex art. 182-bis L.F.

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A., riunitosi in data **11 aprile 2014**, ha provveduto inter alia, all'approvazione del nuovo Piano 2014-2018/Accordo di Ristrutturazione del debito, ex art. 182-bis L.F. (in seguito "Piano"), che può essere così sintetizzato nelle linee generali di cui infra.

Lo stralcio del debito bancario chirografario (pari a complessivi Euro 16,8 milioni) è previsto in una percentuale di circa il 60% dello stesso ed il pagamento del saldo residuale è stato così articolato:

- un importo pari a circa il 50% verrà corrisposto entro i 30 giorni successivi all'omologa del Piano mentre la restante parte in due rate di pari importo scadenti il 31 dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2016;
- una somma a titolo di earn out per un importo massimo di Euro 2 milioni da pagarsi a partire dal 1 gennaio 2019 al raggiungimento di determinati obiettivi quantitativi e qualitativi del gruppo.

Il debito bancario assistito da garanzia ipotecaria sarà pagato nell'anno 2016 e nell'anno 2017 con rate annuali di Euro 350.000 cadauna. Il debito residuo a tale data (pari, in quota capitale, a circa Euro 3 milioni) verrà pagato in rate uguali nei successivi cinque anni. Gli interessi maturati e scaduti (stimati alla data del 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 191.000) verranno corrisposti entro i 30 giorni successivi all'omologa del Piano.

Il Piano prevede altresì:

- Un prossimo aumento di capitale di Euro 15.282.000 (di cui Euro 2.192.400 già versati, quali finanziamenti conto futuro aumento di capitale, all'11 aprile 2014) assistito da un consorzio di collocamento garantito e finanziato da taluni soggetti parte dei quali già presenti nella compagine sociale di cui una parte riservata a Rotosud S.p.A. (l'"Aumento Riservato"); il tutto come da lettera d'impegno pervenuta in data 11 aprile 2014 e condizionato all'avvenuta omologa del Piano.
- La controllata Buy On Web S.p.A. in Liquidazione addivenga ad una prossima transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. da incorporare in un accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F..
- L'integrazione mediante fusione per incorporazione nella Società della controllata Dmedia Commerce S.p.A. al fine dell'ottimizzazione economica, gestionale e finanziaria delle due società coinvolte.

Approvazione della Relazione Finanziaria al 30 giugno 2013

Nel corso della medesima adunanza del Consiglio d'Amministrazione dell'11 aprile 2014, è stata altresì deliberata l'approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013 e dei resoconti intermedi di gestione alle date del 31 marzo 2013 e 30 settembre 2013.

Comunicazione Patto Parasociale

In data **11 aprile 2014**, Antonio Percassi, Gianluigi Viganò – ciascuno per conto di società da essi controllate – Adrio De Carolis per conto della società Niteroi S.r.l. ("Soci Rilevanti"), Rotosud S.p.A. e D.Holding S.r.l. hanno stipulato un patto, di natura anche parasociale (il "Patto"), funzionale a garantire il

buon esito dell'accordo di ristrutturazione del debito di cui all'art. 182-bis della Legge Fallimentare di DMail Group S.p.A. ("DMail" o "Società").

Il Patto è sospensivamente condizionato all'omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito di cui all'art. 182-bis della Legge Fallimentare da parte del competente Tribunale.

Con riferimento al succitato aumento di capitale previsto dal Piano approvato in pari data, ed al fine di garantire il buon esito della ristrutturazione della Società:

- Rotosud si è impegnata irrevocabilmente a sottoscrivere integralmente l'Aumento Riservato;
- i Soci Rilevanti si sono tutti impegnati irrevocabilmente a votare a favore dell'approvazione dell'Aumento di Capitale della Società;
- Viganò si è impegnato irrevocabilmente ad esercitare i diritti di opzione ad esso spettanti e a sottoscrivere l'Aumento in Opzione, fino ad un importo massimo di Euro 642.000;
- Percassi si è impegnato irrevocabilmente ad esercitare integralmente i diritti di opzione ad esso spettanti e a sottoscrivere, per l'importo corrispondente, l'Aumento in Opzione, nonché ad assicurare l'integrale sottoscrizione dell'Aumento in Opzione, anche eventualmente acquistando tutte le azioni rivenienti dall'Aumento in Opzione sottostanti i diritti di opzione non esercitati.
- Rotosud e Percassi si sono riservati il diritto di conferire in D.Holding l'intera partecipazione nel capitale sociale di DMail da essi rispettivamente posseduta successivamente all'Aumento di Capitale.

Successivamente al perfezionamento dell'Aumento di Capitale, le Parti si sono impegnate ad incontrarsi al fine di concordare in buona fede la rappresentanza in seno al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Società.

Fatta eccezione per l'impegno del precedente capoverso, che si estinguerà in occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali di DMail, il Patto verrà ad estinguersi con l'esecuzione dell'Aumento di Capitale

Firmati gli accordi di ristrutturazione del debito bancario

In data **7 e 8 maggio 2014** sono stati sottoscritti tre diversi Accordi di Ristrutturazione (gli "**Accordi di Ristrutturazione**") del debito bancario di cui all'art. 182-bis L.F. con gli istituti di credito coinvolti, che sono stati depositati in data **9 maggio 2014** presso il Tribunale di Milano ai fini dell'emissione del relativo provvedimento di omologa.

Gli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis L.F. prevedono:

- Lo stralcio del debito bancario chirografario (pari a complessivi Euro 16,8 milioni) in una percentuale di circa il 60% dello stesso ed il pagamento del saldo residuo (pari a circa il 40%) così articolato:
 - un importo pari a circa il 20%, da corrispondersi entro i 30 giorni successivi all'omologa del Piano
 - il restante 20% circa, in due rate di pari importo scadenti il 31 dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2016;
- La corresponsione di una somma, ulteriore al predetto saldo residuo pari a circa il 40%, in favore dei creditori bancari chirografari, a titolo di *earn out* per un importo massimo di Euro 2 milioni, a partire dal 1 gennaio 2019 al raggiungimento di determinati obiettivi quantitativi e qualitativi del gruppo.

- Il debito bancario assistito da garanzia ipotecaria sarà pagato nell'anno 2016 e nell'anno 2017 con rate annuali di Euro 350.000 cadauna. Il debito residuo a tale data (pari, in quota capitale, a circa Euro 3 milioni) verrà pagato in rate uguali nei successivi cinque anni. Gli interessi maturati e scaduti (stimati alla data del 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 191.000) verranno corrisposti una volta ottenuta l'omologa del Piano.
- Un aumento di capitale per complessivi Euro 15.282.000 (di cui Euro 2.192.400 già versati alla data dell'11 aprile 2014) di cui: (i) una parte riservata a Rotosud S.p.A., che ha già assunto impegno di integrale sottoscrizione e (ii) una parte, in opzione agli attuali azionisti, con impegno di sottoscrizione assunto (a) dal socio Gianluigi Viganò fino ad un importo massimo pari a Euro 642.000,00 e (b) dal socio Antonio Percassi di sottoscrivere la quota ad esso spettante nonché di acquistare tutte le azioni eventualmente rimaste inoplate.
- L'impegno irrevocabile da parte di Odissea S.r.l. e Rotosud S.p.A. (ciascuno per quanto di propria ragione e competenza) nei confronti degli Istituti di Credito aderenti all'operazione di ristrutturazione a dotare la Società di quanto necessario per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie, fino ad un importo massimo complessivo pari a Euro 3.000.000,00, secondo la forma tecnica del versamento in conto futuro aumento capitale o altra forma tecnica ritenuta tempo per tempo opportuna.
- L'integrazione mediante fusione per incorporazione nella Società della controllata Dmedia Commerce S.p.A. al fine dell'ottimizzazione economica, gestionale e finanziaria delle due società coinvolte.
- Il rafforzamento economico e patrimoniale delle società controllate, per consentire a queste ultime di sviluppare la propria attività e aumentare la rispettiva produttività incrementando gli utili da distribuire alla Società sotto forma di dividendi.

Si evidenzia che l'esperto – Dott. Guido Croci – ha rilasciato in data 7 maggio 2014 l'attestazione ai sensi dell'art. 182 bis L.F. in merito alla veridicità dei dati e all'attuabilità sul suddetto accordo di ristrutturazione dei debiti, con particolare riferimento all'idoneità dello stesso ad assicurare il regolare e integrale pagamento dei creditori estranei all'accordo.

Si evidenzia che alla data odierna i versamenti complessivi effettuati dai soci ammontano ad Euro 2.712.400.

Dimissioni del Collegio Sindacale

In data **18 maggio 2014** tutti i membri (Effettivi e Supplenti) del Collegio Sindacale hanno rassegnato le proprie dimissioni a far data dalla prossima assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 2013, così da permettere all'assemblea di nominare un nuovo organo di controllo con durata allineata a quella del nuovo organo amministrativo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Signori Azionisti,

La vostra Società versa in una situazione di grave crisi, dovuta principalmente al rilevante indebitamento finanziario a breve termine in capo alla Capogruppo ed all'andamento negativo delle controllate. Per far fronte a tale situazione è stato intrapreso un lungo percorso, iniziato nel 2012, finalizzato alla sottoscrizione

degli accordi di ristrutturazione del debito bancario di cui all'art. 182-bis L.F. ed alla definizione del Piano Strategico asservito a tale accordo di ristrutturazione. Tale percorso si è concluso nel mese di maggio 2014 con la sottoscrizione di tre diversi Accordi di Ristrutturazione con gli istituti di credito coinvolti, i cui dettagli sono stati forniti nel paragrafo precedente, e con il loro conseguente deposito presso il Tribunale di Milano ai fini dell'emissione del relativo decreto di omologa. Si apre pertanto adesso la tanto auspicata fase di implementazione del Piano, così come approvato nella sua versione definitiva in data 11 aprile 2014, ed i cui principali effetti, in particolare lo stralcio di parte dell'indebitamento bancario e l'immissione delle risorse finanziarie derivanti dall'aumento di capitale, costituiscono i presupposti essenziali per il recupero dell'economicità di gestione delle aree in cui il Gruppo Dmail opera. Una volta finalizzati gli Accordi di Ristrutturazione e l'aumento di capitale, la Società non si troverà più nella fattispecie prevista dall'articolo 2447 del Codice Civile.

Andamento economico e situazione patrimoniale dell'esercizio 2013

Il bilancio consolidato del Gruppo Dmail chiuso al 31 dicembre 2013 presenta una perdita di Euro 4,6 milioni, rispetto ad una perdita nello stesso periodo dell'esercizio precedente di Euro 21,2 milioni, un patrimonio netto negativo di Euro 21,1 milioni (negativo per Euro 16,7 milioni al 31 dicembre 2012) ed un indebitamento finanziario netto di Euro 29,7 milioni (Euro 26,9 milioni al 31 dicembre 2012).

La capogruppo ha chiuso la propria situazione patrimoniale al 31 dicembre 2013 con una perdita di Euro 4,8 milioni ed un patrimonio netto negativo per Euro 18,9 milioni. La situazione di deficit patrimoniale comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2447 del Codice Civile (Riduzione del Capitale Sociale al di sotto del minimo legale).

Il protrarsi delle tempistiche che hanno caratterizzato la definizione dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182/bis legge fallimentare non hanno consentito di dar pieno corso agli interventi previsti dal Piano 2013-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2013 e dalle sue successive modifiche che portarono alla predisposizione di un nuovo Piano 2014-2018 nella sua versione definitiva così come approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2014.

Situazione di forte tensione finanziaria

L'indebitamento finanziario a livello di gruppo ammonta a Euro 29,7 milioni al 31 dicembre 2013 in peggioramento rispetto a 27 milioni di Euro al 31 dicembre 2012. Tale peggioramento è legato sia all'assorbimento operativo di cassa legato ai risultati negativi conseguiti dal Gruppo sia agli esborsi finanziari correlati al pagamento delle rate relative ai debiti tributari per accertamenti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007 della controllata Buy on Web S.p.A. in liquidazione.

La situazione finanziaria della capogruppo e di Gruppo rimane, quindi, in forte tensione a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve in capo alla capogruppo e del protrarsi delle trattative con gli istituti di credito volti alla definizione degli Accordi di Ristrutturazione sottoscritti in data 7 e 8 maggio 2014 e del conseguente ritardo nell'esecuzione dell'aumento di capitale che, come previsto dal Piano approvato in data 11 aprile 2014, porterà nuove risorse finanziarie, al lordo dei relativi costi, per Euro 13,1 milioni, in aggiunta ai 2,2 milioni di versamenti già effettuati alla data dell'11 aprile 2014 dai soci e da un nuovo investitore.

L'effetto combinato dello stralcio del 60% dell'indebitamento bancario, della rateizzazione del restante 40% e di quello assistito da garanzia ipotecaria, dell'erogazione di linee bancarie di nuova finanza e dell'aumento di capitale subordinato all'omologa degli Accordi di Ristrutturazione, porrà evidentemente rimedio a tale situazione di tensione finanziaria e permetterà la finalizzazione del recupero dell'equilibrio economico del Gruppo, attraverso lo sviluppo dei ricavi nei segmenti operativi Media Commerce e Media Locali.

Verifica delle recuperabilità dell'attivo immobilizzato

Gli Amministratori hanno proceduto alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio e relativi alla attività immobilizzate, aggiornando i test di impairment basandosi sul nuovo Piano 2014-2018.

Occorre peraltro rilevare che i piani utilizzati ai fini del test di impairment si basano su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione di mercato non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile degli avviamenti, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

Evoluzione dei rischi fiscali della controllata Buy On Web S.p.A.

Debiti tributari per accertamenti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007

In data 23 maggio 2012, la controllata BOW ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione degli accertamenti ricevuti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007. In particolare, l'accordo prevede ai fini dell'IVA, una conferma dei rilievi contenuti negli atti di accertamento e corrispondenti agli importi già stanziati nel bilancio redatto al 31 dicembre 2011 e, ai fini delle Imposte Dirette e dell'IRAP, il riconoscimento della legittimità del comportamento tenuto dalla società. L'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2006 è pari ad Euro 1.305 migliaia (di cui Euro 930 migliaia per IVA, Euro 332 migliaia per sanzioni ed Euro 43 migliaia per interessi) mentre l'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2007 è pari ad Euro 2.079 migliaia (di cui Euro 1.471 migliaia per IVA, Euro 539 migliaia per sanzioni ed Euro 69 migliaia per interessi), entrambi da pagarsi in dodici rate trimestrali a partire dal 12 giugno 2012 sino al 12 marzo 2015.

Al 31 dicembre 2013 il debito residuo relativo a tale accordo ammonta ad Euro 1.722 migliaia ed il Piano 2014-2018 prevede, nell'ambito di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. di prossima attivazione e da incorporare nell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis depositato presso il Tribunale di Milano in data 9 maggio 2014 e di prossima omologazione, il pagamento integrale in termini consoni alle assunzioni del Piano 2014-2018.

Fondo per rischi fiscali

Per quanto riguarda il fondo già stanziato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, oggi pari a Euro 7,9 milioni e relativo a possibili operazioni "sospette" effettuate negli anni 2007-2009, il 30 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato i relativi avvisi di accertamento e atti di contestazione ai fini dell'imposta sul Valore Aggiunto e delle imposte dirette, da parte dell'Agenzia delle Entrate per complessivi Euro 15,6 milioni. La differenza rispetto al fondo stanziato nel bilancio deriva sostanzialmente dalle sanzioni

che in sede di stanziamento del fondo erano state determinate in misura ridotta - beneficio previsto in caso di corresponsione degli importi richiesti entro il termine previsto dalla normativa.

Transazione fiscale

A fronte degli avvisi di accertamento e atti di contestazioni ricevuti la controllata BOW ha fatto prontamente ricorso ed ha contestualmente avviato le trattative volte alla definizione di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. presentata nei primi mesi del 2014 da incorporare in un Accordo di Ristrutturazione ex art. 182-bis di prossima definizione.

La proposta di transazione fiscale si basa sul pagamento di una somma congrua a favore dell'autorità fiscale comprensiva dell'intero importo dell'IVA dovuta e di un importo ridotto in relazione a sanzioni ed interessi.

La proposta di transazione fiscale, che alla data di redazione della presente relazione non è stata ancora formalmente accettata dall'autorità fiscale, è strettamente legata agli Accordi di Ristrutturazione della capogruppo in corso di omologa e si fonda sull'aumento di capitale subordinato all'omologa degli Accordi di Ristrutturazione, secondo i tempi e termini previsti nel Piano 2014-2018.

In relazione agli importi contestati e alla variabilità dei possibili scenari, la Direzione della capogruppo, supportata dai propri consulenti fiscali, è stata chiamata a svolgere un esercizio valutativo della passività da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2013. Sulla base degli elementi ad oggi noti e considerando i possibili scenari e il range dei valori di riferimento la Direzione, sentiti i consulenti fiscali che assistono la Società, ha concluso che è ragionevole ipotizzare che la transazione fiscale si perfezioni in tempi brevi con un esborso (interessi dilatori esclusi) non superiore alle passività iscritte in bilancio per tali fattispecie.

In relazione al fabbisogno finanziario derivante dalla prospettata transazione fiscale, il Piano 2014-2018 prevede la messa a disposizione di BOW, per consentire il pagamento a favore dell'Agenzia delle Entrate, di un importo congruo con quanto prevedibile nell'ambito della transazione. Va peraltro sottolineato, per quanto ovvio, che qualora il sopracitato accordo di transazione fiscale non si perfezioni secondo le modalità e i termini proposti da BOW, l'autorità fiscale potrebbe richiedere il pagamento dell'intero ammontare accertato e ciò comporterebbe l'impossibilità della BOW, di far fronte al correlato impegno finanziario, anche nel caso in cui le azioni delineate nel Piano 2014-2018, descritto di seguito, vadano a buon fine.

Piano 2014-2018 - Accordo di ristrutturazione del debito ex art.182 bis L.F. e nuovo aumento di capitale

Gli Amministratori hanno proseguito il percorso avente quale obiettivo il risanamento economico-finanziario della capogruppo e dell'intero Gruppo Dmail. Tenuto conto del prolungarsi delle negoziazioni con gli istituti di credito e delle correlate tempistiche relative ai necessari passaggi deliberativi, in data 11 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano 2014-2018 che aggiorna e sostituisce il Piano 2013-2017 che era stato approvato nella sua versione definitiva in data 8 maggio 2013. Il Piano 2014-2018, che tiene conto dell'esposizione debitoria e della situazione patrimoniale aggiornata al 31 dicembre 2013, è parte integrante degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex 182 bis LF sottoscritti in data 7 e 8 maggio 2014 e depositati per l'omologa presso il Tribunale di Milano in data 9 maggio 2014. Il Piano 2014-2018 è stato soggetto a verifica da parte dall'Attestatore che ha rilasciato la relazione prevista ai sensi del 182 bis L.F..

Il Piano 2014-2018, che come detto tiene conto dell'esposizione debitoria e della situazione patrimoniale aggiornata al 31 dicembre 2013, fonda la sua sostenibilità patrimoniale e finanziaria sui seguenti elementi essenziali:

- ristrutturazione del debito bancario chirografario della capogruppo che alla data del 31 dicembre 2013 ammonta a Euro 16,8 milioni mediante:
 - stralcio di Euro 10 milioni;
 - pagamento rateale nel periodo di Piano per Euro 6,8 milioni;
 - riconoscimento di un ulteriore pagamento non superiore a Euro 2 milioni qualora vengano raggiunte determinate condizioni patrimoniali al termine del periodo di Piano;
- accordo di moratoria per il mutuo ipotecario BNL (Euro 3,9 milioni al 31 dicembre 2013) per un periodo di 2 anni (fino al 31.12.2015), e successivo piano di ammortamento;
- aumento di capitale di Euro 15,3 milioni assistito da consorzio di collocamento garantito e finanziato da alcuni dei principali soci e da un nuovo investitore; gli impegni dei soci e del nuovo investitore relativi all'aumento di capitale, la cui esecuzione è subordinata all'omologa dell'accordo di ristrutturazione da parte del Tribunale competente, sono stati definiti con il Patto Parasociale dell'11 aprile 2014 precedentemente descritto.
- accordo di moratoria per i debiti finanziari verso le controllate (Dmedia Group S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A., Dservice S.r.l.)
- accordo di riscadenziamento con la controllata Buy On Web S.p.A. per consentire il pagamento rateale dell'esposizione debitoria complessiva nei confronti del fisco nell'ambito di una transazione ai sensi dell'art. 182-ter L.F.
- pagamento nei termini di legge dei creditori non aderenti.

Nel piano è previsto che la controllata DMedia Commerce metta a disposizione della capogruppo i propri flussi finanziari, procedendo a tal fine alla fusione per incorporazione in DMail Group S.p.A.; analogamente Dmedia Group metterà a disposizione i dividendi di pertinenza della capogruppo.

Le linee guida del Piano 2014-2018, che è sostanzialmente finalizzato al recupero dell'equilibrio economico patrimoniale e finanziario del Gruppo, si basano sullo sviluppo dei ricavi nei segmenti operativi Media Commerce e Media Locali e sull'ottimizzazione della struttura dei costi generali e riferibili alla capogruppo.

Di seguito si presentano le linee guide relative alle aree di business in cui si articola l'attività del Gruppo (Area Media Commerce, Area Media locali, Capogruppo).

La prima area di business ("**Area Media Commerce**"), gestita attraverso la controllata Dmedia Commerce S.p.A., comprende le attività di commercializzazione e vendita al consumatore finale di prodotti identificabili come "idee utili e introvabili" attraverso un approccio multicanale che include la vendita via catalogo, via Internet e attraverso una rete di negozi di proprietà (il "Canale B2C").

Per permettere alla società di focalizzarsi il più possibile sul "Canale B2C" nel corso del mese di ottobre 2012 è stato concesso in affitto il ramo d'azienda riguardante la distribuzione di piccoli elettrodomestici e prodotti di elettronica cosiddetto "Canale B2B" e nel corso del mese di luglio 2013 si è perfezionata la relativa cessione.

Il piano economico e patrimoniale della controllata Dmedia Commerce S.p.A. non tiene in considerazione i risultati delle controllate in quanto è prevista una razionalizzazione delle stesse che porterà alla chiusura totale delle controllate mediante liquidazione o cessione a terzi. A tal proposito si rileva che sono in corso avanzate trattative per la cessione della controllata Dmail Direct, cessione che si presume altamente probabile nel prossimo futuro.

In particolare il Piano prevede: (i) il rafforzamento del brand "Dmail idee utili ed introvabili" attraverso il rilancio del canale on-line e al potenziamento della rete retail con l'apertura di 5 nuovi punti vendita nel territorio nazionale; (ii) l'ottimizzazione della strategia di marketing e comunicazione multicanale; e (iii) la riprogettazione della supply chain volta alla riduzione dell'incidenza dei processi di intermediazione e ad un migliore servizio al cliente finale;

Con riferimento a Dmedia Commerce va sottolineato che il Piano 2014-2018 ha rivisto al ribasso alcune ipotesi economico finanziarie che erano contenute nel Piano 2013-2017 in quanto quest'ultimo aveva, quale presupposto sostanziale e finanziario, l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione nel corso dell'anno 2013. La conclusione dell'operazione di ristrutturazione entro questo periodo avrebbe consentito, anche grazie alla normale operatività delle linee di credito concesse alla Dmedia Commerce S.p.A., una regolare gestione aziendale, in particolare per quanto concerne investimenti/nuove aperture ed approvvigionamento delle merci. Questa situazione ha determinato ripercussioni nei confronti dei principali fornitori esteri, i quali, constatata la mancata implementazione di uno strumento concorsuale risolutivo dell'attuale stato di crisi reversibile, non hanno ritenuto di poter mantenere i patti di riscadenziamento che la Società era riuscita a negoziare. Ciò nonostante, Dmedia Commerce S.p.A. è riuscita a far fronte alla propria situazione debitoria, adottando una politica di riduzione degli approvvigionamenti di merce e concludendo separati accordi con i propri fornitori. Dalla riduzione del magazzino, in termini coerenti con le attuali capacità di cassa, è dipesa una fisiologica contrazione dei ricavi e dall'indisponibilità delle linee di credito è conseguita un altrettanto fisiologica contrazione dell'operatività economica e finanziaria.

La seconda area di business ("**Area Media Locali**"), gestita attraverso la controllata Dmedia Group S.p.A., è attiva nel settore dell'editoria locale attraverso tre linee di business strettamente correlate: (i) redazione e distribuzione di settimanali a diffusione locale; (ii) raccolta pubblicitaria; e (iii) fornitura di servizi gestionali ed organizzativi di supporto ad editori terzi per la produzione e distribuzione di settimanali a diffusione locale relativamente ai quali gli editori terzi mantengono la gestione dei relativi contenuti editoriali.

- per il segmento operativo Media Locali: (i) il consolidamento del Gruppo sul territorio del Nord Italia, attraverso la creazione di 9 nuove testate e lo sviluppo del processo di affiliazione di editori terzi al Gruppo; (ii) lo sviluppo di nuovi contenuti editoriali locali; e (iii) l'incremento della raccolta pubblicitaria on-line;
- il contenimento dei costi generali, attraverso la semplificazione della struttura amministrativo-gestionale e l'integrazione delle funzioni amministrative, IT e di gestione delle risorse umane.

Con riferimento all'Area Media Locali va osservato con il Piano 2014-2018 sostanzialmente conferma i risultati attesi del precedente Piano non essendo intervenuti scostamenti significativi nel raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati.

Le linee guida del Piano della **capogruppo**, che è caratterizzata da una limitatissima attività operativa propria, sono finalizzate al recupero dell'equilibrio economico patrimoniale e finanziario della società e si basano essenzialmente sull'ottimizzazione della struttura dei costi anche attraverso la ricerca e l'ottenimento di sinergie ed efficienze operativo/gestionali con le altre società del Gruppo. La ricerca dell'equilibrio patrimoniale e finanziario della capogruppo è strettamente legata all'implementazione degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti bancari ex art. 182/bis LF e al correlato aumento di capitale per Euro 15,3 milioni subordinato all'omologo dall'accordo da parte del Tribunale competente. Questi elementi sono fondamentali per addivenire ad una situazione debitoria sostenibile, alla luce dei fabbisogni finanziari della capogruppo e della capacità di generazione di flussi di cassa da parte delle controllate.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In considerazione di quanto sopra esposto, gli Amministratori nell'attuale contesto ritengono che siano venuti meno alcuni degli elementi di incertezza di seguito sintetizzati che, così come evidenziato nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013, facevano sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- la finalizzazione dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario della Società e relativo deposito presso il Tribunale competente;
- l'asseverazione del Piano da parte dell'Attestatore.

A seguito dell'avverarsi di tali condizioni, gli Amministratori reputano che il grado di incertezza relativo al verificarsi delle ulteriori condizioni necessarie per la finalizzazione degli obiettivi di risanamento del Gruppo Dmail sia oggettivamente ridotto. Tali ulteriori condizioni possono sintetizzarsi nel seguente modo:

- l'omologa da parte del Tribunale dell'accordo di ristrutturazione;
- l'esecuzione dell'aumento di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2014-2018;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari ad adempiere alle obbligazioni in essere, così come previsto nel Piano.

Con riferimento alla prospettata operazione di aumento di capitale per complessivi Euro 15,3 milioni e come riportato nei precedenti paragrafi, si segnala che alcuni dei principali Azionisti ed un nuovo investitore hanno confermato il proprio impegno a sottoscrivere il suddetto aumento, sospensivamente condizionato all'omologa da parte del Tribunale dell'Accordo di Ristrutturazione. Al 31 dicembre 2013 sia alcuni dei principali Azionisti sia il nuovo investitore hanno già effettuato versamenti per complessivi Euro 1,9 milioni al fine di supportare finanziariamente la Società e il Gruppo Dmail. Alla data del 11 aprile 2014 tali versamenti ammontano complessivamente ad Euro 2,2 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto, ritiene comunque di dover indicare che sussistano comunque elementi di incertezza che possano far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale, sia per effetto delle incertezze connesse al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate, sia perché il completamento del processo di ristrutturazione prevede ancora

alcuni passaggi fondamentali, quali l'omologa degli Accordi di Ristrutturazione da parte del Tribunale e l'esecuzione dell'aumento di capitale della Società, la cui conclusione è comunque prevista in tempi relativamente brevi e tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Nel determinare se il presupposto della prospettiva di continuazione dell'attività sia applicabile, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul prossimo futuro.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione della definizione degli accordi di ristrutturazione, ancorché sospensivamente condizionati all'omologa da parte del tribunale competente, dell'andamento delle principali partecipate nonché dell'impegno, seppur condizionato al verificarsi di eventi futuri, assunto da alcuni dei principali Azionisti e da un nuovo investitore a dare esecuzione all'aumento di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2014-2018, sia ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori continuano ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio, con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, i risultati sottesi al Piano 2014-2018 e l'omologa da parte del Tribunale di Milano degli Accordi di Ristrutturazione) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società e del Gruppo pur a fronte dell'avveramento delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società stessa.

Da ultimo e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

E' importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità il presente bilancio è stato

redatto secondo i principi contabile IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In tale contesto gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali, delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2013 con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione di impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato e sono regolate a condizioni di mercato.

Per l'analisi delle operazioni con parti correlate si rimanda a quanto descritto nella nota N. 37 del bilancio consolidato.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO DMAIL E' ESPOSTO

RISCHI RELATIVI ALL'ANDAMENTO MACROECONOMICO E DEI SETTORI IN CUI IL GRUPPO OPERA

Il contesto economico nel quale opera il Gruppo è fortemente influenzato dalla crisi dei mercati finanziari e dalle ricadute sul sistema economico reale. La situazione economico finanziaria del Gruppo è influenzata dalle condizioni generali dell'economia, che includono non solo i mercati di riferimento, bensì l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, i costi delle materie prime, il tasso di disoccupazione, nonché la facilità di accesso al credito per molte aziende, con le quali interagisce il Gruppo. In particolare il Gruppo è esposto alla caduta dei consumi sia sotto il profilo diretto della contrazione degli acquisti da parte del consumatore finale che riguarda l'area Media Commerce, sia sotto quello della caduta della pubblicità che riguarda il settore editoriale, indotta a sua volta dal calo dei consumi e dalla crisi dell'economia reale. I Governi e le autorità monetarie hanno messo in atto interventi correttivi per ristabilire in tempi ragionevoli il superamento della crisi, tuttavia vi è incertezza sugli effettivi tempi di reazione dei vari Paesi, le cui economie si presentano strutturalmente diverse.

Le attività del Gruppo Dmail si svolgono sul mercato europeo e principalmente in Italia. Pertanto i risultati del Gruppo sono influenzati dai tempi che il Paese impiegherà per reagire alla congiuntura sfavorevole e, prima ancora, dall'entità della crisi.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED INCERTEZZA SULL'USO DELLE STIME

Si rimanda a quanto descritto in dettaglio nelle note al bilancio (Nota 36 del bilancio consolidato "Gestione dei Rischi Finanziari" e paragrafo "uso di stime" della Nota 3 del bilancio consolidato).

RISCHI LEGALI

Responsabilità da prodotto

Eventuali difetti di progettazione e realizzazione dei prodotti del Gruppo potrebbero generare una responsabilità dello stesso di natura civile e/o penale nei confronti dei propri clienti o di terzi; pertanto il Gruppo, come gli altri operatori del settore, è esposto al rischio di azioni per responsabilità da prodotto nei Paesi in cui opera. Il Gruppo ha stipulato polizze assicurative che ritiene adeguate per cautelarsi rispetto ai rischi derivanti da tale responsabilità; tuttavia, qualora le coperture assicurative non risultassero adeguate, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo potrebbe subire effetti negativi. In aggiunta, il coinvolgimento del Gruppo in questo tipo di controversia e l'eventuale soccombenza nell'ambito delle stesse, potrebbe esporre il Gruppo a danni reputazionali.

Il Gruppo Dmail provvede all'adempimento degli obblighi normativi in campo di rispetto ambientale attraverso l'adesione al Consorzio Remedia, il più importante sistema collettivo multi filiera italiano, per la gestione dei servizi di trasporto, trattamento e riciclo dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE). Il Gruppo provvede inoltre al rispetto della Direttiva RoHS (Restriction of Hazardous Substances Directive), relativa alla limitazione di sostanze potenzialmente pericolose all'interno dei propri prodotti, attraverso la cooperazione con i più importanti ed autorevoli istituti internazionali di controllo.

Per quanto concerne il circuito dei Media Locali le testate edite sono considerabili giornali di opinione e pertanto le società editrici sono suscettibili di potenziali passività legali a fronte di citazioni giudiziarie per diffamazione e per richieste di risarcimento danni per articoli ivi pubblicati.

Rischi relativi a procedimenti giudiziari - fiscali

Non è possibile escludere che il Gruppo, tenuto conto delle incertezze, legate alla controllata Buy On Web S.p.A., possa essere tenuto nel prossimo esercizio e negli esercizi futuri a far fronte a passività, correlate all'esito negativo di vertenze fiscali, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Si sottolinea che, fronte degli avvisi di accertamento e atti di contestazioni ricevuti, la controllata Buy On Web S.p.A. ha fatto prontamente ricorso ed ha contestualmente avviato le trattative volte alla definizione di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. presentata nei primi mesi del 2014 da incorporare in un Accordo di Ristrutturazione ex art. 182-bis di prossima definizione.

Analoghe considerazioni sono applicabili riguardo la causa avviata dagli ex azionisti di minoranza della Buy On Web S.p.A. Per maggiori approfondimenti relativi ai rischi connessi alla sopracitata controllata Buy On Web S.p.A. si rimanda a quanto descritto nella nota illustrativa N.5 del presente bilancio consolidato.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio non sono state accertate responsabilità aziendali in tema di infortuni gravi o decessi sul lavoro, né addebiti alla società in ordine a malattie professionali.

Si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state accertate responsabilità aziendali inerenti a danni causati all'ambiente o per reati ambientali.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2013 Dmail Group S.p.A. detiene n. 31.786 azioni proprie e pari al 2,078% dell'intero capitale sociale della Società. Il superamento della soglia del 2% è avvenuta in data 22 gennaio 2009.

Andamento del titolo Dmail Group S.p.A.

L'andamento del prezzo e dei volumi di scambio del titolo Dmail sono di seguito rappresentati:

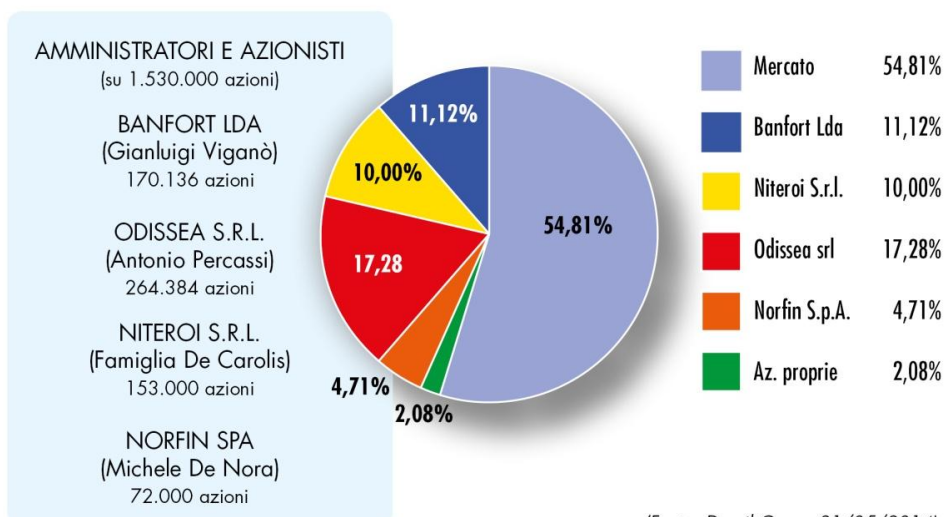
Dmail Group (DMA.MI)



Composizione Azionariato

L'azionariato della società alla data della presente relazione viene di seguito rappresentato:

AZIONARIATO DMAIL S.p.A.



(Fonte: Dmail Group 31/05/2014)

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che Dmail Group S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Adozione del codice di comportamento in materia di “Internal Dealing”

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla nuova disciplina dell’*Internal Dealing* di cui all’art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti Consob, in vigore per le società quotate a partire dal 1° aprile 2006, il Consiglio dell’Emittente, in data 27 marzo 2006, ha deliberato di adottare la Procedura per l’adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la “**Procedura Internal Dealing**”), diretta ad assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 29 marzo 2007, il Consiglio ha provveduto a modificare la Procedura di *Internal Dealing*, così da adeguarne il contenuto al nuovo Regolamento di Borsa. E’ stato pertanto introdotto il divieto per taluni soggetti, individuati dal Regolamento Emittenti Consob di compiere, direttamente o per interposta persona, operazioni sul titolo nei 15 giorni precedenti la riunione del Consiglio convocata per l’approvazione dei dati contabili di periodo (c.d. *black-out period*), ai sensi dell’art. 2.2.3, comma 3, lettera p) del Regolamento di Borsa, applicabile anche agli emittenti che rivestono la qualifica STAR, come recentemente modificato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 3 marzo 2011, il Consiglio ha provveduto ad apportare modifiche di carattere formale alla Procedura di *Internal Dealing*.

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell’*Internal Dealing* compiute nel corso dell’esercizio sono state rese note al mercato nel rispetto della Procedura *Internal Dealing* e sono disponibili sul sito internet della Società (www.dmailgroup.it - sezione “*area finanziaria*”).

Adozione del Codice di Autodisciplina

Lo Statuto della Società contiene disposizioni che recepiscono direttamente le previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

In conformità all’articolo 2.2.3, comma 3, lett. n) del Regolamento di Borsa, applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e del Criterio applicativo 8.C.3 del Codice, è stato costituito un **Comitato per il Controllo Interno** con delibera del 6 novembre 2012, successivamente modificato nella sua composizione con delibera del 19 dicembre 2013 e in carica sino all’Assemblea di approvazione del bilancio dell’esercizio 2013.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso dell’Esercizio e sino al 18 novembre 2013 è risultato composto di tre membri ovvero: gli Amministratori indipendenti Beniamino Lo Presti (Presidente) e Marzio Carlo Schintu e l’Amministratore Barbara Bergamaschi. In data 18 novembre 2013 l’Amministratore Indipendente Marzio Carlo Schintu ha rassegnato le proprie dimissioni ed il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2013 ha deliberato di ridurre a due i membri del Comitato controllo rischi.

Alla luce di quanto prescritto dall'articolo 2.2.3, comma 3, lettera m) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. ("Regolamento di Borsa"), applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e conformemente al Codice, l'Emittente ha costituito in seno al proprio Consiglio il **Comitato per la Remunerazione**.

Detto Comitato è stato costituito, originariamente, con delibera del Consiglio del 6 novembre 2012, successivamente modificato nella sua composizione con delibera del 19 dicembre 2013 e in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Il Comitato per la Remunerazione nel corso dell'esercizio e sino al 18 novembre 2013 è risultato composto di tre membri ovvero: gli Amministratori indipendenti Marzio Carlo Schintu (Presidente) e Beniamino Lo Presti e l'Amministratore Barbara Bergamaschi. In data 18 novembre 2013 l'Amministratore Indipendente Marzio Carlo Schintu ha rassegnato le proprie dimissioni ed il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2013 ha deliberato di ridurre a due i membri del Comitato per la remunerazione ed a nominare Presidente il Dott. Beniamino Lo Presti.

A seguito delle dimissioni del Dott. Galbiati aventi decorrenza febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione, in data 8 maggio 2013, ha provveduto alla nomina del responsabile della funzione di *internal audit* nella persona del Dottor Gianluca Vincenzo.

Con decorrenza 29 ottobre 2012, le funzioni di investor *relator* sono state assunte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ing. Angelo Rodolfi.

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

In ossequio all'art. 2.2.3., comma 3, lett. j) del Regolamento di Borsa, il Consiglio dell'Emittente, nel corso della riunione tenutasi in data 27 marzo 2008, ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che reca la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*".

Prodromica alla redazione del Modello è stata la mappatura delle attività svolte dall'Emittente al fine di individuare le aree maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati rilevanti e di introdurre appositi presidi atti a ridurre al minimo siffatti elementi di rischio.

Nell'ambito di tale attività si è anche proceduto all'elaborazione e/o modificazione di alcune procedure aziendali.

Il Modello, elaborato anche in base ai principi enucleati dalle Linee Guida di Confindustria, consente l'esonero della responsabilità per la società e si articola in una Parte Generale ed in una Parte Speciale.

Per ottenere l'esimente, la società ha nominato il c.d. Organismo di Vigilanza optando per la costituzione di un Organismo di Vigilanza in forma monocratica individuato nella persona dell'avvocato Paolo Bernardini.

L'Organismo di Vigilanza ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo, al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di Dipendenti, Partners, Organi Sociali o

soggetti terzi, poteri questi che sono demandati ai competenti Organi Societari o funzioni aziendali, secondo i protocolli previsti nel Modello (anche attraverso il richiamo ad altre procedure).

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo di Dmail Group S.p.A. e in data 26 marzo 2012 ha approvato un'ulteriore versione del Modello, in considerazione di intervenute modifiche inerenti la struttura organizzativa societaria.

Nel corso del 2012 sono stati inseriti nel c.d. "catalogo" dei reati presupposto il reato di impiego della manodopera clandestina ed il reato di corruzione tra privati. La Società si riserva di implementare il modello organizzativo, una volta valutato l'impatto delle due fattispecie di reato sulla specifica realtà aziendale

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori danno atto che la società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che Dmail Group S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Informativa ex art. 123-bis del TUF. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

Le informazione previste dall'art. 123-bis del TUF sul sistema di Corporate Governance di Dmail Group S.p.A. sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2012, che sarà depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo (www.dmailgroup.it).

Sedi secondarie

La Società non dispone di sedi secondarie.

Milano, 7 giugno 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Angelo Rodolfi



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

**BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013 E PROSPETTI
CONTABILI CONSOLIDATI**

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVO - SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARI (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2013	31/12/2012 riesposto	01/01/2012 riesposto
Attività non correnti				
Attività immateriali				
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	7	6.244	6.244	14.890
Attività immateriali a vita definita	9	5.559	5.904	6.262
Attività materiali				
Immobili, impianti e macchinari	10	9.833	10.360	11.325
Altre attività non correnti				
Partecipazioni	11	530	532	529
Crediti vari e altre attività non correnti		408	332	365
Attività per imposte anticipate	12	3.993	3.792	1.764
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI (A)		26.569	27.164	35.136
Attività correnti				
Rimanenze di magazzino	13	4.272	7.024	11.053
Crediti tributari	14	674	415	3.120
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	15	12.989	16.049	22.559
<i>di cui parti correlate</i>		379	1.232	1.049
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	16	1.476	3.210	1.358
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI (B)		19.410	26.698	38.189
TOTALE ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (C)	5	733	1.232	1.147
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)		46.712	55.093	74.471

PASSIVO - SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2013	31/12/2012 riesposto	01/01/2012 riesposto
Patrimonio Netto				
Quota di pertinenza della Capogruppo	17	(21.877)	(17.375)	3.563
Quota di pertinenza dei Terzi	17	774	651	1.192
TOTALE PATRIMONIO NETTO (D)	17	(21.103)	(16.724)	4.754
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	18	243	556	520
<i>di cui parti correlate</i>				
TFR e altri fondi relativi al personale	19	2.260	2.157	1.837
Fondo imposte differite	12	1.783	1.811	1.905
Fondo per rischi e oneri futuri	20	9.880	10.277	1.005
Passività per locazione finanziarie	21	948	1.000	1.125
Debiti vari e altre passività non correnti	25	581	1.440	0
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (E)		15.695	17.240	6.391
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	24	29.946	28.584	30.731
Passività per locazione finanziarie	23	59	69	160
Debiti tributari	25	2.269	2.134	659
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	26	19.113	22.558	20.531
<i>di cui parti correlate</i>		92	110	115
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI (F)		51.387	53.345	52.081
TOTALE PASSIVITA' (H=E+F)		67.082	70.585	58.473
TOTALE PASSIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (G)	5	733	1.232	11.244
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (D+H+G)		46.712	55.093	74.471

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2013	31/12/2012 riesposto
Ricavi		47.932	61.125
<i>di cui parti correlate</i>		711	750
Altri ricavi	27	3.085	2.766
<i>di cui parti correlate</i>			
Costi per acquisti e variazione rimanenze	28	(12.024)	(20.369)
<i>di cui parti correlate</i>			
Costi per servizi	29	(30.036)	(36.403)
<i>di cui parti correlate</i>		(138)	(261)
Costi per il personale	30	(7.339)	(8.525)
Altri costi operativi	31	(1.939)	(2.515)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	32	(1.908)	(15.753)
Risultato operativo		(2.229)	(19.674)
Proventi (oneri) finanziari netti	33	(2.168)	(2.442)
<i>di cui parti correlate</i>		20	20
Risultato ante imposte e minoranze		(4.397)	(22.116)
Imposte sul reddito	34	68	1.831
Risultato netto delle attività in funzionamento		(4.329)	(20.285)
Risultato netto delle attività destinate alla dismissione	6	(246)	(935)
<i>di cui parti correlate</i>		592	509
Utile del periodo		(4.575)	(21.220)
<i>Attribuibile a:</i>			
- Risultato netto di periodo di Gruppo		(4.434)	(20.997)
- Risultato netto di periodo di terzi		(141)	(223)
Utile (Perdita) base per azione attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	25	(2,898)	(13,724)
Utile (Perdita) diluito per azione attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	25	(2,898)	(13,724)
Utile (Perdita) base per azione delle attività in funzionamento	25	(2,829)	(13,258)
Utile (Perdita) diluito per azione delle attività in funzionamento	25	(2,829)	(13,258)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2013	31/12/2012 riesposto
Risultato netto prima della quota di azionisti terzi		(4.575)	(21.220)
<i>Altri utili (perdite) complessivi</i>			
<i>Poste che non saranno riclassificate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) attuariali		102	(261)
- Effetto fiscale relativo alle poste che non saranno riclassificate a conto economico			72
<i>Subtotale poste che non saranno riclassificate a conto economico</i>		<i>102</i>	<i>(189)</i>
<i>Poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) iscritti a riserva <i>cash flow hedge</i>			
- Effetto fiscale relativo alle poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico			
- Utili (perdite) iscritti a riserva di conversione		93	(22)
<i>Subtotale poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico</i>		<i>93</i>	<i>(22)</i>
<i>Totale Altri utili (perdite) complessivi</i>		<i>195</i>	<i>(211)</i>
Totale utile (perdita) complessivo del periodo		(4.380)	(21.431)
<i>Attribuibile a:</i>			
- Azionisti della capogruppo		(4.239)	(21.202)
- Terzi		(141)	(229)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Euro/migliaia	Note	1/01/2013 31/12/2013	1/01/2012 31/12/2012 riesposto
Risultato d'esercizio del periodo		(4.575)	(21.220)
ammortamento immobilizzazioni immateriali		1.130	1.068
ammortamento immobilizzazioni materiali		688	874
accantonamenti e svalutazioni		243	14.746
Imposte anticipate		(201)	(2.010)
Flusso di cassa della gestione corrente	A	(2.715)	(6.542)
Variazione dei crediti del circolante		2.851	5.417
<i>di cui parte correlata</i>		113	
Variazione delle rimanenze		3.072	4.056
Variazione degli altri crediti e dei ratei e risconti attivi		(336)	
Variazione dei debiti v/fornitori-debiti verso altri - ratei e risconti		(4.638)	7.237
<i>di cui parte correlata</i>		(2)	
Variazione TFR ed altri fondi		(575)	(5.633)
Variazione delle attività e passività dell'esercizio	B	375	11.077
Flusso di cassa dell'attività dell'esercizio	C=A+B	(2.340)	4.535
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali		(1.013)	(589)
Acquisto (vendita) di immobilizzazioni finanziarie + Altre			98
Fabbisogno di cassa per investimenti	D	(1.013)	(491)
Variazione Finanziamenti da Soci e nuovi investitori		1.110	782
Rimborsi di finanziamenti a m/l termine		19	0
Risultato gestione finanziaria			141
Rate canoni locazioni finanziaria		(61)	(216)
Differenze cambio e utili/perdite attuariali		197	0
Distribuzione di dividendi a terzi			(60)
Flusso di cassa dell'attività finanziaria	E	1.264	647
Variazione disponibilità finanziarie nette a breve	F=C+D+E	(2.088)	4.691
Disponibilità finanziarie nette a inizio esercizio	G	(19.691)	(24.382)
Disponibilità finanziarie nette a fine esercizio	H=F+G	(21.780)	(19.691)

RICONCILIAZIONE TRA DISPONIBILITA' LIQUIDE E RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2013	31/12/2012
ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		
Cassa e Altre disponibilità liquide	1.476	3.210
Debiti verso banche a breve	(23.286)	(23.038)
Totale attività in funzionamento	(21.811)	(19.829)
ATTIVITA' IN DISMISSIONE		
Cassa e Altre disponibilità liquide	109	138
Debiti verso banche a breve	(78)	
Totale attività in dismissione	31	138
Totale generale	(21.780)	(19.691)

Si segnala che gli interessi passivi maturati dalla capogruppo nell'esercizio e non liquidati al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 1,4 milioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

(importi in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovrapp.	Riserva Legale	Riserva Straord.	Riserve di Rival.	Altre riserve	Azioni Proprie	Riserve Conv. Valuta	Utili (Perdite) Accumul	Riserva Utili/Perdite e attuariali	Risult. di periodo	Patr. Netto di gruppo	Patr. netto di terzi	Totale gruppo e terzi
Saldo al 1° gennaio 2013*	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	(27)	(10.437)	(103)	(20.997)	(17.375)	651	(16.724)
Movim.ne del risultato									(20.997)		20.997	0		0
Totale utile (perdita) complessivo di periodo								93		102	(4.434)	(4.239)	(141)	(4.380)
Variazione Area di Consolidamento											1	1	1	1
Altri movimenti									(263)			(263)	263	0
Saldo al 31 dicembre 2013	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	66	(31.697)	(1)	(4.433)	(21.877)	774	(21.103)

*Riesposto in seguito all'applicazione dello IAS 19

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

(importi in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovrapprezzo	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Riserve di Rivalutaz	Altre riserve	Azioni Proprie	Riserve Conv. Valuta	Utili (Perdite) Accumul	Riserva Utili/Perdite attuariali	Risultato di periodo	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale gruppo e terzi
Saldo al 1° gennaio 2012	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	(11)	(1.374)	87	(9.328)	3.562	1.192	4.754
Movim.ne del risultato									(9.328)		9.328	0		0
Distribuzion e dividendi												0	(60)	(60)
Totale utile (perdita) complessivo di periodo								(16)		(189)	(20.997)	(21.202)	(229)	(21.431)
Altri movimenti									265			265	(252)	13
Saldo al 31 dicembre 2012	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	(27)	(10.437)	(103)	(20.997)	(17.375)	651	(16.724)

Milano, 7 giugno 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Angelo Rodolfi



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

NOTA 1 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Dmail Group S.p.A. è una società con personalità giuridica costituita in conformità all'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Dmail Group S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano principalmente in Italia ed in altri Paesi europei (Portogallo, Repubblica Ceca, Romania).

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle vendite dirette e a distanza, inclusivo di tutte le attività di acquisto, logistica, distribuzione, marketing e vendita multicanale e multiprodotto, attraverso cataloghi cartacei, siti internet, negozi e call-center, propri e di terzi, e nel settore dei media locali.

La sede legale del Gruppo è a Milano, in Italia.

Il bilancio consolidato di Dmail Group S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 giugno 2014, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Il bilancio consolidato del Gruppo Dmail è presentato in euro (arrotondato al migliaio di euro), che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente, ed è la valuta funzionale del Gruppo. Le controllate estere sono incluse nel bilancio consolidato, secondo i principi descritti nella nota "principi e tecniche di consolidamento"; tra queste le società rumene Dmail Direct S.r.l. e Lake View Impex S.r.l. adottano quale valuta funzionale il Nuovo Lei rumeno e la società della Repubblica Ceca denominata Dmail s.r.o. adotta la Korona Ceca.

Il bilancio consolidato 2013 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, salvo che per la valutazione degli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in accordo alla disposizioni dello IAS 40.

Gli schemi di bilancio adottati riflettono gli schemi del bilancio al 31 dicembre 2012 e sono stati evidenziati in schemi di bilancio separati i rapporti significativi con le "parti correlate" e le "partite non ricorrenti" come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

In osservanza della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si rileva che le attività in funzionamento del Gruppo non hanno posto in essere operazioni significative non ricorrenti, ovvero operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività che hanno impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

In ossequio alla Comunicazione Consob n. 6064293, si precisa che nel corso del periodo il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, nell'accezione prevista dalla medesima Comunicazione.

Si sottolinea che i risultati degli esercizi 2013 e 2012 riferiti alla società controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione sono stati evidenziati separatamente nel Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2013 in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5.

Si evidenzia inoltre che con riferimento all'area Media Commerce, il Piano 2014 – 2018 ha confermato le ipotesi previste nel piano 2013 – 2017 con riferimento alla dismissione delle società controllate estere Dmail Venda Directa s.a e Dmail Direct S.r.l pertanto, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, le attività e le passività al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 relativi a dette società sono evidenziate separatamente nelle attività e passività destinate ad essere cedute. I dati di conto economico delle suddette controllate estere, invece, sono ricompresi tra quelli relativi alle attività in funzionamento.

NOTA 2 – CRITERI DI REDAZIONE

Forma e contenuto

Il presente bilancio è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. I rischi e le incertezze relative al business sono descritti nelle sezioni dedicate della relazione sulla gestione. La descrizione di come il gruppo gestisce i rischi finanziari tra i quali quello di liquidità è contenuta nella nota N. 36.

La struttura di bilancio scelta dal Gruppo prevede il conto economico classificato per natura e lo stato patrimoniale basato sulla divisione tra attività e passività correnti e non correnti. Si ritiene che questa rappresentazione rifletta al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico del Gruppo nonché la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

Il rendiconto finanziario è elaborato sulla base del metodo indiretto.

Per quanto riguarda l'informativa di settore richiesta dall'IFRS 8, i segmenti operativi identificati dal Gruppo riflettono gli elementi utilizzati dal management per la gestione e per l'analisi della performance.

Si precisa che gli schemi di bilancio contengono al loro interno quanto previsto dalla delibera Consob del 27 luglio 2006 numero 15519 con riferimento alle parti correlate.

Si segnala inoltre che non vi sono proventi ed oneri non ricorrenti di ammontare significativo.

Comparazione del bilancio

Non si segnalano scostamenti dei criteri di riclassificazione tra gli schemi relativi all'esercizio 2012 e quelli relativi all'esercizio 2013. Per quanto riguarda gli effetti derivanti dall'applicazione retrospettiva dell'emendamento dello IAS 19 si rimanda a quanto commentato nella nota "PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2013"

Area di consolidamento

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni in imprese collegate nonché quelle a controllo congiunto sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate) e dallo IAS 31 (Partecipazioni in Joint Venture). Le imprese collegate

sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

I bilanci delle società incluse nel bilancio consolidato, la cui data di chiusura coincide con quella della Capogruppo, sono stati approvati dai rispettivi organi amministrativi e redatti secondo i principi contabili civilistici ed adattati per recepire i principi IAS/IFRS. Le società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale.

Composizione e variazione dell'area di consolidamento

Rispetto al 31 dicembre 2012 si evidenzia che è aumentata la percentuale di possesso di (IN) Pavia, che passa dal 20% al 71%. La tabella che segue mostra l'elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2013:

DENOMINAZIONE SOCIALE E SEDE	% di possesso diretto 31.12.2013	% di possesso indiretto 31.12.2013	% di possesso diretto 31.12.2012	% di possesso indiretto 31.12.2012
DMAIL GROUP S.p.A. – Via San Vittore , n.40 - Milano				
AREA MEDIA COMMERCE				
DMEDIA COMMERCE S.p.A. – Via Aretina 25, Pontassieve (FI)	100%		100%	
D-MAIL ESPANA S.L. - Spagna				70%
D4YOU S.r.l. . (già Otto S.r.l.) – Via Aretina 25, Pontassieve (FI)		100%		100%
D-MAIL s.r.o.. Praga – Repubblica Ceca		70%		70%
LAKE VIEW IMPEX S.r.l. – Bucarest Romania	100%		100%	
BUY ON WEB S.p.A. in liquidazione – Corso Vittorio Emanuele II ,n.15- Milano	100%		100%	
D-SERVICE S.r.l. – Corso Vittorio Emanuele II ,n.15- Milano	100%		100%	
D-MAIL DIRECT S.r.l. – Bucarest – Romania (*)		70%		70%
D-MAIL VENDA DIRECTA S.A. – Lisbona – Portogallo (*)		70%		70%
AREA MEDIA LOCALI				
DMEDIA GROUP S.p.A. – Corso Vittorio Emanuele II ,n.15- Milano	100%		100%	
PUBLI (iN) S.r.l. – Via Castelli Fiorenza 34, Rho (Mi) (Ex Publisette S.r.l.)		100%		100%
MEDIA (iN) S.r.l. – Via Campi 29/L, Merate (Lc) (Ex BBC Levante S.r.l.)		100%		100%
MAGICOM. S.r.l. – Via Paolo Regis 7, Chivasso (TO)		100%		100%
GIORNALE DI MERATE S.r.l. – Via Campi 29/L, Merate (Lc)		60%		60%
PROMOTION MERATE S.r.l. – Via Campi 29/L, Merate (Lc)		60%		60%
EDITRICE VIMERCATESE S.r.l. – Via Cavour 59, Vimercate (Mi)		60%		60%
EDITRICE LECCHESI S.r.l. – Via Aspromonte 52, Lecco		60%		60%
PROMOTION LECCO S.r.l. – Via Aspromonte 52, Lecco		48%		48%
EDITRICE VALTELLINESE S.r.l. – Via Visconti 13, Monza		76%		76%
iN PAVIA 7 S.r.l. – Viale Campari 63 – Pavia (Pv)		71%		20%
SOCIETA' COLLEGATE				
IDEA EDITRICE S.r.l. – Borgosesia (VC)		18%		18%
PMDG S.r.l. – Alessandria (AL)		24,50%		24,50%

Di seguito l'elenco delle partecipazioni superiori al 10% incluse nell'area di consolidamento:

Denominazione (Importi in Euro)	Valore di carico (A)	Patrimonio Netto 31/12/2013 (B)	Utile (perdita) 2013 (B)	% Possesso
DMEDIA COMMERCE S.p.A.	5.000.143	158.131	(1.857.885)	100% controllata direttamente
D-MEDIA GROUP SPA	12.179.881	9.516.691	11.675	100% controllata direttamente
SC LAKEVIEW IMPEX SRL	225.000	(5.467)	6.543	100% controllata direttamente
BOW S.p.A.	-	(5.377.753)	(68.079)	100% controllata direttamente
D-SERVICE SRL	554.000	621.071	11.452	100% controllata direttamente
D-MAIL VENDA DIRECTA S.A.	-	(608.381)	(382.410)	70% tramite Dmedia Commerce S.p.A.
D-MAIL s.r.o.	-	(974.991)	-	70% tramite Dmedia Commerce S.p.A.
D-MAIL DIRECT SRL	-	(269.983)	(4.546)	70% tramite Dmedia Commerce S.p.A.
D4YOU SRL	-	166.543	(72.462)	100% tramite Dmedia Commerce S.p.A.
PUBLI (iN) SRL	493.140	668.766	175.644	100% tramite Dmedia Group S.p.A.
GIORNALE DI MERATE SRL	508.752	524.142	63.303	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
PROMOTION MERATE SRL	562.906	704.746	(50.932)	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
EDITRICE VALTELLINESE SRL	542.824	476.409	104.220	76 % tramite Dmedia Group S.p.A.
EDITRICE LECCHESE SRL	1.005.792	273.524	29.701	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
EDITRICE VIMERCATESE SRL	24.977	90.006	(46.427)	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
PROMOTION LECCO SRL	66.416	146.060	(49.902)	48% tramite Dmedia Group S.p.A.
MAGICOM S.r.l.	149.011	62.851	(27.736)	100% tramite Dmedia Group S.p.A.
MEDIA (iN) SRL (C)	344.580	119.781	108.128	100% tramite Dmedia Group S.p.A.
PMDG SRL	369.294	1.036.715*	136.780*	24,5% tramite Dmedia Group S.p.A.
IDEA EDITRICE SRL	156.772	226.363	9.428	18% tramite Dmedia Group S.p.A.
IN PAVIA SRL	13.325	21.376	20.228	71% tramite Dmedia Group S.p.A.

Note:

(A): Nel bilancio individuale della controllante diretta

(B): In base ai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione predisposti secondo i principi contabili nazionali

(C): Già BBC Levante SRL

* dati aggiornati al 31 dicembre 2012

NOTA 3 – PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero alla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo, cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo viene trasferito al di fuori del Gruppo. Il controllo viene definito come il potere della controllante di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa controllata in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività. I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione o fino all'effettiva data di cessione.

I principi contabili adottati sono omogenei per tutte le società incluse nel consolidato e le relative situazioni economico patrimoniali sono tutte redatte al 31 dicembre 2013.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione (purchase method). L'eventuale differenza residua, se positiva è iscritta all'interno della voce dell'attivo non corrente "Avviamento", se negativa è rilevata come provento a conto economico.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragrupo.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). I proventi e i costi sono convertiti al cambio medio del periodo. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate in un'apposita riserva di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

I cambi applicati nelle operazioni di conversione sono i seguenti:

	2013	31 dicembre 2013
	Cambio medio	Cambio finale
Euro - Nuovo lei - Romania	4,41899	4,47100
Euro - Korona ceca CZK - Repubblica Ceca	25,9797	27,427

Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata se non nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella presente sezione vengono riepilogati i più significativi principi e criteri di valutazione del Gruppo Dmail nella predisposizione del bilancio consolidato IAS/IFRS al 31 dicembre 2013.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

AVVIAMENTO

Nel caso di acquisizione di aggregazioni aziendali di imprese, le attività, le passività e le passività potenziali (incluse le rispettive quote di pertinenza dei terzi) acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente di tali attività e passività è iscritta come avviamento ed è classificata come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.

L'IFRS 3 (rivisto) e lo IAS 27 (rivisto) emanati dallo IASB il 10 gennaio 2008, erano applicabili in modo prospettico per le aggregazioni di impresa contabilizzate in bilanci relativi ad esercizi con inizio a partire dal 1° luglio 2009. Il Gruppo non avendo optato per un'adozione anticipata di tali principi modificati ha applicato gli stessi nella contabilizzazione delle aggregazioni aziendali realizzate a partire dal 1° gennaio 2010.

Le principali modifiche contenute nella versione rivista dell'IFRS 3 in materia di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali sono relative a:

- determinazione dell'avviamento o del provento, da effettuarsi unicamente alla data di acquisizione del controllo, calcolando il differenziale tra il fair value del corrispettivo trasferito nella transazione (aumentato in un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi del fair value delle interessenze precedentemente possedute) ed il fair value di attività e passività identificabili acquisite;
- in caso di acquisto di quote di controllo inferiori al 100% della partecipazione, la quota di interessenza di pertinenza di terzi può alternativamente essere valutata (per ciascuna aggregazione aziendale) al fair value (con corrispondente rilevazione dell'avviamento, cd. "Full Goodwill Method") o con il metodo già in precedenza previsto dall'IFRS 3, ossia sulla base della quota proporzionale del Fair value delle attività nette identificabile acquisite;
- in caso di acquisizioni del controllo per fasi, eliminazione dell'obbligo di valutare le attività e le passività acquisite al fair value ad ogni acquisizione successiva, determinando pertanto l'avviamento come somma di quelli generati separatamente ad ogni transazione; in applicazione della nuova versione del principio, l'acquirente deve invece trattare l'interessenza precedentemente detenuta, sino a quel momento, contabilizzata a seconda dei casi secondo quanto indicato dallo IAS 39 o secondo lo IAS 31, come se fosse stata venduta e riacquisita alla data in cui si acquisisce il controllo, rideterminandone il fair value alla data di "cessione" e rilevando eventuali utili o perdite conseguenti a tale valutazione nel conto economico. Inoltre in tali circostanze ogni valore precedentemente rilevato nel patrimonio netto come altri utili e perdite complessive deve essere riclassificato nel conto economico;
- imputazione a conto economico degli oneri accessori correlati alle operazioni di aggregazione aziendale nel periodo in cui sono sostenuti.

Le modificazioni apportate allo IAS 27 riguardano invece, il trattamento contabile di acquisti o cessioni di quote di minoranza in società controllate. Tali modificazioni dispongono che gli effetti derivanti da variazioni nella quota detenuta in una controllata, senza che ciò si traduca in una perdita di controllo, siano trattate come transazioni con i soci. Conseguentemente la differenza tra il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto a fronte di tali transazioni e la rettifica apportata alle interessenze di pertinenza dei terzi devono essere rilevate con contropartita nella voce utili perdite complessive del patrimonio netto della controllante.

L'avviamento è rilevato inizialmente al costo ed è ridotto successivamente solo per le perdite di valore cumulate.

Annualmente l'avviamento è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività), oppure più frequentemente se necessario.

ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le altre attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. In particolare per quanto riguarda i diritti di brevetto sono ammortizzati in tre anni, le testate comprese nella categoria "concessioni licenze marchi e diritti simili" sono state giudicate a vita utile definita e quindi ammortizzabili in un periodo di venti anni.

I costi delle licenze software, comprensivi degli oneri accessori, sono capitalizzati e iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate. Sono ammortizzati in base alla loro vita utile a quote costanti.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo di costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla rilevazione iniziale, gli investimenti immobiliari sono iscritti al *fair value*, che riflette le condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* degli investimenti immobiliari sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o la dismissione.

Le riclassifiche da o ad un investimento immobiliare avvengono quando vi è un cambiamento d'uso. Per le riclassifiche da investimento immobiliare a proprietà ad utilizzo diretto, il valore di riferimento dell'immobile per la successiva contabilizzazione è il valore equo alla data di cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare ad uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto "immobili impianti e macchinari" fino alla data del cambiamento d'uso.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETÀ

Gli immobili, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, sono iscritti al costo rivalutato. La rideterminazione del valore viene effettuata al netto di qualsiasi successivo ammortamento e di qualsiasi successiva perdita di valore, con regolarità sufficiente ad assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio. Il fair value viene rappresentato sulla base degli ordinari parametri di mercato, mediante una perizia svolta da soggetti professionalmente qualificati.

Gli impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione ovvero, per quelli in essere alla data di transizione agli IFRS (1° gennaio 2004), al costo presunto (*deemed cost*). I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Tutti gli altri costi (esclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Il costo iniziale dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite e il ripristino del sito.

La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge, in un fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi e oneri futuri, al valore di mercato (fair value); l'imputazione a conto economico dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso ovvero è in grado di operare in base a quanto inteso dalla direzione aziendale e cessa alla data in cui l'attività è classificata come detenuta per la vendita o viene eliminata contabilmente.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività:

CATEGORIA	ANNI
Fabbricati	33
Impianti generici	10
Impianti specifici	10 – 5
Macchine Ufficio elettroniche	5
Mobili e arredi	9
Automezzi	5
Elaboratori	5
Attrezzatura	7
Autoveicoli	4
Telefoni cellulari	5

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati. Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Gli immobili, impianti e macchinari vengono periodicamente valutati per identificare eventuali perdite di valore.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente con la natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono principalmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa la somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività per locazioni finanziarie a breve e a medio/lungo termine.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (c.d. *cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Quando, successivamente, una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, ma non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale la collegata al momento dell'acquisizione viene iscritta al costo, rettificato successivamente per la frazione di spettanza delle variazioni di patrimonio netto della controllata stessa.

TITOLI DIVERSI DALLE PARTECIPAZIONI

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nella categoria dei titoli detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

CREDITI

I crediti sono inizialmente iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà incassato. Le perdite di valore dei crediti sono calcolate sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinato considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte e i dati storici. Il valore contabile dei crediti è ridotto indirettamente mediante l'iscrizione di un fondo. Le singole posizioni significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, sono oggetto di svalutazione individuale.

I crediti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine anno con contropartita conto economico. I crediti sono eliminati allorché è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, secondo la loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esiste evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rappresentate dai debiti finanziari verso banche e dalle passività relative ai contratti di locazione finanziaria.

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse interno effettivo, rappresentato dal tasso che equipara, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale. Il costo ammortizzato viene calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio, previsto al momento della erogazione.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DESIGNATI COME STRUMENTI DI COPERTURA

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata (Hedge Accounting) e l'efficacia della copertura è elevata (test di efficacia). Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio poste in essere dalla società, soddisfano i requisiti richiesti dal principio, vengono classificate quali operazioni di copertura; le altre, invece, pur essendo effettuate con intento di gestione dell'esposizione al rischio, vengono classificate quali operazioni di negoziazione. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del fair value dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico, coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le rimanenze di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo FIFO. Per l'adeguamento delle rimanenze al valore netto di realizzo si è tenuto conto degli elementi di obsolescenza tecnica e commerciale creando fondi di rettifica che sono portati in diminuzione della parte attiva.

ATTIVITÀ CESSATE/DESTINATE A ESSERE CEDUTE (*DISCONTINUED OPERATIONS*)

Le attività cessate/destinate a essere cedute includono le attività o gruppi di attività in corso di dismissione, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita o la dismissione piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla dismissione sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle *discontinued operations* vengono presentati come segue:

- in due specifiche voci dello stato patrimoniale: attività destinate ad essere cedute e passività correlate ad attività destinate ad essere cedute;
- in una specifica voce del conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

Pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili internazionali (IFRS 5), sono stati evidenziati separatamente i risultati economici ed i flussi finanziari delle attività destinate ad essere cedute.

L'informativa di cui sopra viene presentata anche per il periodo comparativo.

SETTORI OPERATIVI

Le note relative all'IFRS 8 sono illustrate nella nota 6, incluse le relative informazioni comparative rieste. I segmenti operativi del gruppo, individuati sulla base della reportistica interna utilizzata dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi delle performance, sono organizzati e gestiti separatamente in base, preliminarmente, al settore di appartenenza, che rappresenta un'unità strategica di business e all'interno del settore laddove necessario, alla natura dei diversi prodotti offerti. All'interno del Gruppo Dmail sono stati individuati tre settori operativi: i) Media Locali, ii) Media Commerce, iii) ed Holding.

FONDO PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

Il Trattamento di fine rapporto delle società italiane fino al 31 dicembre 2006 era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n° 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Il TFR è considerato un piano a benefici definiti e viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il trattamento di fine rapporto è definito come il valore attuariale dell'effettivo debito del Gruppo verso tutti i dipendenti, determinati applicando i criteri previsti dalla normativa vigente. Il processo di attuarizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, è affidato ad attuari professionisti esterni.

A seguito dell'emendamento al principio IAS 19 "Benefici ai dipendenti", in vigore dal 1° gennaio 2013, il Gruppo riconosce gli utili e le perdite attuariali immediatamente nel Prospetto degli Altri utili (perdite) complessivi in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. L'emendamento ha previsto inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a Conto Economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo del fondo per benefici definiti devono essere iscritti a Conto Economico come tali; gli utili e perdite attuariali che derivano dalla passività devono essere iscritti nel Prospetto degli Altri utili (perdite) complessivi.

FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

DEBITI

I debiti sono inizialmente iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà pagato. Sono successivamente valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, che equivale al tasso di attualizzazione che, applicato ai flussi di cassa futuri, rende il valore attuale contabile di tali flussi pari al *fair value* iniziale.

I debiti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine anno con contropartita conto economico. I debiti sono eliminati dal bilancio quando la specifica obbligazione contrattuale è estinta.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEGLI ONERI A CONTO ECONOMICO

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica, escludendo gli utili non realizzati e tenendo conto dei rischi e delle perdite maturate nell'esercizio, anche se divenuti noti successivamente.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti in bilancio al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione di servizi.

La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

I contratti di leasing aventi natura finanziaria vengono iscritti in bilancio consolidato secondo il metodo finanziario previsto dal principio contabile IAS 17.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi.

Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per i quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati.

Le imposte differite non sono attualizzate.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili a terzi sono rilevati alla data della delibera assembleare di distribuzione.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

RISULTATO PER AZIONE

L'utile/perdita base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, escludendo le azioni proprie.

USO DI STIME

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, l'avviamento, le partecipazioni, le imposte anticipate, le immobilizzazioni materiali ed immateriali e i fondi per rischi ed oneri.

Si rileva, in particolare, che nell'applicare i principi contabili IAS/IFRS gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali con effetto significativo sui valori iscritti a bilancio nelle seguenti voci di bilancio:

Perdita di valore dell'avviamento, il quale viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima discrezionale dei valori d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base ad un tasso di sconto adeguato.

Imposte differite attive, le quali sono rilevate a fronte delle perdite fiscali riportate a nuovo e delle altre differenze temporanee, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite e le differenze temporanee potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Nell'effettuare la verifica di recuperabilità di tali imposte anticipate sono stati presi in considerazione i budget ed i piani delle società del Gruppo, da cui è emersa la non necessità di rilevare poste rettificative ai valori iscritti in bilancio.

Fondi rischi ed oneri: la stima dei fondi garanzia prodotti, fondi resi e fondi per cause legali comportano l'elaborazione di stime discrezionali basate sia su dati storici che prospettici riguardanti la difettosità dei prodotti che sull'esito futuro di contenziosi. In particolare la valutazione dei profili di rischio e le stime degli

impatti economico finanziari relative alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione sono soggette a significative incertezze e complessità che potrebbero determinare variazioni rilevanti nelle stime.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2013

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dal gruppo a partire dal 1° gennaio 2013:

- In data 12 maggio 2011 lo iasb ha emesso il principio ifrs 13 – misurazione del fair value che illustra come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi che richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un’informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall’ifrs 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L’adozione del principio non ha comportato effetti.
- In data 16 giugno 2011 lo iasb ha emesso un emendamento allo ias 19 – benefici ai dipendenti che elimina l’opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel prospetto degli altri utili o perdite complessivi (“other comprehensive income”) in modo che l’intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. L’emendamento prevede inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell’esercizio devono essere iscritte a conto economico come “service costs”; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l’appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all’inizio dell’esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel prospetto degli “altri utili/(perdite) complessivi”. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L’emendamento, infine, introduce nuove informazioni integrative da fornire nelle note al bilancio. L’emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall’esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013. In conformità con quanto previsto dal principio IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” si è proceduto all’applicazione retrospettiva dell’emendamento rettificando il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 per Euro 132 mila (al netto dell’effetto fiscale) e il Conto Economico al 31 dicembre 2012 per Euro 30 mila (al netto dell’effetto fiscale). L’impatto al 1° gennaio 2012 è risultato di Euro 88 mila (al netto dell’effetto fiscale):

ATTIVO - SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA	01/01/2012	01/01/2012	DELTA
---	-------------------	-------------------	--------------

		rideterminato		
Imposte anticipate	1.798	1.764	-	34
Totale attività	74.504	74.471	-	34
TFR e altri fondi	1.959	1.837	-	122
Totale passività	69.838	69.717	-	122
Totale Patrimonio netto	4.667	4.754		88

ATTIVO - SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA	31/12/2012	31/12/2012 rideterminato	DELTA
Imposte anticipate	3.742	3.792	50
Totale attività	55.043	55.093	50
TFR e altri fondi	1.975	2.157	182
Totale passività	71.635	71.817	182
Totale Patrimonio netto	- 16.592	- 16.724	- 132

CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2012 rideterminato	DELTA
Proventi ed (oneri) finanziari netti	- 2.400	- 2.442	- 42
Imposte sul reddito	1.819	1.831	12
Utile (perdita) del periodo	- 21.190	- 21.220	- 30

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31/12/2012	31/12/2012 rideterminato	DELTA
Utile (perdita) del periodo	- 21.190	- 21.220	- 30
Utili (perdite) attuariali		- 261	- 261
Utili (perdite) iscritte a riserva di conversione cambi	-22	-22	
Effetto fiscale		72	72
Utile (perdita) complessivo del periodo	- 21.212	- 21.431	- 220

- In data 16 giugno 2011 l'iasb ha emesso un emendamento allo ias 1 – presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel prospetto degli “altri utili/(perdite) complessivi” (“other comprehensive income”) a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.
- In data 16 dicembre 2011 l'iasb ha emesso alcuni emendamenti all'ifrs 7 – strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti richiedono la presentazione di informazioni sugli effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa delle compensazioni di attività e passività finanziarie. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio consolidato del gruppo.
- Il 17 maggio 2012 l'iasb ha pubblicato il documento annual improvements to ifrs: 2009-2011 cycle, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di

bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal gruppo:

- Ias 1 presentazione del bilancio – informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli ias/ifrs. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un’entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica in modo retrospettivo, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all’inizio del periodo comparativo (“terzo stato patrimoniale” negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale “terzo stato patrimoniale”, a parte le voci interessate.
- Ias 16 immobili, impianti e macchinari – classificazione dei servicing equipment: si chiarisce che i servicing equipment dovranno essere classificati nella voce immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.
- Ias 32 strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello ias 12.
- Ias 34 bilanci intermedi – totale delle attività per un reportable segment: si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al chief operating decision maker dell’entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell’ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita. L’applicazione degli emendamenti non ha comportato effetti in termini di misurazione ed ha avuto limitati effetti in termini di informativa sul bilancio consolidato del gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, MA NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

- In data 12 maggio 2011 lo iasb ha emesso il principio ifrs 10 – bilancio consolidato che sostituirà il sic-12 consolidamento – società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello ias 27 – bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:
 - Secondo ifrs 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l’incoerenza percepita tra il precedente ias 27 (basato sul controllo) e il sic 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
 - E’ stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull’impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili

derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;

- L'ifrs 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
- L'ifrs 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- L'ifrs 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'ifrs 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non comporterà effetti sull'area di consolidamento del gruppo.

- In data 12 maggio 2011 lo iasb ha emesso il principio ifrs 11 – accordi di compartecipazione che sostituirà lo ias 31 – partecipazioni in joint venture ed il sic-13 – imprese a controllo congiunto – conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Secondo l'ifrs 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo ias 28 – partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. L'applicazione di questo nuovo principio non comporterà effetti nel bilancio consolidato del gruppo.
- In data 12 maggio 2011 lo iasb ha emesso il principio ifrs 12 – informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- In data 16 dicembre 2011 lo iasb ha emesso alcuni emendamenti allo ias 32 – strumenti finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello ias 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- Il 28 giugno 2012 lo iasb ha pubblicato il documento consolidated financial statements, joint arrangements and disclosure of interests in other entities: transition guidance (amendments to ifrs 10, ifrs 11 and ifrs 12). Il documento intende chiarire le regole di transizione dell'ifrs 10 bilancio

consolidato, ifrs 11 joint arrangements e l'ifrs 12 disclosure of interests in other entities. Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.

- Il 31 ottobre 2012 sono stati emessi gli emendamenti all'ifrs 10, all'ifrs 12 e allo ias 27 “entità di investimento”, che introducono un’eccezione al consolidamento di imprese controllate per una società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, una società di investimento deve valutare i suoi investimenti in controllate a fair value. Per essere qualificata come società di investimento, un’entità deve:
 - Ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
 - impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità commerciale di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell’investimento o da entrambi; e
 - Misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al fair value.

Tali emendamenti sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.

- Il 29 maggio 2013 lo iasb ha emesso alcuni emendamenti allo ias 36 - riduzione di valore delle attività – informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l’avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività per le quali una perdita per riduzione di valore sia stata rilevata o eliminata, durante l’esercizio. Le modifiche devono essere in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.
- In data il 27 giugno 2013 lo iasb ha pubblicato emendamenti allo ias 39 “strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura”. Le modifiche riguardano l’introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell’hedge accounting definiti dallo ias 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (central counterparty –ccp). Le modifiche dovranno essere applicate in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. E’ consentita l’adozione anticipata.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA

Alla data del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell’unione europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione ifric 21 – levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo, sia per quelli che sono rilevati contabilmente secondo le indicazioni dello ias 37 - accantonamenti, passività e attività potenziali, sia per i tributi certi nell'importo e nel timing.
- In data 12 novembre 2009 lo iasb ha pubblicato il principio ifrs 9 – strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo ias 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo ias 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto degli “altri utili e perdite complessive” e non transiteranno più nel conto economico.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO IFRS 7

Per un'analisi esaustiva dei rischi finanziari del Gruppo, si rinvia alla Nota esplicativa N. 36.

NOTA 4 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Situazione patrimoniale e finanziaria

Il bilancio consolidato del Gruppo Dmail chiuso al 31 dicembre 2013 presenta una perdita di Euro 4,6 milioni, rispetto ad una perdita nello stesso periodo dell'esercizio precedente di Euro 21,2 milioni, un patrimonio netto negativo di Euro 21,1 milioni (negativo per Euro 16,7 milioni al 31 dicembre 2012) ed un indebitamento finanziario netto di Euro 29,7 milioni (Euro 27 milioni al 31 dicembre 2012).

La capogruppo ha chiuso la propria situazione patrimoniale al 31 dicembre 2013 con una perdita di Euro 4,8 milioni ed un patrimonio netto negativo per Euro 18,9 milioni. La situazione di deficit patrimoniale comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2447 del Codice Civile (Riduzione del Capitale Sociale al di sotto del minimo legale).

Il protrarsi delle tempistiche che hanno caratterizzato la definizione dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182/bis legge fallimentare non hanno consentito di dar pieno corso agli interventi previsti dal Piano 2013-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2013 e dalle sue successive modifiche portarono alla predisposizione di un nuovo Piano 2014-2018 nella sua versione definitiva così come approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2014.

Situazione di forte tensione finanziaria

L'indebitamento finanziario netto a livello di gruppo ammonta a Euro 29,7 milioni al 31 dicembre 2013 in peggioramento rispetto a 26,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2012. Tale peggioramento è legato sia all'assorbimento operativo di cassa legato ai risultati negativi conseguiti dal Gruppo sia agli esborsi finanziari correlati al pagamento delle rate relative ai debiti tributari per accertamenti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007 della controllata Buy on Web S.p.A. in liquidazione.

La situazione finanziaria della capogruppo e di Gruppo rimane, quindi, in forte tensione a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve in capo alla capogruppo e del protrarsi delle trattative con gli istituti di credito volti alla definizione degli Accordi di Ristrutturazione sottoscritti in data 7 e 8 maggio 2014 e del conseguente ritardo nell'esecuzione dell'aumento di capitale che, come previsto dal Piano approvato in data 11 aprile 2014, porterà nuove risorse finanziarie, al lordo dei relativi costi, per Euro 13,1 milioni, in aggiunta ai 2,2 milioni di versamenti già effettuati alla data dell'11 aprile 2014 da alcuni soci e da un nuovo investitore.

L'effetto combinato dello stralcio del 60% dell'indebitamento bancario, della rateizzazione del restante 40% e di quello assistito da garanzia ipotecaria, dell'erogazione di linee bancarie di nuova finanza e dell'aumento di capitale subordinato all'omologa degli Accordi di Ristrutturazione, porrà evidentemente rimedio a tale situazione di tensione finanziaria e permetterà la finalizzazione del recupero dell'equilibrio economico del Gruppo, attraverso lo sviluppo dei ricavi nei segmenti operativi Media Commerce e Media Locali.

Verifica delle recuperabilità dell'attivo immobilizzato

Gli Amministratori hanno proceduto alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio e relativi alla attività immobilizzate, aggiornando i test di impairment basandosi sul nuovo Piano 2014-2018.

Occorre peraltro rilevare che i piani utilizzati ai fini del test di impairment si basano su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione di mercato non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile degli avviamenti, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

Evoluzione dei rischi fiscali della controllata Buy On Web S.p.A.

Debiti tributari per accertamenti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007

In data 23 maggio 2012, la controllata BOW ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione degli accertamenti ricevuti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007. In particolare, l'accordo prevede ai fini dell'IVA, una conferma dei rilievi contenuti negli atti di accertamento e corrispondenti agli importi già stanziati nel bilancio redatto al 31 dicembre 2011 e, ai fini delle Imposte Dirette e dell'IRAP, il riconoscimento della legittimità del comportamento tenuto dalla società. L'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2006 è pari ad Euro 1.305 migliaia (di cui Euro 930 migliaia per IVA, Euro 332 migliaia per sanzioni ed Euro 43 migliaia per interessi) mentre l'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2007 è pari ad Euro 2.079 migliaia (di cui Euro 1.471 migliaia per IVA, Euro 539 migliaia per sanzioni ed Euro 69

migliaia per interessi), entrambi da pagarsi in dodici rate trimestrali a partire dal 12 giugno 2012 sino al 12 marzo 2015.

Al 31 dicembre 2013 il debito residuo relativo a tale accordo ammonta ad Euro 1.722 migliaia ed il Piano 2014-2018 prevede, nell'ambito di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. di prossima attivazione e da incorporare nell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis depositato presso il Tribunale di Milano in data 9 maggio 2014 e di prossima omologazione, il pagamento integrale in termini consoni alle assunzioni del Piano 2014-2018.

Fondo per rischi fiscali

Per quanto riguarda il fondo già stanziato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, oggi pari a Euro 7,9 milioni e relativo a possibili operazioni "sospette" effettuate negli anni 2007-2009, il 30 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato i relativi avvisi di accertamento e atti di contestazione ai fini dell'imposta sul Valore Aggiunto e delle imposte dirette, da parte dell'Agenzia delle Entrate per complessivi Euro 15,6 milioni. La differenza rispetto al fondo stanziato nel bilancio deriva sostanzialmente dalle sanzioni che in sede di stanziamento del fondo erano state determinate in misura ridotta - beneficio previsto in caso di corresponsione degli importi richiesti entro il termine previsto dalla normativa.

Transazione fiscale

A fronte degli avvisi di accertamento e atti di contestazioni ricevuti la controllata BOW ha fatto prontamente ricorso ed ha contestualmente avviato le trattative volte alla definizione di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. presentata nei primi mesi del 2014 da incorporare in un Accordo di Ristrutturazione ex art. 182-bis di prossima definizione.

La proposta di transazione fiscale si basa sul pagamento di una somma congrua a favore dell'autorità fiscale comprensiva dell'intero importo dell'IVA dovuta e di un importo ridotto in relazione a sanzioni ed interessi.

La proposta di transazione fiscale, che alla data di redazione della presente relazione non è stata ancora formalmente accettata dall'autorità fiscale, è strettamente legata agli Accordi di Ristrutturazione della capogruppo in corso di omologa e si fonda sull'aumento di capitale subordinato all'omologa degli Accordi di Ristrutturazione, secondo i tempi e termini previsti nel Piano 2014-2018.

In relazione agli importi contestati e alla variabilità dei possibili scenari, la Direzione della capogruppo, supportata dai propri consulenti fiscali, è stata chiamata a svolgere un esercizio valutativo della passività da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2013. Sulla base degli elementi ad oggi noti e considerando i possibili scenari e il range dei valori di riferimento la Direzione, sentiti i consulenti fiscali che assistono la Società, ha concluso che è ragionevole ipotizzare che la transazione fiscale si perfezioni in tempi brevi con un esborso (interessi dilatori esclusi) non superiore alle passività iscritte in bilancio per tali fattispecie.

In relazione al fabbisogno finanziario derivante dalla prospettata transazione fiscale, il Piano 2014-2018 prevede la messa a disposizione di BOW, per consentire il pagamento a favore dell'Agenzia delle Entrate, di un importo congruo con quanto prevedibile nell'ambito della transazione. Va peraltro sottolineato, per quanto ovvio, che qualora il sopracitato accordo di transazione fiscale non si perfezioni secondo le modalità e i termini proposti da BOW, l'autorità fiscale potrebbe richiedere il pagamento dell'intero ammontare

accertato e ciò comporterebbe l'impossibilità della BOW, di far fronte al correlato impegno finanziario, anche nel caso in cui le azioni delineate nel Piano 2014-2018, descritto di seguito, vadano a buon fine.

Piano 2014-2018 - Accordo di ristrutturazione del debito ex art.182 bis L.F. e nuovo aumento di capitale

Gli Amministratori hanno proseguito il percorso avente quale obiettivo il risanamento economico-finanziario della capogruppo e dell'intero Gruppo Dmail. Tenuto conto del prolungarsi delle negoziazioni con gli istituti di credito e delle correlate tempistiche relative ai necessari passaggi deliberativi, in data 11 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano 2014-2018 che aggiorna e sostituisce il Piano 2013-2017 che era stato approvato nella sua versione definitiva in data 8 maggio 2013. Il Piano 2014-2018, che tiene conto dell'esposizione debitoria e della situazione patrimoniale aggiornata al 31 dicembre 2013, è parte integrante degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex 182 bis LF sottoscritti in data 7 e 8 maggio 2014 e depositati per l'omologa presso il Tribunale di Milano in data 9 maggio 2014. Il Piano 2014-2018 è stato soggetto a verifica da parte dall'Attestatore che ha rilasciato la relazione prevista ai sensi del 182 bis L.F..

Il Piano 2014-2018, che come detto tiene conto dell'esposizione debitoria e della situazione patrimoniale aggiornata al 31 dicembre 2013, fonda la sua sostenibilità patrimoniale e finanziaria sui seguenti elementi essenziali:

- ristrutturazione del debito bancario chirografario della capogruppo che alla data del 31 dicembre 2013 ammonta a Euro 16,8 milioni mediante:
 - stralcio di Euro 10 milioni;
 - pagamento rateale nel periodo di Piano per Euro 6,8 milioni;
 - riconoscimento di un ulteriore pagamento non superiore a Euro 2 milioni qualora vengano raggiunte determinate condizioni patrimoniali al termine del periodo di Piano;
- accordo di moratoria per il mutuo ipotecario BNL (Euro 3,9 milioni al 31 dicembre 2013) per un periodo di 2 anni (fino al 31.12.2015), e successivo piano di ammortamento;
- aumento di capitale di Euro 15,3 milioni assistito da consorzio di collocamento garantito e finanziato da alcuni dei principali soci e da un nuovo investitore; gli impegni dei soci e del nuovo investitore relativi all'aumento di capitale, la cui esecuzione è subordinata all'omologa dell'accordo di ristrutturazione da parte del Tribunale competente, sono stati definiti con il Patto Parasociale dell'11 aprile 2014 precedentemente descritto.
- accordo di moratoria per i debiti finanziari verso le controllate (Dmedia Group S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A., Dservice S.r.l.)
- accordo di riscadenziamento con la controllata Buy On Web S.p.A. per consentire il pagamento rateale dell'esposizione debitoria complessiva nei confronti del fisco nell'ambito di una transazione ai sensi dell'art. 182-ter L.F.
- pagamento nei termini di legge dei creditori non aderenti.

Nel piano è previsto che la controllata DMedia Commerce metta a disposizione della capogruppo i propri flussi finanziari, procedendo a tal fine alla fusione per incorporazione in DMail Group S.p.A.; analogamente DMedia Group metterà a disposizione i dividendi di pertinenza della capogruppo.

Le linee guida del Piano 2014-2018, che è sostanzialmente finalizzato al recupero dell'equilibrio economico patrimoniale e finanziario del Gruppo, si basano sullo sviluppo dei ricavi nei segmenti operativi Media Commerce e Media Locali e sull'ottimizzazione della struttura dei costi generali e riferibili alla capogruppo.

Di seguito si presentano le linee guida relative alle aree di business in cui si articola l'attività del Gruppo (Area Media Commerce, Area Media locali, Capogruppo).

La prima area di business ("**Area Media Commerce**"), gestita attraverso la controllata Dmedia Commerce S.p.A., comprende le attività di commercializzazione e vendita al consumatore finale di prodotti identificabili come "idee utili e introvabili" attraverso un approccio multicanale che include la vendita via catalogo, via Internet e attraverso una rete di negozi di proprietà (il "Canale B2C").

Per permettere alla società di focalizzarsi il più possibile sul "Canale B2C" nel corso del mese di ottobre 2012 è stato concesso in affitto il ramo d'azienda riguardante la distribuzione di piccoli elettrodomestici e prodotti di elettronica cosiddetto "Canale B2B" e nel corso del mese di luglio 2013 si è perfezionata la relativa cessione.

Il piano economico e patrimoniale della controllata Dmedia Commerce S.p.A. non tiene in considerazione i risultati delle controllate in quanto è prevista una razionalizzazione delle stesse che porterà alla chiusura totale delle controllate mediante liquidazione o cessione a terzi. A tal proposito si rileva che sono in corso avanzate trattative per la cessione della controllata Dmail Direct, cessione che si presume altamente probabile nel prossimo futuro.

In particolare il Piano prevede: (i) il rafforzamento del brand "Dmail idee utili ed introvabili" attraverso il rilancio del canale on-line e al potenziamento della rete retail con l'apertura di 5 nuovi punti vendita nel territorio nazionale; (ii) l'ottimizzazione della strategia di marketing e comunicazione multicanale; e (iii) la riprogettazione della supply chain volta alla riduzione dell'incidenza dei processi di intermediazione e ad un migliore servizio al cliente finale.

Con riferimento a Dmedia Commerce va sottolineato che il Piano 2014-2018 ha rivisto al ribasso alcune ipotesi economico finanziarie che erano contenute nel Piano 2013-2017 in quanto quest'ultimo aveva, quale presupposto sostanziale e finanziario, l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione nel corso dell'anno 2013. La conclusione dell'operazione di ristrutturazione entro questo periodo avrebbe consentito, anche grazie alla normale operatività delle linee di credito concesse alla Dmedia Commerce S.p.A., una regolare gestione aziendale, in particolare per quanto concerne investimenti/nuove aperture ed approvvigionamento delle merci. Questa situazione ha determinato ripercussioni nei confronti dei principali fornitori esteri, i quali, constatata la mancata implementazione di uno strumento concorsuale risolutivo dell'attuale stato di crisi reversibile, non hanno ritenuto di poter mantenere i patti di riscadenziamento che la Società era riuscita a negoziare. Ciò nonostante, Dmedia Commerce S.p.A. è riuscita a far fronte alla propria situazione debitoria, adottando una politica di riduzione degli approvvigionamenti di merce e concludendo separati accordi con i propri fornitori. Dalla riduzione del magazzino, in termini coerenti con le attuali capacità di cassa, è dipesa una fisiologica contrazione dei ricavi e dall'indisponibilità delle linee di credito è conseguita un altrettanto fisiologica contrazione dell'operatività economica e finanziaria.

La seconda area di business (“**Area Media Locali**”), gestita attraverso la controllata Dmedia Group S.p.A., è attiva nel settore dell’editoria locale attraverso tre linee di business strettamente correlate: (i) redazione e distribuzione di settimanali a diffusione locale; (ii) raccolta pubblicitaria; e (iii) fornitura di servizi gestionali ed organizzativi di supporto ad editori terzi per la produzione e distribuzione di settimanali a diffusione locale relativamente ai quali gli editori terzi mantengono la gestione dei relativi contenuti editoriali.

- per il segmento operativo Media Locali: (i) il consolidamento del Gruppo sul territorio del Nord Italia, attraverso la creazione di 9 nuove testate e lo sviluppo del processo di affiliazione di editori terzi al Gruppo; (ii) lo sviluppo di nuovi contenuti editoriali locali; e (iii) l’incremento della raccolta pubblicitaria on-line;
- il contenimento dei costi generali, attraverso la semplificazione della struttura amministrativo-gestionale e l’integrazione delle funzioni amministrative, IT e di gestione delle risorse umane.

Con riferimento all’Area Media Locali va osservato con il Piano 2014-2018 sostanzialmente conferma i risultati attesi del precedente Piano non essendo intervenuti scostamenti significativi nel raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati.

Le linee guida del Piano della **capogruppo**, che è caratterizzata da una limitatissima attività operativa propria, sono finalizzate al recupero dell’equilibrio economico patrimoniale e finanziario della società e si basano essenzialmente sull’ottimizzazione della struttura dei costi anche attraverso la ricerca e l’ottenimento di sinergie ed efficienze operativo/gestionali con le altre società del Gruppo. La ricerca dell’equilibrio patrimoniale e finanziario della capogruppo è strettamente legata all’implementazione degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti bancari ex art. 182/bis LF e al correlato aumento di capitale per Euro 15,3 milioni subordinato all’omologo dall’accordo da parte del Tribunale competente. Questi elementi sono fondamentali per addivenire ad una situazione debitoria sostenibile, alla luce dei fabbisogni finanziari della capogruppo e della capacità di generazione di flussi di cassa da parte delle controllate.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In considerazione di quanto sopra esposto, gli Amministratori nell’attuale contesto ritengono che siano venuti meno alcuni degli elementi di incertezza di seguito sintetizzati che, così come evidenziato nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013, facevano sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l’attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- la finalizzazione dell’accordo di ristrutturazione del debito bancario della Società e relativo deposito presso il Tribunale competente;
- l’asseverazione del Piano da parte dell’Attestatore.

A seguito dell’avverarsi di tali condizioni, gli Amministratori reputano che il grado di incertezza relativo al verificarsi delle ulteriori condizioni necessarie per la finalizzazione degli obiettivi di risanamento del Gruppo Dmail sia oggettivamente ridotto. Tali ulteriori condizioni possono sintetizzarsi nel seguente modo:

- l’omologa da parte del Tribunale dell’accordo di ristrutturazione;
- l’esecuzione dell’aumento di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2014-2018;

- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari ad adempiere alle obbligazioni in essere, così come previsto nel Piano.

Con riferimento alla prospettata operazione di aumento di capitale per complessivi Euro 15,3 milioni e come riportato nei precedenti paragrafi, si segnala che alcuni dei principali Azionisti ed un nuovo investitore hanno confermato il proprio impegno a sottoscrivere il suddetto aumento, sospensivamente condizionato all'omologa da parte del Tribunale dell'Accordo di Ristrutturazione. Al 31 dicembre 2013 sia alcuni dei principali Azionisti sia il nuovo investitore hanno già effettuato versamenti per complessivi Euro 1,9 milioni al fine di supportare finanziariamente la Società e il Gruppo Dmail. Alla data del 11 aprile 2014 tali versamenti ammontano complessivamente ad Euro 2,2 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto, ritiene comunque di dover indicare che sussistano comunque elementi di incertezza che possano far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale, sia per effetto delle incertezze connesse al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate, sia perché il completamento del processo di ristrutturazione prevede ancora alcuni passaggi fondamentali, quali l'omologa degli Accordi di Ristrutturazione da parte del Tribunale e l'esecuzione dell'aumento di capitale della Società, la cui conclusione è comunque prevista in tempi relativamente brevi e tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Nel determinare se il presupposto della prospettiva di continuazione dell'attività sia applicabile, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul prossimo futuro.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione della definizione degli accordi di ristrutturazione, ancorché sospensivamente condizionati all'omologa da parte del tribunale competente, dell'andamento delle principali partecipate nonché dell'impegno, seppur condizionato al verificarsi di eventi futuri, assunto da alcuni dei principali Azionisti e da un nuovo investitore a dare esecuzione all'aumento di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2014-2018, sia ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori continuano ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio, con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, i risultati sottesi al Piano 2014-2018 e l'omologa da parte del Tribunale di Milano degli Accordi di Ristrutturazione)

potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società e del Gruppo pur a fronte dell'avveramento delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società stessa.

Da ultimo e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

E' importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabile IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In tale contesto gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali, delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2013 con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

NOTA 5 – ATTIVITÀ - PASSIVITÀ DESTINATE ALLA CESSIONE

Le attività e passività destinate alla dismissione includono, in ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili internazionali al 31 dicembre 2013 le attività e le passività della controllate estere Dmail Direct S.r.l. e Dmail Venda Directa S.a.. Si evidenzia infatti che il Piano 2014-2018 prevede la dismissione di suddette società controllate.

Pertanto, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, le attività e le passività relative a detta società sono stati evidenziati separatamente nelle attività e passività destinate ad essere cedute. I dati di conto economico delle suddette controllate estere, invece, sono ricompresi tra quelli relativi alle attività in funzionamento.

Riportiamo nella seguente tabella le attività e le passività destinate alla dismissione al 31 dicembre 2013:

ATTIVO - STATO PATRIMONIALE euro/migliaia	Note	31/12/2013	31/12/2012
Attività non correnti			

Attività immateriali			
Attività immateriali a vita definita		3	5
Immobili, impianti e macchinari		136	184
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI (A)		139	188
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino		410	730
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti		75	176
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		109	138
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI (B)		594	1.043
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)		733	1.232

PASSIVO - STATO PATRIMONIALE euro/migliaia	Note	31/12/2013	31/12/2012
TOTALE PATRIMONIO NETTO (D)			
Passività non correnti			
Fondo per rischi e oneri futuri		287	722
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (E)		287	722
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti		78	
Debiti tributari		102	180
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		266	330
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI (F)		446	510
TOTALE PASSIVITA' (H=E+F)		733	1.232
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (D+H+G)		733	1.232

Le poste che compongono l'attivo patrimoniale sono attribuibili a: immobilizzazioni riferite a mobili, arredi ed attrezzature presenti nei punti vendita e nei magazzini, rimanenze di merci per Euro 410 migliaia, crediti di natura commerciale per Euro 75 migliaia, disponibilità liquide per Euro 109 migliaia. Il passivo dello stato patrimoniale è principalmente riferito a debiti di natura commerciale e tributari, inoltre il passivo accoglie il fondo rischi stanziato per allineare il valore contabile delle attività in dismissione al valore presunto di cessione.

NOTA 6 – INFORMAZIONI DI SETTORE

L'informativa richiesta dall'IFRS 8 è fornita tenendo conto dell'assetto organizzativo del Gruppo. I segmenti operativi, individuati sulla base della reportistica interna utilizzata dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi delle *performance*, sono organizzati e gestiti separatamente in base, preliminarmente, al settore di appartenenza che rappresenta un'unità strategica di business e all'interno del settore, laddove necessario, alla natura dei diversi prodotti offerti.

Per i commenti sui risultati dei settori operativi e delle attività destinate alla dismissione si veda il relativo paragrafo contenuto all'interno della relazione sulla gestione.

Il settore dei Media Commerce opera nelle vendite dirette e a distanza, multi prodotto e multicanale nei seguenti segmenti operativi:

- “idee utili ed introvabili”
- “idee per vivere il tuo spazio verde”
- “idee per vivere meglio”
- “idee per chi ama gli animali”

Le aziende appartenenti al segmento Media Commerce sono presenti nel mercato nazionale ed internazionale presidiando il canale B2C. Per quanto riguarda le attività identificate come “B2B”, In data 15 luglio 2013 si è perfezionata la cessione del ramo d’azienda B2B dell’Area media Commerce a favore Eurosell S.p.A. per un importo complessivo di Euro 220 mila.

Il segmento operativo Media Locali opera nel settore editoriale le cui attività sono gestite attraverso Dmedia Group che controlla Netweek, il primo circuito di media locali nel nord Italia. Costituito da 44 edizioni locali, Dmedia è anche editore del sito Netweek.it, il portale di news locali.

La funzione corporate svolta dalla Capogruppo (Dmail Group S.p.A.) individua un altro segmento operativo.

SCHEMA PER SEGMENTI OPERATIVI DI GRUPPO

Conto economico consolidato 31/12/2013 (importi in migliaia di euro)	Media Commerce 31/12/2013	Media Locali 31/12/2013	Funzioni Corporate	Elisioni	Consolidato Attività in funzionamento	Attività destinate alla dismissione	Consolidato 31/12/2013
Ricavi	21.029	27.152	0	249	47.932	0	47.932
Altri ricavi	1.910	772	505	102	3.085	3	3.088
Totale ricavi e altri proventi operativi	22.939	27.924	505	351	51.017	3	51.020
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(10.323)	(1.702)	(2)	(5)	(12.024)	(2)	(12.025)
Margine lordo di contribuzione	12.616	26.221	502	346	38.994	1	38.995
Costi per servizi	(10.012)	(19.016)	(1.252)	(244)	(30.036)	(59)	(30.095)
Costi per il personale	(2.884)	(4.278)	(177)	0	(7.339)	0	(7.339)
Altri costi operativi	(1.130)	(811)	(100)	(102)	(1.939)	(35)	(1.974)
Ammortamenti e svalutazioni	(481)	(1.377)	(2.088)	(2.038)	(1.908)	(153)	(2.061)
Risultato operativo	(1.891)	739	(3.114)	(2.038)	(2.229)	(246)	(2.475)
Proventi (oneri) finanziari netti	(450)	(178)	(1.718)	(178)	(2.168)	0	(2.168)
Risultato ante imposte	(2.341)	561	(4.832)	(2.216)	(4.397)	(246)	(4.643)
Imposte	393	(335)	0	(10)	68	0	68
Risultato netto	(1.948)	226	(4.832)	(2.226)	(4.329)	(246)	(4.575)

Conto economico consolidato 31/12/2012 (importi in migliaia di euro)	Media Commerce 31/12/2012	Media Locali 31/12/2012	Funzioni Corporate	Elisioni	Consolidato Attività in funzionamento	Attività destinate alla dismissione	Consolidato 31/12/2012 Riesposto
Ricavi	34.637	26.572	613	697	61.125	28	61.153
Altri ricavi	1.657	888	323	102	2.766	45	2.811
Totale ricavi e altri proventi operativi	36.294	27.460	936	800	63.890	72	63.962
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(18.411)	(1.962)	0	(4)	(20.369)	(31)	(20.400)
Margine lordo di contribuzione	17.882	25.497	936	795	43.522	41	43.563
Costi per servizi	(16.765)	(18.472)	(1.858)	(692)	(36.403)	(41)	(36.444)
Costi per il personale	(3.761)	(4.012)	(752)	(0)	(8.525)	0	(8.525)
Altri costi operativi	(1.628)	(838)	(151)	(102)	(2.515)	(22)	(2.537)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.602)	(2.381)	(17.720)	(7.950)	(15.753)	(914)	(16.667)
Risultato operativo	(7.874)	(205)	(19.546)	(7.949)	(19.674)	(935)	(20.609)
Proventi (oneri) finanziari netti	(452)	(127)	(2.016)	(153)	(2.442)	(23)	(2.465)
Risultato ante imposte	(8.325)	(332)	(21.563)	(8.102)	(22.116)	(957)	(23.073)
Imposte	1.535	(117)	389	(24)	1.831	22	1.853
Risultato netto	(6.790)	(448)	(21.173)	(8.126)	(20.285)	(935)	(21.220)

Attività/Passività al 31/12/2013 (importi in migliaia di euro)	Media Commerce	Media Locali	Funzioni Corporate	Bow	Elisioni	Consolidato
--	-------------------	--------------	-----------------------	-----	----------	-------------

Attività del settore	12.025	27.581	25.451	24	(24.512)	40.569
Attività fiscali non ripartite						4.667
Attività finanziarie non ripartite						1.476
Totale attività						55.043
Passività del settore	8.342	11.139	30.586	8.718	(25.210)	33.575
Passività fiscali non ripartite						4.052
Passività finanziarie non ripartite						30.189
Totale passività						71.635

NOTA 7 – AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA INDEFINITA

Il totale dell'avviamento iscritto al 31 dicembre 2013 è pari ad Euro 6.245 migliaia e non mostra variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Importi in migliaia di euro	Avviamento 31/12/2012	Incrementi	Decrementi	Avviamento 31/12/2013
Dmedia Commerce S.p.A.	2.891			2.891
Dmedia Group S.p.A.	3.354			3.354
Totale	6.245			6.245

NOTA 8 – IMPAIRMENT

L'avviamento, acquisito attraverso l'aggregazione di imprese ed allocato in base allo IAS 36 a gruppi di *cash generating units (CGU)*, è stato ripartito tra le unità operative elencate nella sovrastante tabella.

Il Gruppo ha identificato le seguenti CGU "*cash generating unit*":

Dmedia Commerce S.p.A. (CGU rappresentata dall'unione delle singole società che operano nell'area Media Commerce sia in Italia sia all'estero);

Dmedia Group S.p.A. (CGU rappresentata dalle singole società che operano nell'area Media Locali).

In conseguenza dei ritardi nell'implementazione del piano industriale subordinato alla finalizzazione degli Accordi di Ristrutturazione, della situazione di forte tensione finanziaria della società e del gruppo precedentemente esposta e del perdurare della crisi dei consumi interni che ha influenzato il contesto ed il mercato in cui la società ed il gruppo operano la società ha effettuato una verifica del valore degli avviamenti iscritti.

L'attuale situazione di incertezza dello scenario di breve e medio periodo ha indotto la società riconsiderare attentamente i tassi di sviluppo attesi dei ricavi e della marginalità, ponendo particolare attenzione agli scostamenti tra i dati consuntivati nell'esercizio in corso rispetto ai corrispondenti dati previsionali utilizzati negli impairment test al 31 dicembre 2012.

L'avviamento, in osservanza ai principi contabili internazionali, non è soggetto ad ammortamento, bensì ad una verifica annuale (impairment test) volta ad individuare la presenza di eventuali perdite di valore. Tale test viene condotto confrontando il valore contabile degli avviamenti con il loro valore recuperabile, determinato attraverso l'utilizzo del modello "*Discounted cash flow*", che prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'attualizzazione degli stessi con un tasso coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC).

L'ammontare recuperabile delle Cash Generating Unit (CGU) è stato determinato in base al valore d'uso calcolato utilizzando la proiezione dei flussi di cassa derivanti dal Piano Industriale 2014-2018 redatto secondo i presupposti indicati nella Nota N.4 "Valutazione sulla Continuità Aziendale".

Le principali ipotesi utilizzate nella determinazione del valore in uso delle *cash generating unit*, sono costituite dal valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati che si suppone deriveranno da un uso continuativo delle attività, dalla scelta del tasso di sconto e dal tasso di crescita.

In particolare, il Gruppo ha utilizzato tassi di sconto che ritiene riflettano le valutazioni del mercato, alla data di riferimento della stima, del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alle singole unità generatrici di cassa.

Le previsioni dei flussi di cassa operativi derivano da quelle insite nel suddetto Piano, sulla base di tassi di crescita di medio/lungo termine a seconda delle diverse caratteristiche delle attività e comunque non superiori al tasso medio di crescita del mercato in cui opera il Gruppo. Le ipotesi incluse nei piani sono coerenti con il contenuto del piano industriale, tenendo conto dei criteri previsti dallo IAS 36.

Le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono a condizioni correnti di esercizio dell'attività, quindi non includono flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria o benefici stimati rivenienti da progetti futuri.

Inoltre, le previsioni si basano su criteri di coerenza con i dati storici relativamente all'imputazione delle spese generali future, alla tendenza degli investimenti attesi di capitale, alle condizioni di equilibrio finanziario, nonché alle ipotesi macro-economiche, con particolare riferimento agli incrementi di prezzo dei prodotti, che tengono conto dei tassi di inflazione attesi.

L'attività di valutazione è stata operata con il supporto di una società di consulenza specializzata in tali attività.

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile.

Orizzonte temporale considerato

Per la proiezione dei flussi di cassa espliciti è stato utilizzato un arco temporale di 5 anni. I flussi di cassa sono stati determinati in maniera puntuale fino al 2018, essendo tale periodo coperto dai piani aziendali approvati dai Consigli di Amministrazione delle società controllate. Per la determinazione del valore attuale dei predetti flussi sono stati utilizzati i seguenti parametri finanziari:

Parametri economico-finanziari

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito al netto delle imposte (Weighted Average Cost of Capital o "WACC") come dettagliato nella seguente tabella che evidenzia anche il tasso utilizzato al 31 dicembre 2012:

	Dmedia Commerce 2013	Dmedia Commerce 2012	Dmedia Group 2013	Dmedia Group 2012
Wacc	11,67%	13,74%	9,19%	10,63%

La variazione del tasso di attualizzazione rispetto al Wacc adottato al 31 dicembre 2012 è principalmente riconducibile al miglioramento della componente di "Market risk premium"

Ai fini della composizione del tasso di attualizzazione si è ipotizzato una ripartizione paritetica tra capitale proprio e mezzi finanziari di terzi (onerosi).

Il WACC è stato determinato attraverso il Capital Asset Pricing Model, impiegando i seguenti parametri:

	Dmedia Commerce 2013	Dmedia Group 2013
Beta	1,95	1,13
Tasso free risk	4,13%	4,13%
Market risk premium	7,85%	7,85%
Additional risk premium	1%	1%
Costo del debito after tax	2,90%	4,35%

Si evidenzia inoltre che il tasso di crescita dei flussi finanziari “g”, utilizzato per la determinazione del c.d. “*terminal value*” delle CGU, è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero, in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti. Ai fini della determinazione del *terminal value* sono stati proiettati i flussi di cassa derivanti dalla media degli ultimi tre anni di periodo esplicito senza ipotizzare alcuna crescita degli stessi.

Si riportano di seguito le considerazioni emerse dall’analisi del valore di bilancio delle partecipazioni in portafoglio, unitamente ai relativi effetti sul bilancio separato di Dmail Group S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Dmedia Group S.p.A.

Si tratta della Sub-Holding avente sede operativa in Merate (LC) alla quale fanno capo, al 31 dicembre 2013, le società del gruppo Dmail operanti all’interno dell’area Media Locali.

La partecipata è attiva nel settore dell’editoria locale attraverso tre linee di business strettamente correlate: (i) redazione e distribuzione di settimanali a diffusione locale; (ii) raccolta pubblicitaria; e (iii) fornitura di servizi gestionali ed organizzativi di supporto ad editori terzi per la produzione e distribuzione di settimanali a diffusione locale relativamente ai quali gli editori terzi mantengono la gestione dei relativi contenuti editoriali.

Con riferimento all’Area Media Locali va osservato con il Piano 2014-2018, approvato in data 11 aprile 2014 ha sostanzialmente confermato i risultati attesi del precedente Piano non essendo intervenuti scostamenti significativi nel raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati.

La verifica (“Impairment Test”) al 31 dicembre 2013 è stata effettuata mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi (“*Discounted Cash Flow*” - DCF), basati sul Piano Industriale del Gruppo Dmail, opportunamente modificati per tenere conto dei criteri previsti dallo IAS 36 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Dmedia Group S.p.A.

Tale verifica ha comportato la conferma del valore di carico della GCU.

Dmedia Commerce S.p.A.

Si tratta della Sub-Holding avente sede a Pontassieve (FI) alla quale fanno capo, al 31 dicembre 2013, le società del gruppo Dmail operanti all’interno dell’area Media Commerce

Con riferimento a Dmedia Commerce va sottolineato che il Piano 2014-2018 ha rivisto al ribasso alcune ipotesi economico finanziarie che erano contenute nel Piano 2013-2017 in quanto quest’ultimo aveva, quale presupposto sostanziale e finanziario, l’omologazione dell’accordo di ristrutturazione nel corso dell’anno

2013. La conclusione dell'operazione di ristrutturazione entro questo periodo avrebbe consentito, anche grazie alla normale operatività delle linee di credito concesse alla Dmedia Commerce S.p.A., una regolare gestione aziendale, in particolare per quanto concerne investimenti/nuove aperture ed approvvigionamento delle merci. Dalla riduzione del magazzino, in termini coerenti con le attuali capacità di cassa, è dipesa una fisiologica contrazione dei ricavi e dall'indisponibilità delle linee di credito è conseguita un altrettanto fisiologica contrazione dell'operatività economica e finanziaria.

La verifica ("Impairment test") è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ("Discounted cash-flow" – DCF) basti sul piano industriale del Gruppo Dmail, opportunamente modificati per tenere conto dei criteri previsti dallo IAS 36 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Dmedia Commerce S.p.A..

Tale verifica ha comportato la conferma del valore di carico della GCU.

Il piano sarà assoggettato a continua verifica da parte degli Amministratori in relazione all'effettivo concretizzarsi delle azioni e previsioni e degli effetti sull'andamento economico-finanziario della società e del gruppo.

NOTA 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Il saldo della voce attività immateriali a vita indefinita ammonta ad Euro 5.559 migliaia e mostra un decremento netto di Euro 348 migliaia rispetto al precedente esercizio.

(importi in migliaia di euro)	+/-	Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	Diritti di brevetto	Concessioni, licenze, marchi	Altre	Totale
Valore netto contabile all'1/1/2013		3	827	4.535	541	5.907
Attività destinate alla cessione				(3)		(3)
Valore netto contabile all'1/1/2013 Attività in funzionamento		3	827	4.532	541	5.904
Variazione Area Di consolidamento	-				7	7
Incrementi	+		340	322	311	973
Cessioni/decrementi	-			(195)		(195)
Ammortamenti	-	(1)	(506)	(359)	(264)	(1.130)
Valore netto contabile al 31/12/2013		2	662	4.300	595	5.559

L'importo maggiormente significativo delle attività immateriali a vita definita è rappresentato al 31 dicembre 2013 dalle testate giornalistiche per la parte attribuibile all'area Media Locali e dai diritti di brevetto facenti riferimento ai programmi software utilizzati dal Gruppo.

Si evidenzia che tali testate sono state sottoposte ad impairment test in quanto asset fondamentali che costituiscono il carrying amount nell'ambito della CGU Media Locali (vedi Nota 8).

NOTA 10 – ATTIVITA' MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)

Di seguito si riporta una tabella contenente tutte le attività materiali del Gruppo possedute sia a titolo proprietario che attraverso contratti di locazione finanziaria:

(importi in migliaia di euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature ind. e commerciali	Altri beni	Totale
Valore capitale all'1/1/2012	11.266	1.862	1.141	5.852	20.122
Fondo ammortamento saldo al 1/1/2012	(2.951)	(1.447)	(1.040)	(4.140)	(9.578)

Valore netto contabile 1/1/2012 delle attività in funzionamento	8.316	294	96	1.701	10.407
Saldi riferiti alle attività destinate alla cessione	0	(376)	(60)	(146)	(583)
Valore capitale all'1/1/2012 delle attività in funzionamento	11.266	1.486	1.080	5.706	19.539
Acquisti	14	8	14	191	227
Decrementi				(197)	(197)
Riclassifiche	(2)	(37)	(2)	41	
Valore capitale al 31/12/2012	11.279	1.458	1.092	5.741	19.569
Saldi riferiti alle attività destinate alla cessione	0	255	56	135	447
Fondo ammortamento al 1/1/2013 delle attività in funzionamento	(2.951)	(1.192)	(984)	(4.004)	(9.132)
Quota dell'esercizio	(169)	(96)	(57)	(366)	(688)
Fondo ammortamento al 31/12/2013	(3.119)	(1.289)	(1.041)	(4.286)	(9.736)
Valore netto contabile 31/12/2013	8.159	169	51	1.454	9.833

Il saldo della voce al 31 dicembre 2013 si è decrementato nell'esercizio di Euro 526 migliaia. Tale decremento è imputabile a:

- Ammortamenti per Euro 688 migliaia;
- Acquisti per Euro 227 migliaia, riferibili principalmente all'ammodernamento di alcuni negozi, apparecchiature informatiche ed altri beni;
- Decrementi netti per Euro 113 migliaia;
- La differenza, pari ad Euro 48 migliaia, è relativa alla variazione delle attività destinate alla cessione.

Le immobilizzazioni materiali comprendono i seguenti beni in locazione finanziaria secondo quanto previsto dallo IAS 17:

Società	categoria	debito residuo	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
Dmail Group S.p.A.	altri beni	10	10	0
Dmedia Group S.p.A.	altri beni	0	0	0
Dmedia Group S.p.A.	Fabbricato	998	50	948
Publi (iN) S.r.l.	Altri Beni	0	0	0
Totale		1.008	59	948

In relazione agli investimenti immobiliari la società si è avvalsa della consulenza di un perito immobiliare per effettuare la stima del fair value degli immobili al 31 dicembre 2012 in base a quanto previsto dal principio contabile Internazionale IAS 40 e la società non ha richiesto nuove perizie, non essendo intervenuti "eventi esogeni particolari che richiedano una nuova stima" ritenendo pertanto congruo il valore iscritto in bilancio.

La tabella di seguito riportata indica l'importo dei canoni futuri minimi derivanti dai contratti di leasing finanziario al 31 dicembre 2013:

(importi in migliaia di euro)	Anno 2013
Canoni entro l'anno	88
Canoni oltre l'anno	1.235
Totale	1.324

Si rileva infine che la Società ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNP-BNL-Paribas.

NOTA 11 – PARTECIPAZIONI

Le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio sono così riassunte:

Partecipazioni (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	Incrementi	Decrementi	Variazione perimetro di consolidamento	Rivalutazioni Svalutazioni	31/12/2013
Totale partecipazioni in imprese controllate						
Partecipazioni in imprese collegate						
Idea Editrice S.r.l.	156					156
BBC Levante S.r.l.	0					0
PMDG S.r.l.	367					367
In Pavia 7 S.r.l.	2			-2		0
Totale partecipazioni in imprese collegate	525	0	0	-2	0	523
Partecipazioni in altre imprese	7					7
Totale partecipazioni in altre imprese	7	0	0	0	0	7
Totale partecipazioni	532	0	0	0	0	530

Le partecipazioni in imprese collegate non presentano significative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

NOTA 12 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E FONDO PER IMPOSTE DIFFERITE

Il saldo della voce imposte anticipate e fondo imposte differite passive al 31 dicembre 2013 è dettagliato nella successiva tabella; le descrizioni indicano la natura delle differenze temporanee.

Imposte anticipate su differenze temporanee (importi in migliaia di euro)	2012 imponibili riesposto	effetto fiscale	2013 imponibili	effetto fiscale	Variazione effetto fiscale
Accantonamenti	5.545	1.589	4.348	1.292	(297)
Ammortamenti	336	98	277	116	18
Altri costi	1.502	425	1.096	169	(256)
Totale	7.383	2.112	5.722	1.578	(534)
Perdite fiscali	6.111	1.680	8.788	2.417	736
Totale imposte anticipate	13.493	3.792	14.510	3.994	202
Imposte differite					
Su leasing	(3.122)	(905)	(2.998)	(882)	23
Rivalutazioni immobili e altre	(2.948)	(906)	(2.906)	(901)	5
Totale debiti per imposte differite	(6.070)	(1.810)	(5.904)	(1.783)	28

Le imposte anticipate e differite passive sono calcolate sulle differenze temporanee tra attività e passività riconosciute ai fini fiscali e quelle iscritte in bilancio.

Le perdite fiscali iscritte al 31 dicembre 2013 risultano essere illimitatamente riportabili.

Le imposte differite passive sono relative principalmente all'iscrizione dei beni in leasing in accordo a quanto previsto dalla IAS 17 e alla rivalutazione dei terreni fabbricati effettuata in accordo a quanto sancito dal principio internazionale IAS 16.

Il mantenimento in bilancio nel corrente esercizio dei crediti per imposte anticipate è giustificato, per la parte eccedente l'importo delle imposte differite passive (pari a Euro 1.291 migliaia) dall'istituto del Consolidato Nazionale Fiscale ex art. 117 TUIR, al quale la società ha aderito come consolidante. A seguito dell'esercizio di tale opzione, si ritiene sussista la probabilità di ottenere, nei prossimi esercizi, anche sulla

base di quanto previsto nel Piano 2014 - 2018 imponibili fiscali sufficienti per assorbire le perdite fiscali comunque illimitatamente riportabili in base alla normativa fiscale vigente.

Occorre rilevare che il Piano 2014-2018 si basa su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza quali, tra l'altro, un significativo recupero delle redditività del gruppo nel periodo di Piano.

Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione sia del mercato editoriale che del commercio al dettaglio nonché dell'esito delle azioni poste in essere dalla società per il riequilibrio finanziario (si veda la Nota N.2) non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile delle imposte anticipate, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

NOTA 13 – RIMANENZE DI MAGAZZINO

La voce si compone come segue:

Descrizione (Importo in migliaia di euro)		31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Materie Prime sussidiarie e di consumo	+	590	487	103
Prodotti finiti merci		4.015	7.754	(3.739)
Fondo svaluzione magazzino	-	(333)	(1.217)	884
Totale		4.272	7.024	(2.752)

Il saldo della voce al 31 dicembre 2013, si è ridotto nell'esercizio di Euro 2.752 migliaia: la situazione di tensione finanziaria precedentemente descritta ha comportato, per quanto riguarda l'area Media Commerce, minori risorse da dedicare all'approvvigionamento del magazzino, con ovvie ricadute negative anche sull'andamento dei ricavi di tale area di business.

NOTA 14 – CREDITI TRIBUTARI

La voce ammonta a Euro 674 migliaia, con un incremento di Euro 259 migliaia rispetto all'esercizio precedente:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Erario c/ acconti imposte dirette		118	100	18
Altri crediti tributari		475	253	223
Crediti v/erario per IVA		80	62	18
Totale		674	415	259

NOTA 15 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

La voce ammonta a Euro 12.989 migliaia e risulta così composta:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Verso clienti		14.753	17.353	(2.600)
Risconti e ratei attivi		1.057	267	790
Verso Altri		1.471	3.008	(1.537)
Totale crediti lordi	A	17.281	20.628	(3.347)

Fondo svalutazione crediti				
Saldo 1/1/2013		4.578	2.656	1.923
Variazione area di consolidamento	+/-			0
Accantonamenti dell'esercizio	+	310	2.101	(1.791)
Utilizzi dell'esercizio	-	(596)	(179)	(417)
Saldo Fondo Svalutazione Crediti	B	4.292	4.578	(286)
Saldo Crediti Netti al 31/12/2013	A-B	12.989	16.049	(3.061)

Il saldo della voce al 31 dicembre 2013 si è ridotto nell'esercizio di Euro 3.061 migliaia.

NOTA 16 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Depositi bancari e postali	1.425	3.020	(1.595)
Assegni	5	2	3
Danaro e valori in cassa	46	188	(142)
Totale	1.476	3.210	(1.734)

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2013 sono pari a Euro 1.476 migliaia e presentano un decremento di Euro 1.734 migliaia rispetto al saldo del 31 dicembre 2012.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2013 sono relative principalmente alla disponibilità dell'Area Media Commerce (Euro 958 migliaia), dell'area Media Locali (Euro 399 migliaia) e di Dmail Group S.p.A. (Euro 88 migliaia).

NOTA 17 – PATRIMONIO NETTO

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variaz.	Var. %
Patrimonio netto di Gruppo e di terzi	(21.103)	(16.724)	(4.379)	26%
Patrimonio netto di Gruppo	(21.877)	(17.375)	(4.502)	26%
Patrimonio netto di Terzi	774	651	123	19%

La movimentazione delle singole poste di patrimonio netto è espressa nella seguente tabella:

(importi in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovrapr.	Riserva Legale	Riserva Straord.	Riserve di Rival.	Altre riserve	Azioni Proprie	Riserve Conv. Valuta	Utili (Perdite) Accumul	Riserva Utili/Perdit e attuariali	Risult. di periodo	Patr. Netto di gruppo	Patr. netto di terzi	Totale gruppo e terzi
Saldo al 1° gennaio 2013*	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	(27)	(10.437)	(103)	(20.997)	(17.375)	651	(16.724)
Movim.ne del risultato									(20.997)		20.997	0		0
Totale utile (perdita) complessivo di periodo								93		102	(4.434)	(4.239)	(141)	(4.380)
Variazione Area di Consolidamento											1	1	1	1
Altri movimenti									(263)			(263)	263	0
Saldo al 31 dicembre 2013	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	66	(31.697)	(1)	(4.433)	(21.877)	774	(21.103)

* Riesposto in seguito all'applicazione dello IAS 19.

La principale variazione del patrimonio netto del Gruppo intervenuta rispetto al 31 dicembre 2012 riguarda la perdita dell'esercizio.

NOTA 18 – PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Le passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2013 sono costituite dalla quota non corrente dei finanziamenti a medio lungo termine per Euro 242 migliaia. Riportiamo nella tabella sottostante il dettaglio di tali voci:

SOCIETA'	FINANZIAMENTI (importi in migliaia di euro)	Importo originario	Tasso	Debito residuo corrente 31/12/13	Debito residuo non correnti 31/12/13	Debito residuo 31/12/13	Debito residuo corrente 31/12/12	Debito residuo non correnti 31/12/12	Debito residuo 31/12/12
Dmail Group S.p.A.	Banca Popolare Italiana	1.500	Euribor +1	313	0	313	299	0	299
Dmail Group S.p.A.	Banca Nazionale del Lavoro	4.500	Euribor +1,9	3.861	0	3.861	3.745	0	3.745
Dmedia Commerce	Volkswagen Bank	36	5,85%			0	10		10
Dmedia Commerce	Volkswagen Bank	41		34		34	41		41
Publi (iN) S.r.l.	Banca Popolare di Bergamo	40	euribor +1,4	0		0	5	0	5
Dmedia Group S.p.A.	Finanz. Banca Pop. di Milano	450	euribor +1			0	27		27
Dmedia Group S.p.A.	Finanziamento Bmw	20	6,98%	15	0	15	3	14	17
Dmedia Group S.p.A.	Banca Popolare Italiana	1.000	euribor + 3	261		261	343	88	431
Dmedia Group S.p.A.	Finanz. Banca Pop. di Milano	500	Euribor + 3,25	167	166	333	167	333	500
Dmedia Group S.p.A.	Finanz. Banca Pop. di Milano	46	5,85%	16	4	20	15	20	36
Dmedia Group S.p.A.	Finanziamento Mercedes	9	13,26%	3	3	6	3	6	9
Dmedia Group S.p.A.	Banca popolare di Sondrio	86	5,14%	16	58	74	12	74	86
Dmedia Group S.p.A.	Finanziamenti Finrenault	32	6,92%	8	11	19	8	19	27
	TOTALE FINANZIAMENTI	8.260		4.695	243	4.937	4.676	556	5.233
	Debiti verso azionisti e nuovi investitori			1.892		1.892	782		
Tutte	Fair Value derivati			56		56	87		87
	TOTALE ALTRI FINANZIAMENTI	0		1.948	0	1.948	869	0	87
	TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	8.260		6.642	243	6.884	5.546	556	5.320

Il debito residuo per passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2013 ammonta a Euro 243 migliaia e si riduce di Euro 313 migliaia rispetto al debito esistente al 31 dicembre 2012 a seguito dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio in base ai rispettivi piani di ammortamento. Si sottolinea inoltre che il debito residuo non corrente del finanziamento sottoscritto con BNL erogato nel corso del 2010 è stato classificato tra le passività finanziarie correnti come meglio specificato in seguito.

Il debito relativo al *fair value* di tale strumento derivato (IRS) passa da Euro 87 migliaia al 31 dicembre 2012 ad Euro 55 migliaia al 31 dicembre 2013; il dettaglio di tali strumenti finanziari viene indicato nel paragrafo che segue.

Note sui contratti di finanziamento in essere

Relativamente al contratto di finanziamento con BNL-BNP-Paribas (Euro 4,5 milioni di importo complessivamente erogato nel corso del 2010) la capogruppo si è impegnata a rispettare per tutta la durata alcune clausole risolutive, comprendenti in particolare:

- obblighi di Informazione e di preventivo consenso per l'effettuazione di operazioni straordinarie;

- obblighi di Natura Finanziaria ovvero di rispetto di covenants finanziari, su base annuale, quali:
 - o Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto: < 2,5
 - o Posizione finanziaria netta/MOL: < 5

In relazione a tale finanziamento (Euro 3,9 milioni al 31 dicembre 2013) si segnala che Dmail Group S.p.A. non ha rispettato i due covenants finanziari previsti contrattualmente. Tale mancato rispetto consentirebbe all'istituto finanziatore di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali pertanto il finanziamento è stato completamente classificato tra le passività finanziarie correnti in accordo a quanto previsto dallo IAS 1 in linea con la classificazione adottata al 31 dicembre 2012. A tal proposito si segnala che il Piano 2014-2018 approvato dalle banche ai fini della definizione degli Accordi di Ristrutturazione del debito ex art. 182 bis prevede l'accordo di moratoria fino al 31.12.2015, nel corso del quale verranno corrisposti solo gli interessi sulle somme mutate al tasso contrattuale e senza aggravio di interessi di mora, e successivo piano di ammortamento con quote capitale da Euro 350.000 nel 2016 e 2017 ed il residuo sarà ammortizzato nei 5 anni successivi. Nel corso dell'anno 2018 è previsto il pagamento di una quota capitale pari ad Euro 594.000 corrispondente ad 1/5 del debito residuo alla data del 31.12.2017. Nell'anno 2014 verranno corrisposti gli interessi scaduti e il differenziale sull'operazione in derivati.

Strumenti finanziari derivati

In relazione ai finanziamenti accesi presso Banca Popolare di Lodi e presso BNL-BNP-Paribas sono stati stipulati contratti derivati a copertura del rischio di tasso. Poiché tali strumenti finanziari non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere classificati come contratti di copertura, la variazione del loro *fair value* è stata contabilizzata nel conto economico consolidato tra gli oneri finanziari.

I dettagli di tali contratti derivati stipulati sono di seguito esposti:

Tipologia del contratto derivato: IRS (Popolare di Lodi) – Dmedia Group S.p.A.

data di stipula: 31 marzo 2011;

valore nozionale: Euro 1.000.000 in ammortamento;

rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;

scadenza il 31/03/2014 (3 anni);

tasso fisso: Euribor 3 mesi + 2,65%.

fair value del contratto derivato: euro (490);

Tipologia del contratto derivato: IRS (BNL- BNP-Paribas) – Dmail Group S.p.A.:

- data di stipula: dicembre 2009;

- valore nozionale: Euro 4.500.000;

- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;

- Parametri: - Euribor 3 mesi + 0,70% se Euribor 3 mesi < 3,85%
 - 3,85% + 0,70% se Euribor 3 mesi ≥ 3,85%

fair value del contratto derivato: (55.015 euro)

NOTA 19 – BENEFICI AI DIPENDENTI

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, in aggiunta alla previdenza pubblica ogni dipendente ha diritto all'indennità di fine rapporto (TFR) che matura in funzione del servizio prestato ed è erogata nel momento in cui il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata e alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente.

La passività viene accantonata in un apposito fondo e, per gli ammontari accantonati negli anni precedenti, è soggetta a rivalutazione annuale in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono pertanto, attività al servizio del fondo.

Il TFR è considerato come fondo a prestazione definita pertanto soggetto a valutazione attuariale per la parte relativa ai futuri benefici previsti e relativi a prestazioni già corrisposte (che rappresenta la parte soggetta a rivalutazione annuale).

Si ricorda che, a seguito delle modifiche apportate al "Fondo trattamento di fine rapporto" dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, per le aziende con almeno 50 dipendenti (Dmedia Commerce S.p.A.), le quote maturate a partire dall'1 gennaio 2007 sono destinate, su opzione dei dipendenti, o al Fondo di Tesoreria presso l'INPS o alle forme di previdenza complementare, assumendo la natura di "piani a contributi definiti". Tali quote non sono, pertanto, soggette a valutazione attuariale e non vengono più accantonate al "Fondo trattamento di fine rapporto". Il "Fondo trattamento di fine rapporto" maturato al 31 dicembre 2006 rimane un "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare conteggi attuariali, che però non terranno più conto della componente relativa agli incrementi salariali futuri.

Per le società con meno di 50 dipendenti, ai sensi dello IAS 19 il fondo è contabilizzato interamente come "Piano a prestazioni definite" quindi soggetto a valutazione con tecnica attuariale.

Il dettaglio del fondo TFR e altri fondi del personale è esposto nella tabella sottostante:

TFR e altri Fondi Relativi al Personale (importi in migliaia di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Fondo TFR	2.260	2.155
Altri Fondi Previdenziali		2
Totale	2.260	2.157

In particolare il fondo trattamento di fine rapporto ha subito nell'esercizio 2013 la seguente movimentazione:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		Anno 2013	Anno 2012 riesposto
Saldo all'1/01	+	2.155	1.836
Saldi riferiti alle attività destinate alla cessione		0	0
Saldi riferiti alle variazioni dell'area di consolidamento			
Saldi riferiti alle attività in funzionamento		2.155	1.836
Service cost	+	298	236
Utilizzi	-	(142)	(252)
Interest cost	+	52	74
Utili/perdite attuariali	+/-	(102)	262
Variazione area di consolidamento	+/-		
Saldo al 31/12		2.260	2.155

Alla data del 31 dicembre 2013, il trattamento di fine rapporto, ammonta a Euro 2.260 migliaia (Euro 2.155 migliaia al 31 dicembre 2012). L'Analisi di sensitività effettuata per il fondo trattamento di fine rapporto sul tasso di attualizzazione e sul tasso di incremento salariale in un range compreso tra il +0,5% e il meno 0,5% non comporterebbe una variazione significativa del fondo iscritto a bilancio. Infine con riferimento all'anno 2013 gli utili e le perdite attuariali possono essere così distinti:

- Perdite attuariali derivanti da esperienza pari a 47 mila euro;
- Utili attuariali derivanti da cambiamento di ipotesi pari a 149 mila euro.

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto rientra nei piani a benefici definiti. Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata *Projected Unit Credit Cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.
-

Ipotesi finanziarie	Anno 2013	Anno 2012 Riesposto
Tasso annuo di attualizzazione	3,17%	2,69%
Tasso annuo di rotazione	3,00%	3,00%
Tasso d'inflazione	2,00%	2,00%
Tasso di anticipazioni	2,00%	2,00%
Tasso di incremento retribuzioni	4,50%	4,50%

Nel bilancio al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha utilizzato un tasso di attualizzazione del fondo a benefici definiti in applicazione dello IAS 19, basato su di un paniere di titoli obbligazionari Corporate con rating AA.

NOTA 20 – FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI E PASSIVITA' POTENZIALI

Fondi rischi ed Oneri

Alla data del 31 dicembre 2013, i fondi rischi e oneri futuri ammontano ad Euro 9.880 migliaia (Euro 10.277 migliaia al 31 dicembre 2013) evidenziando un decremento netto nel periodo di riferimento di Euro 397 migliaia.

Il saldo al 31 dicembre 2013 comprende il fondo per rischi fiscali per Euro 7.949 migliaia, il fondo indennità suppletiva di clientela per Euro 243 migliaia, il fondo garanzia prodotti per Euro 61 migliaia, il fondo per rischi legali per Euro 1.006 migliaia e fondi rischi diversi per Euro 623 migliaia.

Il fondo indennità suppletiva di clientela è volto a fronteggiare le passività correnti maturate a tale titolo dagli agenti. Di seguito riportiamo la relativa movimentazione:

Dettaglio altri fondi (importi in migliaia di euro)		F.do Garanzia Prodotti	F.do Resi su vendite	F.do rischi legali	Fondo rischi fiscali	Fondo rischi diversi	F.do ind. Suppl clientela	Totale
Saldo all'1/1/2013		76	67	1.036	7.796	971	332	10.277
Variazione area di consolidamento	-							
Saldo attività in funzionamento		76	67	1.036	7.796	971	332	10.277
Accantonamenti	+	0	0	0	153	0	44	197
Utilizzi	-	(15)	(67)	(30)	(0)	(348)	(133)	(594)
Saldo al 31/12/2013		61	0	1.006	7.949	623	243	9.880

Fondo Garanzia Prodotti e Resi su Vendite

Il fondo garanzia prodotti e il fondo resi su vendite coprono i rischi e gli oneri previsti e prevedibili a breve termine, a fronte di obbligazioni reali o implicite, sulla base di dati storici e statistici o di specifiche disposizioni normative.

Fondo Rischi Legali

I fondi rischi legali includono principalmente uno stanziamento per Euro 720 migliaia iscritto a fronte dei potenziali rischi connessi alla garanzia rilasciata su un leasing alla ex società controllata GDD Manufacturing S.r.l. (ceduta nel secondo semestre 2009) ed uno stanziamento di Euro 70 migliaia iscritto a fronte del ricorso ex art 414 cpc da parte dell'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Capogruppo, Vincenzo Borgogna.

Fondo Rischi Fiscali

La voce di bilancio di maggiore rilevanza è rappresentata da un fondo rischi ed oneri pari a circa Euro 7,9 milioni relativo a rischi fiscali per transazioni internazionali poste in essere da Buy On Web S.p.A. nel periodo 2007-2009 "sospette" di poter essere considerate riconducibili a più ampie e complesse operazioni sottese a realizzare "frodi dell'IVA comunitaria".

L'ammontare del fondo, pari ad Euro 7,9 milioni al 31 dicembre 2013, è costituito dall'accantonamento effettuato nel 2009 ed incrementato per gli oneri maturati sino al 31 dicembre 2012 allo scopo di far fronte alle potenziali passività fiscali connesse a talune transazioni internazionali poste in essere dalla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione nel periodo 2007-2009, "sospette" di poter essere considerate riconducibili a più ampie e complesse operazioni sottese a realizzare frodi dell'IVA comunitaria.

Le verifiche svolte negli esercizi precedenti dal Gruppo, con il supporto di consulenti esterni, hanno imposto un attento e prudente apprezzamento del rischio probabile connesso alle conseguenze tributarie cui potrebbe condurre l'eventuale accertamento della frode all'IVA comunitaria.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle verifiche svolte, la controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione ha quindi iscritto, già al 31 dicembre 2009, un fondo rischi ed oneri pari ad Euro 6,0 milioni corrispondente all'ammontare dell'IVA ipoteticamente dovuta oltre all'importo lordo stimato delle sanzioni e degli interessi. Al 31 dicembre 2010 gli importi precedentemente accantonati sono stati incrementati per ulteriori Euro 630 migliaia per effetto delle modifiche introdotte dalla Legge 220/2010 relativa alle sanzioni applicate alla fattispecie (Euro 457 migliaia) oltre che per i relativi interessi (Euro 153 migliaia). Al 31 dicembre 2012, per effetto delle novità legislative dettate dal D.L. 16/2012, come convertito nella legge 44/2012, in coerenza con un parere emesso dallo Studio Vitali Romagnoli Piccardi e Associati, il fondo è stato incrementato per un valore di Euro 913 migliaia. Inoltre, il fondo è stato incrementato ulteriormente per gli interessi maturati in corso d'anno sul debito complessivo d'imposta per un importo pari ad Euro 154 migliaia.

Nel corso del mese di gennaio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Buy On Web S.p.A. in liquidazione un questionario mediante il quale, con riferimento alle ipotizzate transazioni fraudolente, ha richiesto l'esibizione di documentazione relativa ai periodi d'imposta 2007-2009. Buy On Web S.p.A. in liquidazione ha depositato tempestivamente la documentazione richiesta presso l'Agenzia delle Entrate.

Il 30 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato i relativi avvisi di accertamento e atti di contestazione ai fini dell'imposta sul Valore Aggiunto e delle imposte dirette, da parte dell'Agenzia delle Entrate per complessivi Euro 15,6 milioni. La differenza rispetto al fondo stanziato nel bilancio deriva sostanzialmente dalle sanzioni che in sede di stanziamento del fondo erano state determinate in misura ridotta - beneficio previsto in caso di corresponsione degli importi richiesti entro il termine previsto dalla normativa.

A fronte degli avvisi di accertamento e atti di contestazioni ricevuti la controllata BOW ha fatto prontamente ricorso ed ha contestualmente avviato le trattative volte alla definizione di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. presentata nei primi mesi del 2014 da incorporare in un Accordo di Ristrutturazione ex art. 182-bis di prossima definizione.

La proposta di transazione fiscale si basa sul pagamento di una somma congrua a favore dell'autorità fiscale comprensiva dell'intero importo dell'IVA dovuta e di un importo ridotto in relazione a sanzioni ed interessi.

La proposta di transazione fiscale, che alla data di redazione della presente relazione non è stata ancora formalmente accettata dall'autorità fiscale, è strettamente legata all'accordo di ristrutturazione della capogruppo in corso di definizione e si fonda sulla capacità della capogruppo stessa di addivenire alla definizione in tempi brevi dell'accordo di ristrutturazione e di effettuare il correlato aumento di capitale secondo i tempi e termini previsti nel Piano 2014-2018.

In relazione agli importi contestati e alla variabilità dei possibili scenari, la Direzione della capogruppo, supportata dai propri consulenti fiscali, è stata chiamata a svolgere un esercizio valutativo della passività da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2013. Sulla base degli elementi ad oggi noti e considerando i possibili scenari e il range dei valori di riferimento la Direzione, sentiti i consulenti fiscali che assistono la Società, ha concluso che è ragionevole ipotizzare che la transazione fiscale si perfezioni in tempi brevi con un esborso (interessi dilatori esclusi) non superiore alle passività iscritte in bilancio per tali fattispecie.

In relazione al fabbisogno finanziario derivante dalla prospettata transazione fiscale, il Piano 2014-2018 prevede la messa a disposizione di BOW, per consentire il pagamento a favore dell'Agenzia delle Entrate, di un importo congruo con quanto prevedibile nell'ambito della transazione. Va peraltro sottolineato, per quanto ovvio, che qualora il sopracitato accordo di transazione fiscale non si perfezioni secondo le modalità e i termini proposti da BOW, l'autorità fiscale potrebbe richiedere il pagamento dell'intero ammontare accertato e ciò comporterebbe l'impossibilità della BOW, di far fronte al correlato impegno finanziario, anche nel caso in cui le azioni delineate nel Piano 2014-2018, descritto in precedenza, vadano a buon fine.

Fondo Rischi Diversi

I fondi rischi diversi sono prevalentemente relativi agli oneri di ristrutturazione del personale della controllata Dmedia Commerce S.p.A., dal fondo per oneri riferiti alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione.

Informativa sui contenziosi relativi a Buy On Web S.p.A.

Sempre con riferimento alla controllata Buy On Web S.p.A. si precisa che in data 26 luglio 2010, l'ex azionista di minoranza, precedentemente detentore del 49% del capitale sociale della stessa società, ha presentato richiesta dinanzi al tribunale di Milano ex art. 2378 del Codice Civile, per ottenere la sospensiva della delibera Assembleare di approvazione del bilancio di Buy On Web S.p.A. del 29 giugno 2010.

Con atto di citazione notificato il 30 ottobre 2010, Web Investimenti S.r.l., ex socio di minoranza di Buy On Web S.p.A. ha convenuto in giudizio la stessa Buy On Web S.p.A. avanti al tribunale di Milano chiedendo l'accertamento della violazione dei principi di cui agli art. 2423 e ss. del Codice Civile nella redazione della Situazione Patrimoniale ed Economica di Buy On Web S.p.A. e la conseguente declaratoria di nullità della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 luglio 2010 nella parte in cui è stata approvata, con il voto contrario dell'attrice, la Situazione Patrimoniale ed Economica al 31 dicembre 2010 ed è stata deliberata la ricostituzione del capitale.

In data 5 aprile 2011 si sono tenute le due udienze per i fatti di cui sopra e il giudice ha riunito i procedimenti, riservandosi di pronunciarsi sulla carenza di interesse per la prima impugnativa. Nel merito, il giudice ha anticipato che avrebbe disposto una Consulenza Tecnica d'Ufficio sull'iscrizione del fondo rischi; ed ha pertanto concesso i termini per le memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c., rispettivamente per precisare le domande ed eccezioni, indicare i mezzi istruttori e replicare sulla richiesta di mezzi istruttori della parte avversa, riservandosi di fissare la data della successiva udienza di ammissione delle prove all'esito dello scambio di memorie.

Entrambe le cause sono state riunite in un unico procedimento, assegnate allo stesso giudice, e l'udienza per la precisazione delle conclusioni era stata fissata per il giorno 15 maggio 2012.

All'udienza del 15 maggio 2012 le parti hanno proceduto a precisare le conclusioni, e i legali di Buy On Web S.p.A. in liquidazione hanno chiesto al Giudice di acquisire agli atti copia degli avvisi di accertamento notificati dall'Agenzia delle entrate per gli anni 2006 e 2007; il Giudice ha accettato la produzione documentale, invitando le parti a dedurre nelle prossime memorie conclusionali da depositarsi entro il 18 settembre 2012.

Con sentenza depositata in data 23 settembre 2013, il Tribunale di Milano ha stabilito la liceità delle delibere assembleari oggetto di contestazione, rigettando pertanto la “domanda di declaratoria di nullità delle due delibere assembleari ed il conseguente rigetto della domanda di annullamento della seconda delibera per abuso/eccesso di potere, rimanendo accertato che il socio Dmail Group S.p.A., nell’approvare il bilancio e situazione straordinaria contenenti le contestate apposizioni, non ha agito nell’interesse proprio ed a danno del socio di minoranza, ed invece nella doverosa applicazione della legge”. Il Tribunale di Milano ha inoltre emesso un decreto ingiuntivo a favore di Web Investimenti per i compensi spettanti a Brojanigo e Chiaramida per l’attività di consulenza in favore della società Buy On Web S.p.A. per un importo di Euro 19.108,60 oltre interessi e spese di procedura. Nello specifico l’attività di consulenza sarebbe stata prestata “in esecuzione di quanto previsto dall’art. 7 della scrittura privata sottoscritta tra Dmail Group S.p.A. e i Sig.ri Paolo Chiaramida e Giorgio Brojanigo in data 13 maggio 2010”. L’opposizione al decreto ingiuntivo ottenuto da Web Investimenti dell’11 maggio 2011 è stata assegnata alla V Sezione del Tribunale di Milano, Giudice Dott. Blumetti, dopo la prima udienza tenutasi il 17 gennaio 2012 il giudice ha fissato una nuova udienza per la precisazione delle conclusioni per il 4 ottobre 2012. Le parti ha pertanto discusso la causa innanzi al Giudice che, all’esito della discussione, ha deciso la controversia con esito favorevole per Buy On Web S.p.A. in liquidazione, revocando il decreto e rigettando la domanda proposta da Web Investimenti, Paolo Chiaramida e Giorgio Brojanigo e condannando gli stessi al pagamento delle spese legali.

NOTA 21 – PASSIVITÀ PER LOCAZIONI FINANZIARIE NON CORRENTI

(importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Debiti per locazioni finanziarie	948	1.000	(52)
Totale	948	1.000	(52)

Per quanto concerne i debiti per locazione finanziaria si rimanda al prospetto di dettaglio contenuto nella nota N.10.

NOTA 22 – PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le passività finanziarie correnti si incrementano di Euro 1.363 migliaia passando da Euro 28.584 migliaia a Euro 29.946 migliaia.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Debiti Verso Banche a Breve	23.286	23.038	248
Debito Verso Banche per quota corrente mutuo	4.695	4.676	19
Debiti per Fair Value derivati	55	87	(32)
Debiti verso azionisti nuovi investitori e altri debiti	1.910	782	1.127
Totale	29.946	28.584	1.362

Per quanto concerne i debiti verso banche per la quota corrente di mutuo per Euro 4.677 migliaia si rimanda al prospetto di dettaglio contenuto e a quanto commentato nella Nota N.18.

I debiti verso banche a breve ammontano complessivamente ad Euro 23.286 migliaia ed evidenziano un incremento rispetto al 31 dicembre 2012 di Euro 248 migliaia.

I debiti verso terzi fanno riferimento principalmente al finanziamento soci erogato alla capogruppo, incrementatosi nell’esercizio per Euro 1.010 migliaia.

NOTA 23 - PASSIVITA' PER LOCAZIONI FINANZIARIE CORRENTI

(importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Debiti per locazioni finanziarie	59	69	(10)
Totale	59	69	(10)

Per quanto concerne i debiti correnti per locazione finanziaria di Euro 160 migliaia si rimanda alla Nota N.10.

NOTA 24 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Di seguito viene esposta la posizione finanziaria netta come prevista dalla delibera Consob N. 15519 del 27 luglio 2006 comparata con quella dell'esercizio 2012.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2013 (Importi in Migliaia di Euro)			31/12/2013	31/12/2012
A	Cassa		45	188
B	Altre disponibilità liquide		1.430	3.022
C	Titoli detenuti per la negoziazione		0	0
D	Liquidità	A+B+C	1.476	3.210
E	Crediti finanziari correnti		0	0
F	Debiti bancari correnti		(23.286)	(23.038)
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(4.695)	(4.676)
H	Altri debiti finanziari correnti		(2.025)	(939)
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	(30.005)	(28.653)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	(28.530)	(25.444)
K	Debiti bancari non correnti		(243)	(556)
L	Obbligazioni Emesse		0	0
M	Altri debiti non correnti		(948)	(1.000)
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	(1.191)	(1.555)
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	(29.721)	(26.999)

Posizione finanziaria netta delle attività destinate alla dismissione				
A	Cassa		1	2
B	Altre disponibilità liquide		108	135
C	Titoli detenuti per la negoziazione		0	0
D	Liquidità	A+B+C	109	138
E	Crediti finanziari correnti		0	0
F	Debiti bancari correnti		(78)	0
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		0	0
H	Altri debiti finanziari correnti		0	0
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	(78)	0
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	31	138
K	Debiti bancari non correnti		0	0
L	Obbligazioni Emesse		0	0
M	Altri debiti non correnti		0	0
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	0	0
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	31	138

Indebitamento finanziario netto totale		(29.690)	(26.861)
---	--	-----------------	-----------------

L'Indebitamento Finanziario Netto delle attività in funzionamento è pari a 29,7 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2012 quando era pari a 27 milioni di euro. La variazione negativa rispetto al 31 dicembre 2012 è principalmente riconducibile alla riduzione delle disponibilità liquide ed all'aumento della passività relativa la finanziamento soci.

La Posizione Finanziaria Netta delle attività destinate alla dismissione, fa riferimento alle controllate estere Dmail Venda Directa s.a. e Dmail Direct S.r.l, le quali, in base al piano strategico 2014 – 2018, approvato dalla Capogruppo in data 11 aprile 2014, sono in fase di dismissione.

L'indebitamento delle attività in funzionamento si riferisce per Euro 23,3 milioni all'indebitamento bancario, per Euro 1 milioni a debiti correnti e non correnti per residui leasing (legati principalmente ad un immobile dell'area Media Locali), per Euro 0,06 milioni a debiti rappresentativi del fair value degli strumenti derivati e per Euro 1,9 milioni per il finanziamento Soci erogato a a favore della capogruppo.

NOTA 25 - DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari risultano così composti:

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
IRAP	357	359	(2)
IRES	1	1	0
IVA c/erario	1.522	1.503	19
Altre	389	271	118
Totale	2.269	2.134	135

I debiti tributari mostrano un decremento di Euro 135 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012. Per completezza si evidenzia che il debito totale verso l'Erario include una quota a lungo termine pari ad Euro 581 migliaia classificato nei Debiti Vari e altre passività non correnti.

Si specifica che in data 23 maggio 2012, la controllata Buy On Web S.p.A. ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione degli accertamenti ricevuti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007. In particolare, l'accordo prevede ai fini dell'IVA una conferma dei rilievi contenuti negli atti di accertamento e corrispondenti agli importi già stanziati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, confermando la posizione del Gruppo in relazione alle imposte dirette (IRES ed IRAP). L'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2006 è pari ad Euro 1.305 migliaia (di cui Euro 930 migliaia per IVA, Euro 332 migliaia per sanzioni ed Euro 43 migliaia per interessi) mentre l'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2007 è pari ad Euro 2.079 migliaia (di cui Euro 1.471 migliaia per IVA, Euro 539 migliaia per sanzioni ed Euro 69 migliaia per interessi), entrambi da pagarsi in dodici rate trimestrali a partire dal 12 giugno 2012 sino al 12 marzo 2015.

NOTA 26 - DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Il saldo al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 19.113 migliaia nell'anno. Il raffronto di tale voce con quella al 31 dicembre 2012, evidenzia una riduzione di euro 3.445 migliaia.

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Debiti verso fornitori a breve	16.249	19.488	(3.239)
Debiti verso istituti di previdenza a breve	1.825	1.702	123
Altri debiti	1.039	1.368	(329)
Totale	19.113	22.558	(3.445)

La riduzione è da correlare alla contrazione del volume di attività della controllata Dmedia Commerce S.p.A. ed alla politica di contenimento dei costi generali operata a livello di Gruppo.

CONTO ECONOMICO

I dati del conto economico dell'esercizio 2013 e quelli raffrontati dell'esercizio 2012 comprendono, entrambi, le attività in funzionamento al netto delle attività destinate alla dismissione così come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5.

Relativamente alle poste di conto economico si evidenziano le principali dinamiche rispetto ai dati comparativi dell'esercizio 2012.

NOTA 27 - RICAVI E ALTRI RICAVI E PROVENTI

I ricavi diminuiscono da Euro 61.125 migliaia a Euro 47.932 migliaia.

Per una descrizione della composizione e per un'analisi comparativa si veda la Nota N.6 relativa all'informativa di settore.

Gli altri ricavi e proventi sono così composti:

Dettaglio altri ricavi e proventi (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Recupero spese	783	1.386	(603)
Altri ricavi e proventi	2.302	1.380	922
Totale	3.085	2.766	319

La voce "recupero spese" include principalmente il riaddebito a clienti di costi di trasporto da parte della società Dmedia Commerce S.p.A., che risultano essere in flessione rispetto allo scorso esercizio in conseguenza della riduzione di fatturato dell'anno.

La voce altri ricavi e proventi al 31 dicembre 2013 include principalmente sopravvenienze attive, i ricavi per locazioni della Capogruppo, rimborsi danni dell'area Media Commerce e recuperi costi telefonici dell'Area Media Locali.

NOTA 28 – COSTI PER ACQUISTI E VARIAZIONE RIMANENZE

Si inserisce di seguito il dettaglio dei costi per acquisti:

Acquisti (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Acquisti di merci	6.830	15.225	(8.395)
Acquisti di imballaggi	174	285	(111)
Acquisti carta	1.874	2.627	(753)
Acquisti materiale di consumo	95	111	(16)
Acquisti Vari	117	163	(47)
Variazione delle rimanenze	2.934	1.957	977
Totale	12.024	20.369	(8.345)

I costi per acquisti di merci ammontano ad Euro 6.830 migliaia e registrano una variazione in diminuzione di Euro 8.395 migliaia rispetto al corrispondente periodo di riferimento (Euro 15.225 migliaia), imputabile principalmente all'area Media Commerce e dovuta sia contrazione dei volumi di vendita che al maggior utilizzo delle merci a magazzino.

NOTA 29 - COSTI PER SERVIZI

La voce costi per servizi risulta essere così composta:

Servizi (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Impianto e stampa cataloghi	1.435	1.940	(505)
Spedizione cataloghi	1.758	2.901	(1.142)
Lav. esterna pacchi - logistica magazzinaggio	1.640	2.357	(717)
Spese trasporto su vendite e acquisti	1.785	3.606	(1.821)
Provvigioni e royalties	1.673	2.460	(787)
Promoz. E altre spese pubblicitarie	829	1.502	(673)
Acquisto indirizzi	212	72	140
Call-Center	250	268	(17)
Collegamento Internet	110	250	(140)
Spese telefoniche	559	558	2
Ispezioni e verifiche di conformità	5	32	(27)
Collaborazioni	1.454	1.133	321
Legali e notarili	497	521	(24)
Altre prestazioni professionali	394	1.209	(815)
Compensi Amministratori	1.031	1.294	(264)
Compensi Sindaci	119	106	14
Viaggi e trasferte	477	779	(302)
Revisione contabile	270	273	(3)
Utenze	289	272	17
Assicurazioni	129	145	(16)
Manutenzioni e riparazioni	192	253	(61)
Spese amministrative	202	334	(133)
Spese di rappresentanza	17	57	(40)
Spese diverse di gestione	1.162	1.116	46
Costi di formazione	9	2	8
Altri costi media commerce	181	188	(8)
Servizi stampa editoriale	2.961	2.982	(21)
Servizi redazionali	1.628	1.620	8
Distribuzione edicole	1.772	1.773	(2)
Distributori – diffusione	2.951	3.018	(67)
Diritti d'autore	1	0	1
Servizi fotografici – grafici	32	56	(23)
Altri costi per servizi editoriali	571	550	20
Spazi pubblicitari	3.047	2.368	679
Altri costi media	394	409	(14)
Totale costi per servizi	30.036	36.403	(6.367)

Il costo per servizi ammonta a Euro 30.036 migliaia al 31 dicembre 2013 e mostra un decremento rispetto al 31 dicembre 2011 (Euro 36.403 migliaia) di Euro 6.367 migliaia.

Le variazioni più significative fanno riferimento a:

- minori costi relativi alla stampa ed alla spedizione di cataloghi dell'area Media Commerce: le difficoltà finanziarie in cui versa il Gruppo hanno inciso negativamente su tale attività, con conseguente effetto sui ricavi di tale area, direttamente legati alla diffusione dei cataloghi e solo parzialmente compensati dai benefici derivanti dai maggiori investimenti pubblicitari on-line;

- minori costi di trasporto su vendite e acquisti, come diretta conseguenza del minore volume d'affari dell'area Media Commerce;
- minori provvigioni corrisposte a terzi e relative all'area Media Commerce, a seguito della cessione dell'attività B2B avvenuta nel 2012;
- minori oneri per consulenze rispetto all'esercizio 2012 e che erano legati all'avvio della procedura di aumento di capitale.

NOTA 30 - COSTI PER IL PERSONALE

Costo del personale (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Salari e Stipendi	5.353	6.148	(795)
Oneri sociali	1.554	1.856	(303)
Trattamento di fine rapporto	298	236	62
Altri costi	134	284	(150)
Totale	7.339	8.525	(1.186)

Il costo del personale al 31 dicembre 2013 mostra un incremento di Euro 1.186 migliaia rispetto allo scorso esercizio dovuto principalmente ai processi di riorganizzazione e razionalizzazione avvenuti nella Capogruppo e nell'area Media Commerce.

NOTA 31 - ALTRI COSTI OPERATIVI

Altri costi operativi (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Affitti passivi	1.039	1.260	(221)
Noleggi e simili	110	71	39
Altri	0	28	(28)
Totale costi per godimento beni di terzi	1.149	1.359	(210)
Perdite su crediti e altre insussistenze	7	5	2
Minusvalenze	26	21	5
Imposte e tasse diverse (ici e altre)	199	183	16
Altri oneri	168	175	(6)
Omaggi e art. Promozionali	20	31	(11)
Abbonamenti	9	8	0
Totale Oneri diversi di gestione	429	423	6
Sopravvenienze passive	356	781	(425)
Altri	5	(47)	53
Totale altri oneri	361	733	(373)
Totale	1.939	2.515	(576)

Gli altri costi operativi al 31 dicembre 2013 mostrano un decremento di Euro 576 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012, legato per lo più alle minori sopravvenienze passive registrate nel corrente esercizio ed ai minori affitti passivi, oltre ad una maggiore attenzione generale tesa a ridurre i costi.

NOTA 32 - AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni risulta essere così composta:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.130	998	131
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	688	943	(255)
Accantonamento fondo svalutazione crediti	310	2.101	(1.791)
Altri accantonamenti/svalutazioni al netto degli utilizzi	(220)	11.710	(11.930)
Totale	1.908	15.753	(13.844)

La voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni al 31 dicembre 2013 mostra un decremento di Euro 13,8 migliaia rispetto ai corrispondenti valori al 31 dicembre 2012, esercizio nel quale era stata effettuata la svalutazione dell'avviamento relativo alla CGU Dmedia Group S.p.a. per Euro 7.758 migliaia e di quello relativo alla CGU Dmedia Commerce S.p.A. per Euro 888 migliaia a seguito del test di impairment, oltre ad un accantonamento al fondo rischi su crediti straordinario di 2,1 milioni di euro (Euro 0,2 milioni nel 2013) .

NOTA 33 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Proventi e oneri finanziari (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012 Riesposto	Variazione
Proventi			
Interessi bancari e postali	3	1	2
Interessi diversi	6	1	5
Altri	148	176	(28)
Totale Altri Proventi finanziari	157	178	(21)
Oneri			
Interessi bancari	(1.618)	(1.653)	35
Interessi anticipi fatture	(281)	(243)	(37)
Interessi su leasing	(41)	(46)	5
Altri oneri	(162)	(487)	325
Perdite su cambi	(14)	48	(62)
interessi passivi su finanziamenti	(209)	(239)	30
Totale Interessi e altri oneri finanziari	(2.325)	(2.620)	295
Proventi e oneri finanziari netti	(2.168)	(2.442)	274

I proventi ed oneri finanziari netti al 31 dicembre 2013 sono negativi per Euro 2.168 migliaia, in leggera riduzione rispetto a quelli relativi al 31 dicembre 2012.

NOTA 34 – IMPOSTE

IMPOSTE (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012 Riesposto	Variazione
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	(162)	(179)	17
Imposte sul reddito dell'esercizio anticipate (differite)	230	2.010	(1.780)
Totale	68	1.831	(1.763)

Si segnala che la variazione relativa alle imposte anticipate è imputabile principalmente al minore stanziamento di imposte anticipate per perdite fiscali.

NOTA 35 – RISULTATO PER AZIONE

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

Utile (perdita) base per azione attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	31/12/2013	31/12/2012 Riesposto
Risultato netto di periodo (Euro/000)	(4.433,51)	(20.997,18)
Numero medio delle azioni ordinarie (nr.)	1.530.000	1.530.000
Risultato base per azione ordinaria (Euro)	(2,8977)	(13,7236)
Utile (perdita) per azione diluito attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	31/12/2013	31/12/2012 Riesposto
Risultato netto di periodo (Euro/000)	(4.433,51)	(20.997,18)
Numero medio delle azioni post opzione (nr.)	1.530.000	1.530.000
Risultato diluito per azione ordinaria (Euro)	(2,8977)	(13,7236)
Utile (perdita) base per azione delle attività in funzionamento	31/12/2013	31/12/2012 Riesposto
Risultato netto di periodo (Euro/000)	(4.328,53)	(20.285,20)
Numero medio delle azioni ordinarie (nr.)	1.530.000	1.530.000
Utile base per azione ordinaria delle attività in funzionamento (Euro)	(2,8291)	(13,2583)
Utile (perdita) diluito per azione delle attività in funzionamento	31/12/2013	31/12/2012 Riesposto
Risultato netto di periodo (Euro/000)	(4.328,53)	(20.285,20)
Numero medio delle azioni post opzione (nr.)	1.530.000	1.530.000
Utile diluito per azione ordinaria delle attività in funzionamento (Euro)	(2,8291)	(13,2583)

Il risultato per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Si precisa che non sono presenti strumenti potenzialmente diluitivi dell'utile per azione.

NOTA 36 – STRUMENTI FINANZIARI E GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

La trattazione relativa alla gestione dei rischi finanziari in generale e del rischio di liquidità in particolare, non può non tenere in considerazione gli effetti della manovra finanziaria oggetto degli Accordi di Ristrutturazione depositato per l'omologa presso il Tribunale di Milano in data 9 maggio 2014, già ampiamente illustrati in precedenza sia nella Nota 4 - Valutazione della continuità aziendale - sia all'interno della relazione sulla gestione al paragrafo "Evoluzione Prevedibile sulla Gestione e valutazione del presupposto della continuità aziendale". Tali effetti sono riassumibili sinteticamente nei seguenti punti:

- Proposta ai creditori finanziari per la ristrutturazione del debito bancario;
- Un aumento di capitale per complessivi Euro 15.282.000 (di cui Euro 2.192.400 già versati alla data dell'11 aprile 2014, sotto forma di finanziamenti in conto futuro aumento di capitale) assistito da consorzio di collocamento garantito e finanziato da alcuni dei principali soci;
- Accordo di moratoria per i debiti verso le controllate (Dmedia Group S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A. e Dservice S.r.l.);
- Accordo di riscadenziamento con la controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione per consertire il pagamento intergrale del debito tributario cui è tenuta in solido Dmail Group S.p.A. (tale obbligazione è stata peraltro prevista in un apposito fondo);
- Pagamento nei termini di legge dei creditori non aderenti.

La seguente tabella riporta il confronto del valore contabile e del fair value per tutti gli strumenti finanziari del Gruppo. Dall'analisi della tabella si evince che non esistono attività e passività finanziarie il cui fair value diverge dal valore contabile.

(in migliaia di euro)	Valore contabile		Fair value	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
Attività finanziarie				
Crediti vari e altre attività non correnti	408	332	408	332
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	12.989	16.049	12.989	16.049
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.476	3.210	1.476	3.210
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	14.872	19.591	14.872	19.591
Passività finanziarie				
Passività finanziarie non correnti	243	556	243	556
Passività per locazioni finanziarie	948	1.000	948	1.000
Debiti vari e altre passività non correnti	581	1.440	581	1.440
Passività finanziarie correnti	29.890	28.497	29.890	28.497
Fair value derivati	56	87	56	87
Passività per locazione finanziarie	59	69	59	69
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	19.113	22.558	19.113	22.558
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	50.890	54.207	50.890	54.207

Gestione dei Rischi finanziari

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista a breve termine e leasing finanziari. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diversi altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa. Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo Dmail si trova esposto in particolare ad alcuni rischi finanziari quali: rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito/controparte e rischio di liquidità.

Sotto il profilo finanziario, l'evoluzione del Gruppo dipenderà da numerose condizioni, tra le quali il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano industriale 2014-2018, dalla finalizzazione delle previsioni degli Accordi di Ristrutturazione in fase di omologa volte alla ristrutturazione del debito bancario e dall'aumento di capitale, nonché dall'andamento delle condizioni generali dell'economia. Si specifica che la struttura d'indebitamento è suddivisa tra posizioni debitorie a breve per circa il 95% e debiti finanziari non correnti pari al 5% del totale.

Tale struttura dell'indebitamento tiene conto della classificazione tra l'indebitamento corrente dell'intero debito residuo del mutuo verso BNL pari ad Euro 3,8 milioni come dettagliato nella Nota N. 18 del presente bilancio. L'indebitamento corrente è concentrato prevalentemente in capo alla capogruppo, la quale provvede alla gestione centralizzata, in base ai fabbisogni complessivi, degli affidamenti tra le principali società del gruppo (Buy On Web, Dmedia Commerce e Media Locali).

Con riferimento alle linee a breve termine (escludendo la quota parte dei debiti a medio-lungo termine in scadenza nei 12 mesi dell'anno corrente) concesse al Gruppo dagli istituti finanziatori al 31 dicembre 2013, si rimanda a quanto già riferito in precedenza in merito agli Accordi di Ristrutturazione sottoscritti dagli istituti di credito in data 8 maggio 2014.

Gestione del Rischio tasso di interesse

In relazione al rischio di tasso, il Gruppo è esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di tasso è gestita tenendo opportunamente in considerazione l'esposizione di Gruppo.

Si precisa che, la Capogruppo Dmail Group S.p.A. e la controllata Dmedia Group S.p.A., al solo fine di coprire l'esposizione media finanziaria dalle indesiderate fluttuazioni dei tassi di interesse (*Cash Flow Hedge*) hanno posto in essere strumenti derivati *Interest Rate Swap (IRS)* che prevedono la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso tramite lo scambio periodico, con la controparte finanziaria, della differenza fra gli interessi a tasso fisso (tasso *Swap*) e gli interessi a tasso variabile, entrambi calcolati sul valore nozionale contrattuale. Gli strumenti derivati sopra esposti sebbene siano stati effettuati ai soli fini di copertura, sono stati classificati come strumenti di negoziazione rilevando il *fair value* con l'imputazione degli effetti a conto economico, in quanto non soddisfano pienamente i requisiti di efficacia previsti dallo IAS 39.

Gestione del Rischio di cambio

Il gruppo è esposto al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio in divisa estera (in particolare dollaro USA) per gli acquisti dal *Far East* da parte della controllata Dmedia Commerce S.p.A..

Tenendo conto della situazione congiunturale dei mercati valutari il gruppo ha deciso di non utilizzare nel corso del 2013 contratti derivati a termine su valuta.

Gestione del Rischio di liquidità

Relativamente al rischio di liquidità, si segnala che l'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra il mantenimento delle risorse finanziarie e la flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e leasing finanziari. Per quanto riguarda i rischi connessi ai finanziamenti a lungo termine erogati alla Capogruppo, il Gruppo è tenuto a rispettare alcune fattispecie contrattuali che comportano la facoltà di risoluzione da parte dell'istituto finanziatore in caso di mancato rispetto di alcuni vincoli contrattuali quali, in particolare, il rispetto di "covenants" finanziari meglio descritti nelle note esplicative. Tali covenants finanziari non risultano rispettati. Il mancato rispetto dei covenants consentirebbe all'istituto finanziatore di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali per far decadere la controllante dal beneficio del termine. Si segnala che pur non avendo rispettato i covenants finanziari previsti contrattualmente, tale contratto era entrato a far parte della sopramenzionata moratoria di breve termine che risulta scaduta al 30 giugno 2012 e, alla data, non è stata esperita alcuna azione da parte dell'Istituto di Credito erogante.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo non dispone di circolante risorse finanziarie sufficienti per le proprie esigenze con riferimento ai 12 mesi successivi alla data di approvazione del bilancio, se non si tengono in considerazione gli effetti della manovra finanziaria oggetto di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis L.F., come evidenziato in premessa alla presente Nota.

La seguente tabella riporta l'analisi per scadenza degli strumenti finanziari attivi e passivi del Gruppo, incluso l'importo dei crediti e debiti commerciali:

31/12/2013 importi in migliaia di euro	A vista	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Crediti commerciali		12.989			12.989
Disponibilità liquide	1.476				1.476
Totale attività	1.476	12.989	0	0	14.464
Debiti verso banche per mutui e altre passività finanziarie	3.861	834	243		4.937
Debiti per locazione finanziaria		59	216	732	1.008
Debiti verso banche a breve	23.286				23.286
Debiti verso terzi	1.910				1.910
Debiti per fair value derivati	56				56
Debiti commerciali		16.249			16.249
Totale passività	29.112	17.143	459	732	47.445

Categorie di attività e passività finanziarie esposte in bilancio e gerarchia del fair value

In conformità a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 7, nella tabella che segue sono fornite le informazioni relative alle categorie di attività e passività finanziarie del Gruppo in essere al 31 dicembre 2013.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale e finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede, inoltre, che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la rilevanza degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. In particolare il fair value dei derivati è stato determinato utilizzando le curve forward dei tassi di cambio e dei tassi di interesse;
- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La seguente tabella evidenzia pertanto, per le attività e passività finanziarie al 31 dicembre 2013 valutate al fair value, il livello gerarchico di valutazione del fair value:

(in migliaia di euro)	31/12/2013	Crediti e finanziamenti attivi	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Investimenti posseduti sino a scadenza	Passività finanziarie	Fair value con variazioni a conto economico	
						Importo	Gerarchia del fair value
Attività finanziarie							
Crediti vari e altre attività non correnti	408	408					
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	12.989	12.989					
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.476	1.476					
Passività finanziarie							
Passività finanziarie non correnti	243				243		
Passività per locazioni finanziarie	948				948		
Debiti vari e altre passività non correnti	581				581		
Passività finanziarie correnti	29.890				29.890		
Fair value derivati	56					56	2
Passività per locazione finanziarie	59				59		
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	19.113				19.113		

Gestione del Rischio di Credito

Relativamente ai rischi di credito, non sono presenti significative concentrazioni di rischio che in ogni caso vengono gestite mediante un'adeguata procedura di valutazione dei debitori e di recupero dei crediti. Il rischio è peraltro mitigato dal fatto che l'esposizione è suddivisa su un largo numero di clienti e dalle procedure di controllo e monitoraggio implementate. E' comunque possibile che l'aggravarsi della crisi finanziaria e dei fattori di incertezza sullo scenario di breve e medio periodo, assieme alla stretta creditizia che ne è stata conseguenza, possano avere un impatto negativo sulla qualità del credito ed in genere sui normali tempi di incasso.

Come indicato nel paragrafo della continuità aziendale il venir meno della stessa potrebbe avere rilevanti effetti sulla recuperabilità dei crediti stessi al 31 dicembre 2013.

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
Crediti commerciali	10.461	12.775
Altre attività e crediti	2.528	3.274
Crediti tributari	674	415
Totale	13.662	16.464

Relativamente al rischio di credito correlato ai crediti commerciali, la tabella sottostante illustra l'analisi dei crediti commerciali scaduti ed a scadere delle attività in funzionamento alla data di riferimento del bilancio consolidato e non svalutati, a seguito di attente valutazioni circa le probabilità di recupero con il supporto, ove necessario, di consulenti legali esterni:

(importi in migliaia di euro)	A scadere	Scaduti non svalutati				totale crediti
		<30 giorni	30-60	60-90	>90	
Al 31 dicembre 2013	5.705	715	744	348	2.948	10.461
Al 31 dicembre 2012	7.845	932	1.046	457	2.495	12.775

Posizioni debitorie scadute

Si segnala, alla data della presente relazione scaduti verso dipendenti per Euro 9 migliaia e scaduti verso fornitori per Euro 2,5 milioni riguardanti la Capogruppo.

A tale riguardo si segnalano solleciti di pagamento rientranti nella normale gestione amministrativa.

NOTA 37 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E TRANSAZIONI NON RICORRENTI

Ai sensi della direttiva Consob N. 15519 del 27 luglio 2006, viene presentato apposito schema con indicazione dei rapporti con le parti correlate e delle partite non ricorrenti, con l'indicazione delle relative voci di bilancio di competenza. Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato.

Vengono di seguito dettagliati gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle operazioni con le parti correlate al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012:

Anno 2013

Società (Importi in migliaia di Euro)	Fornitore/ Cliente	Natura	Classificazione e Conto Economico	Ricavo/ (Costo)	Credito/ (Debito)	Classificazione Stato Patrimoniale
Dmedia Group S.p.A.	Idea editrice S.r.l.	Servizi affiliazione, fornitura carta e servizi stampa	Ricavi	285	67	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Servizi affiliazione, fornitura carta e servizi stampa	Ricavi	394	67	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	Idea editrice S.r.l.	Costi spazi pubblicitari	Costi per servizi	(263)	(90)	Passività correnti
Dmedia Group S.p.A.	Idea editrice S.r.l.	Debiti			(2)	Passività correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Finanziamento scadente entro esercizio	Interessi attivi	20	250	Attività finanziarie correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Crediti	-	167	335	Attività finanziarie correnti
Dmedia Group S.p.A.	(iN) Pavia 7	Servizi affiliazione, fornitura carta e servizi stampa	Ricavi	31	11	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	(iN) Pavia 7	Costi spazi pubblicitari, servizi grafici	Costi per servizi	(12)		Passività correnti
Publi (iN) S.r.l.	PMDG S.r.l.	Servizi affiliazione	Ricavi		234	Attività Correnti

Anno 2012

Società (Importi in migliaia di Euro)	Fornitore / Cliente	Natura	Classificazione Conto Economico	Ricavo/ (Costo)	Credito/ (Debito)	Classificazione Stato Patrimoniale
Dmedia Group S.p.A.	Idea editrice S.r.l.	Servizi affiliazione	Ricavi	298	78	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Servizi affiliazione	Ricavi	403	393	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	Idea editrice S.r.l.	Costi spazi pubblicitari	Costi per servizi	(256)	(98)	Passività correnti
Dmedia Group S.p.A.	Idea editrice S.r.l.	Debiti			(4)	Passività correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Finanz. scadente entro es.	Interessi attivi	20	250	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Crediti	-	272	467	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	(iN) Pavia 7	Servizi affiliazione	Ricavi	49	44	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	(iN) Pavia 7	Ricavi pubblicitari	Ricavi	0	0	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	(iN) Pavia 7	Costi spazi pubblicitari e grafici	Costi per servizi	(5)	(9)	Passività correnti

I crediti e debiti relativi alle operazioni con parti correlate, sono già inclusi nelle voci crediti commerciali e crediti verso altri nelle attività correnti e nei debiti commerciali ed altri nelle passività correnti.

DESCRIZIONE RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, si attesta che sono state considerate parti correlate di Dmail Group S.p.A. le seguenti entità:

- i membri del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo ed eventuali Società in cui singoli membri detengono una partecipazione di controllo o collegamento;
- le persone fisiche detentrici, direttamente od indirettamente, di una quota di partecipazione nella Società in grado di esercitare un'influenza sui processi decisionali.

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizione di mercato. Riepiloghiamo di seguito i principali rapporti professionali in essere con le parti correlate del Gruppo:

- Dmedia Group S.p.A. ha sottoscritto con le società collegate Idea Editrice S.r.l. e PMDG S.r.l., contratti di fornitura di stampa dei settimanali, di fornitura di carta e di fornitura di servizi volti alla gestione dell'area amministrativa e dell'information technology per Euro 679 migliaia. Dmedia Group S.p.A. ha inoltre acquistato da terzi un credito ora vantato verso la collegata PMDG S.r.l. per un ammontare che al 31 dicembre 2013 ammonta circa ad Euro 675 migliaia.

- Publi (iN) S.r.l. ha sottoscritto contratti per la raccolta di spazi pubblicitari con la società collegata Idea Editrice S.r.l. per Euro (263) migliaia e con la società consociata (iN) Pavia 7 S.r.l. per Euro (12) migliaia calcolati fino alla data del 30 aprile 2013 data in cui la società è entrata a far parte del consolidato.
- Dmedia Group S.p.A. ha sottoscritto contratti di fornitura di stampa dei settimanali, di fornitura di carta e di fornitura di servizi volti alla gestione dell'area amministrativa e dell'information technology per Euro 31 migliaia con la collegata (iN) Pavia 7 S.r.l. calcolati fino alla data del 30 aprile 2013 data in cui la società è entrata a far parte del consolidato.

TRANSAZIONI NON RICORRENTI

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 si evidenzia che non sono state effettuate transazioni non ricorrenti. Si precisa inoltre che il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali ai sensi della stessa comunicazione.

POSSESSI AZIONARI

Di seguito si riportano le informazioni richieste secondo lo schema previsto dall'art. 79 del Regolamento Emittenti.

La situazione dei possessi azionari al 31/12/2013 da parte di:

Eventuali società in cui i singoli consiglieri detengono una partecipazione di controllo:

Banfort Consultadoria e Servicios L.d.a. che al 31/12/2013 detiene il 11,12% (n.170.124 azioni) del capitale sociale della Dmail Group S.p.A., ed è controllata da Gianluigi Viganò (Amministratore Delegato dell'Area Media Locali);

Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione in Dmail Group S.p.A. che hanno ricoperto, anche per una frazione di anno, la carica di amministratore, di sindaco o di direttore generale della società e delle società da questa controllate:

COGNOME E NOME	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL31/12/2012	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL31/12/2013
Gianluigi Viganò	Dmail Group S.p.A.	34.027	0	0	34.027

COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AL COLLEGIO SINDACALE ED ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AL COLLEGIO SINDACALE E AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Nell'esercizio 2013 sono stati accantonati, a ciascuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali, i seguenti importi in unità di euro (gli importi effettivamente accantonati sono comprensivi degli oneri contributivi/CPA a carico dell'azienda):

SOGGETTO (importi euro)	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI			
	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI
Angelo Rodolfi	Presidente A.D.	A)	**150.000	0	0	0
Emilio Sorgi	Consigliere A.D.	A)	**150.000	0	0	0
Barbara Bergamaschi	Consigliere	A)	24.000	0	0	0
Beniamino Lo Presti	Consigliere	A)	37.259	0	0	0
Marzio Carlo Schintu	Consigliere	B)	33.000	0	0	0
Alessio Laurenzano	Consigliere	C)	1.667	0	0	0
TOTALE AMMINISTRATORI			395.296	0	0	0
SINDACI*						
Marco Giuliani	Presidente	D)	11.283	0	0	0
Marco Moroni	Presidente	E)	7.437			
Paola La Manna	Sindaco effettivo		12.480	0	0	0
Filippo Tonolo	Sindaco effettivo		12.480	0	0	0
TOTALE SINDACI*			43.680	0	0	0
DIRIGENTI STRATEGICI						
Mauro Albani	CFO		91.817			
TOTALE DIRIGENTI STRATEGICI			91.817	0	0	0

(A) in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2013

(B) ha rassegnato le dimissioni in data 18/11/2013

(C) nominato per cooptazione in data 19 dicembre 2013

(D) ha rassegnato le dimissioni con decorrenza 9/8/2013

(E) è subentrato nella carica di Presidente del Collegio Sindacale con decorrenza 9/8/2013; è stato confermato nell'incarico dall'Assemblea tenutasi in data 30 ottobre 2013

* in data 18/5/2014 il Collegio Sindacale ha rassegnato le dimissioni con effetto dall'approvazione del bilancio chiuso il 31/12/2013

** Emolumenti condizionati all'omologa del piano di accordo di ristrutturazione del debito Ex art.182-bis L.F.

La Società non ha piani di stock-option in essere. Si specifica inoltre che la Società non ha sottoscritto nessun accordo che preveda indennità di risarcimento in caso di scioglimento anticipato del rapporti con i propri Amministratori.

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete:

Descrizione (importi in euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 (*)
Verso la Capogruppo		
Per servizi di verifica finalizzati all'emissione della relazione	Deloitte & Touche S.p.A.	115.169
Per prestazione di altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	0
Verso le società controllate		
Per servizi di verifica finalizzati all'emissione della relazione	Deloitte & Touche S.p.A.	116.963
Per prestazione di altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	0
Totale Gruppo		232.132

* Importo non comprensivo di spese e contributo Consob ove dovuto.

NOTA 38 – IMPEGNI E GARANZIE

Si rileva che a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNL-BNP Paribas ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni.

Inoltre si rileva che il Gruppo ha prestato:

- garanzie bancarie a terzi per aperture di lettere di credito a fornitori di Dmedia Commerce S.p.A. pari ad Euro 2,2 milioni,
- garanzie bancarie a terzi per l'affitto dei negozi di Dmedia Commerce S.p.A. pari ad Euro 0,3 milioni,
- garanzie per un leasing riferito alla società ceduta GDD Manufacturing S.r.l. pari ad Euro 0,7 milioni.

Milano, 7 giugno 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Angelo Rodolfi



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Angelo Rodolfi, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Mauro Albani, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Dmail Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato nel corso dell'esercizio 2013.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 di Dmail Group S.p.A.:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese, incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 7 Giugno 2014

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Angelo Rodolfi

Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Mauro Albani



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2013

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO SEPARATO FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Variazioni intervenute all'interno degli organi sociali

Dimissioni del Presidente del Collegio Sindacale

Con efficacia in data **9 agosto 2013** il dott. Marco Giuliani ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Presidente del Collegio Sindacale della Società. Il dott. Marco Giuliani era stato eletto dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 30 ottobre 2012 sulla base della lista di minoranza presentata dal socio Cairo Communication S.p.A.. Ai sensi di legge e dello statuto sociale, per effetto delle suddette dimissioni, a far data dal 9 agosto 2013 e sino alla data della prossima assemblea, al dott. Giuliani è subentrato nella carica di Presidente del Collegio Sindacale il sindaco supplente, dott. Marco Moroni, eletto dalla suddetta Assemblea ordinaria dei Soci del 30 ottobre 2012 e tratto dalla lista di minoranza presentata dal socio Cairo Communication S.p.A..

Conferma di un Amministratore cooptato

L'Assemblea degli Azionisti del **30 ottobre 2013** ha deliberato di integrare il Consiglio di Amministrazione in carica, procedendo con la conferma a Consigliere di Marzio Carlo Schintu (già nominato per cooptazione in data 20 dicembre 2012) per il restante periodo di vigenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, e quindi, fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013. Marzio Carlo Schintu ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Integrazione del Collegio Sindacale

L'Assemblea degli Azionisti del **30 ottobre 2013** ha inoltre deliberato di confermare Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Marco Moroni e di nominare Sindaco Supplente il Dott. Fausto Casella entrambi con mandato che durerà fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, naturale scadenza del Collegio Sindacale.

Dimissioni di un Consigliere di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. riunitosi in data **19 dicembre 2013**, preso atto delle dimissioni del Consigliere indipendente e non esecutivo Marzio Carlo Schintu, membro altresì dei comitati interni della Società, comunicate in data 18 novembre 2013, ha deliberato di nominare per cooptazione Alessio Laurenzano, in qualità di nuovo membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione.

Il Consigliere Alessio Laurenzano rimarrà in carica fino alla prossima assemblea dei soci ai sensi della normativa applicabile. Sulla base delle informazioni ad oggi in possesso della Società, Alessio Laurenzano non risulta detenere direttamente e/o indirettamente azioni ordinarie di Dmail Group S.p.A..

Il Consiglio del 19 dicembre 2013 ha, quindi, provveduto a ridurre a due i membri del Comitato controllo e rischi e del Comitato per la Remunerazione ed a nominare Presidente del Comitato per la remunerazione il Dott. Beniamino Lo Presti, già membro dello stesso.

Il Consiglio ha inoltre deliberato che, al fine di evitare situazioni di stallo nell'ambito dei comitati interni, in caso di parità prevarrà il voto del consigliere indipendente.

Anche a seguito delle dimissioni dell'amministratore indipendente Marzio Carlo Schintu, la Società osserverà le disposizioni del regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, avvalendosi dei "presidi alternativi" ivi previsti.

Altri fatti di rilievo dell'esercizio

Trasferimento sede legale.

In data **4 febbraio 2013** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha trasferito la sede legale da Milano Corso Vittorio Emanuele II, n 15 a Milano Via Vincenzo Monti, 8.

Approvazione del Piano asservito all'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare.

In data **4 febbraio 2013** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha approvato il Piano 2013 – 2017, da sottoporre alla valutazione ed approvazione dei creditori, che si basa sui seguenti presupposti essenziali:

7. Accordo con i creditori finanziari per la ristrutturazione del debito bancario per complessivi Euro 15,1 milioni di cui Euro 10 milioni trasformati in strumenti finanziari convertibili e Euro 5,1 milioni postergati;
8. Aumento di capitale aperto al mercato di Euro 10 milioni, assistito da consorzio di collocamento garantito e finanziato da alcuni dei principali soci;
9. Riscadenziamento del mutuo ipotecario e rinnovo delle linee di credito a favore delle controllate Dmedia Group S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A.;
10. Accordo di moratoria per i debiti verso le controllate (Dmedia Group S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A., D-Service S.r.l.);
11. Accordo di riscadenziamento del debito con la controllata Buy On Web S.p.A. con modalità tali da consentirle il pagamento rateale del debito tributario;
12. Pagamento nei termini di legge dei creditori non aderenti per circa Euro 2,5 milioni.

Nel piano è previsto che la controllata Dmedia Commerce S.p.A. metta a disposizione della holding, per il conseguimento degli obiettivi del piano, parte dei propri flussi finanziari, procedendo a tal fine alla fusione per incorporazione in Dmail Group S.p.A.; analogamente è previsto un flusso di dividendi di provenienza da Dmedia Group S.p.A. per il conseguimento degli obiettivi del piano.

Approvazione della modifica al Piano asservito all'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare.

A seguito delle richieste ricevute dalle Banche, orientate ad una soluzione di ristrutturazione del debito mediante saldo e stralcio dello stesso, in data **4 marzo 2013** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha approvato la modifica al Piano 2013 – 2017 asservito all'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182/bis L.F.

Le modifiche al Piano si basano sui seguenti presupposti essenziali:

- accordo con i creditori finanziari per la ristrutturazione del debito bancario per complessivi Euro

15,1 milioni con previsione di: stralcio del 50% del debito totale, pagamento del 20% entro il 31 dicembre 2013 e restante 30% come earn-out, condizionato alla realizzazione del piano, da erogarsi al termine del periodo di piano, ovvero a partire dal 1° gennaio 2018;

- aumento di capitale di Euro 13,8 milioni (di cui Euro 0,8 milioni già versati al 31 dicembre 2012, oltre ad ulteriori Euro 0,5 milioni versati nel corso del 2013), assistito da consorzio di collocamento garantito e finanziato da alcuni dei principali soci, come da impegno pervenuto alla società in data odierna, condizionato all'omologa del piano ex 182/bis LF.

Relativamente all'impegno dei principali soci, la SMALG (Antonio Percassi), la Banfort (Gianluigi Viganò) e la Niteroi S.r.l. (facente capo alla famiglia De Carolis) hanno raggiunto un accordo con la Rotosud S.p.A. (il cui socio di riferimento è Vittorio Farina) in forza del quale quest'ultima si è impegnata a sottoscrivere parte dell'aumento di capitale, di complessivi Euro 13.782.000 come previsti dal Piano Industriale Attestato. L'impegno di Rotosud resta anch'esso condizionato all'omologa dell'accordo ex art. 182 bis L.F..

Termine di presentazione della documentazione di cui all'art. 161 L.F. – Relativo Comunicato Stampa

In data **5 marzo 2013** il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che il Piano 2013- 2017, come approvato dal Consiglio del 4 marzo 2013, è stato oggetto di Attestazione in vista dell'accordo ex art. 182 bis L.F. con gli Istituti bancari che dovrebbe essere stipulato entro breve tempo. In tale circostanza, la Società, tuttora in attesa di ricevere le delibere dei competenti organi bancari, non è stata potuta valere del termine del 6 marzo.

Stante quanto sopra la Società ha provveduto ad effettuare le comunicazioni di legge ed in particolare ha informato che alcuni soci, al fine di dare attuazione al Piano 2013- 2017, hanno confermato per iscritto l'impegno a ricapitalizzare la Società fino ad Euro 13,8 milioni, nel corso di una convocanda assemblea ex art. 2446 e 2447 cod. civ., impegno sottoposto alla condizione sospensiva dell'avvenuta omologa dell'accordo ex art. 182 bis L.F.. Infine, la Società informava che il Consiglio si sarebbe riunito di nuovo, a breve, per verificare l'attuazione dei presupposti del Piano Industriale, ivi compresa la stipula dell'accordo 182 bis L.F. con gli istituti bancari ed assumere le delibere conseguenti, anche in relazione alle disposizioni di cui all'art. 2447 cod. civ..

Infine, si segnala che la Società, per tutto quanto sopra esposto, si è avvalsa della facoltà di approvare il bilancio dell'esercizio 2012 nei centoottanta giorni dalla chiusura.

Dichiarazione di inammissibilità della domanda di "Concordato in bianco"

In data **14 marzo 2013**, con decisione depositata in cancelleria in data 20 marzo 2013, il Tribunale di Milano, in assenza del deposito della documentazione prevista dall'art. 161 L.F., ha dichiarato inammissibile il concordato proposto da Dmail Group S.p.A. e ha disposto la trasmissione immediata del provvedimento al registro delle imprese per la pubblicazione e cancellazione della precedente trascrizione effettuata ai sensi dell'art. 161 VI comma L.F.

Approvazione della modifica al Piano asservito all'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare.

La Società ha proseguito la propria attività volta alla ristrutturazione del debito ed alla ripresa della normale attività societaria, ed in data **8 maggio 2013** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il nuovo Piano

2013-2017 alla base dell'Accordo di Ristrutturazione del debito, di cui ex art. 182/bis legge fallimentare, il quale, a differenza del precedente piano approvato dal Consiglio del 4 marzo 2013, prevede, tra l'altro, lo stralcio del debito bancario (pari a complessivi euro 15,1 milioni) di circa il 60% dell'intero debito della Società ed il pagamento del restante importo pari a circa il 40% con le seguenti modalità:

- d) Un importo pari a circa il 20% verrà corrisposto entro il 31 dicembre 2013, all'omologa dell'Accordo di ristrutturazione, e il restante 20% sarà pagato in 3 rate annuali di circa Euro 1 milione cadauna entro il 31 dicembre degli anni 2015, 2016 e 2017.
- e) Un earn out per un importo massimo di circa euro 2 milioni verrà pagato con decorrenza dal 1 gennaio 2018, al raggiungimento di determinati obiettivi. I termini e le modalità verranno stabiliti in via definitiva alla conclusione dell'Accordo con gli istituti di credito.
- f) Il debito relativo ad un mutuo ipotecario della Società sarà pagato nell'anno 2016 e nell'anno 2017 con rate annuali di euro 350.000 cadauna, mentre verranno corrisposti entro il 2013 gli interessi scaduti per un importo di circa euro 75.000. Resta invariato l'accordo di moratoria dell'ulteriore debito per i tre anni del piano ed il successivo ammortamento nei cinque anni successivi al termine del Piano-Accordo.

Il Piano non prevede rimborsi per tutta la durata del medesimo con riferimento ai finanziamenti ricevuti dalle controllate della Società, finanziamenti che diverranno, tuttavia, fruttiferi durante la decorrenza del Piano-Accordo.

Il Piano 2013 – 2017 così come deliberato è stato asseverato dall'Attestatore in data 8 maggio 2013

Convocazione assemblea giugno / luglio 2013

Il Consiglio di Amministrazione in data **13 aprile 2013**, ha convocato l'Assemblea dei soci per i giorni 28 giugno, 15 e 26 luglio 2013 per deliberare:

- in parte ordinaria, in merito all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 e relative relazioni, consultazione sulla politica di remunerazione degli amministratori e conferma di un amministratore cooptato;
- in parte straordinaria, l'esame e l'approvazione della situazione patrimoniale della Società al 31 marzo 2013, nonché le proposte di adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 Cod. Civ. e, in particolare, anche la proposta di aumento, previa riduzione e conseguente annullamento della perdita, del capitale sociale a pagamento ovvero - in caso di mancata esecuzione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 Cod. Civ. - la proposta di deliberazioni inerenti allo scioglimento e liquidazione della Società.

Revoca convocazione assemblea, parte straordinaria

Il Consiglio di Amministrazione, in data **07 giugno 2013** ha deliberato di revocare la convocazione, limitatamente alla parte straordinaria, dell'Assemblea al fine di consentire alla Società di determinare i termini e le condizioni relativi alla suddetta proposta a seguito dell'avvenuta approvazione del piano da parte del ceto bancario.

Cessione ramo d'azienda B2B Area Dmedia Commerce

In data 15 luglio 2013 si è perfezionata la cessione del ramo d'azienda B2B dell'Area media Commerce a favore Eurosell S.p.A. per un importo complessivo di Euro 220 mila .

Ritiro del bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 giugno 2013

In data **24 luglio 2013** il Consiglio di Amministrazione ha constatato il mancato e completo perfezionamento del percorso deliberativo degli istituti di credito volto all'approvazione del Piano – Accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis della legge fallimentare (il “Piano”) ed ha verificato che le assunzioni utilizzate per l'adozione del presupposto della continuità aziendale di cui al progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 (entrambi approvati in sede consiliare in data 7 giugno u.s.) avrebbero potuto non essere più ragionevolmente utilizzabili e attendibili.

Di conseguenza il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di ritirare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 revocando le relative delibere di approvazione degli stessi;
- di revocare l'assemblea ordinaria del 26 luglio 2013 (essendo la prima convocazione andata deserta) recante all'ordine del giorno, inter alia, l'approvazione del bilancio 2012
- di convocare l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio di esercizio 2012 in prima convocazione per il giorno 25 ottobre 2013 ed in seconda convocazione per il giorno 30 ottobre 2013;
- di convocare l'assemblea straordinaria in prima convocazione per il giorno 5 dicembre 2013 ed in seconda convocazione per il giorno 15 dicembre 2013 per l'adozione di (i) provvedimenti ai sensi dell'articolo 2447 del Codice Civile e (ii) deliberazioni ai sensi degli articoli 2484 e seguenti del Codice Civile inerenti allo scioglimento e alla liquidazione della Società in relazione alle residuali ipotesi di mancata adozione ovvero mancata esecuzione dei provvedimenti ai sensi dell'articolo 2447 del Codice Civile di cui al punto (i).

In pari data e conseguentemente a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale ha provveduto al ritiro della relazione al bilancio separato ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, provvedendo alla necessaria informativa ai sensi di legge.

Analogamente, in data 30 luglio 2013 la Società di Revisione ha anch'ella ritirato le relazioni di revisione sui progetti di bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2012 emesse in data 7 giugno 2013 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 N. 39. Tali relazioni contenevano un'incapacità di esprimere un giudizio a causa degli effetti connessi alle molteplici significative incertezze attinenti il presupposto della continuità aziendale.

Approvazione del Bilancio d'Esercizio 2012

In data **30 ottobre 2013** l'Assemblea degli Azionisti di Dmail Group S.p.A. ha approvato la Relazione degli Amministratori sulla gestione e il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, redatto utilizzando il presupposto della continuità aziendale, nei termini proposti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, l'Assemblea ha deliberato di approvare la proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2012 di Dmail Group S.p.A. per l'intero importo pari ad Euro 21.173.463,52 portandola integralmente a nuovo.

Nel corso della seduta è stato inoltre presentato il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Ricorso ex art 414 cpc da parte dell'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Società, Vincenzo Borgogna.

A fronte del ricorso ex art 414 cpc notificato a Dmail Group S.p.A. in data 21 dicembre 2012 da parte dell'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Società, Vincenzo Borgogna. si segnala che, in data **28 novembre 2013** le parti hanno sottoscritto verbale di conciliazione ex art. 2113 c.c. in forza del quale Dmail Group S.p.A. a definitiva chiusura della vertenza è tenuta al pagamento a favore del dott. Vincenzo Borgogna di una somma pari a 200 mila euro, spese legali incluse, in n. 4 rate di cui l'ultima con scadenza in data 28 febbraio 2014. Si segnala che nel corso dei mesi di dicembre 2013 e gennaio 2014 sono state corrisposte le prime tre rate per un importo complessivo di 160 mila euro.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Trasferimento sede legale.

In data **31 marzo 2014** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha trasferito la sede legale da Milano Via Vincenzo Monti, 8 a Milano Via San Vittore, 40.

Approvato il Piano-Accordo di Ristrutturazione del debito, ex art. 182-bis L.F.

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A., riunitosi in data **11 aprile 2014**, ha provveduto, inter alia, all'approvazione del nuovo Piano 2014-2018/Accordo di Ristrutturazione del debito, ex art. 182-bis L.F. (in seguito "Piano"), che può essere così sintetizzato nelle linee generali di cui infra.

Lo stralcio del debito bancario chirografario (pari a complessivi Euro 16,8 milioni) è previsto in una percentuale di circa il 60% dello stesso ed il pagamento del saldo residuale è stato così articolato:

- un importo pari a circa il 50% verrà corrisposto entro i 30 giorni successivi all'omologa del Piano mentre la restante parte in due rate di pari importo scadenti il 31 dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2016;
- una somma a titolo di earn out per un importo massimo di Euro 2 milioni da pagarsi a partire dal 1 gennaio 2019 al raggiungimento di determinati obiettivi quantitativi e qualitativi del gruppo.

Il debito bancario assistito da garanzia ipotecaria sarà pagato nell'anno 2016 e nell'anno 2017 con rate annuali di Euro 350.000 cadauna. Il debito residuo a tale data (pari, in quota capitale, a circa Euro 3 milioni) verrà pagato in rate uguali nei successivi cinque anni. Gli interessi maturati e scaduti (stimati alla data del 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 191.000) verranno corrisposti entro i 30 giorni successivi all'omologa del Piano.

Il Piano prevede altresì:

- Un prossimo aumento di capitale di Euro 15.282.000 (di cui Euro 2.192.400 già versati, quali finanziamenti conto futuro aumento di capitale, alla data dell'11 aprile) assistito da un consorzio di collocamento garantito e finanziato da taluni soggetti parte dei quali già presenti nella compagine sociale di cui una parte riservata a Rotosud S.p.A. (l'"Aumento Riservato"); il tutto come da lettera d'impegno pervenuta in data 11 aprile 2014 e condizionato all'avvenuta omologa del Piano.
- La controllata Buy On Web S.p.A. in Liquidazione addivenga ad una prossima transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. da incorporare in un accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F..

- L'integrazione mediante fusione per incorporazione nella Società della controllata Dmedia Commerce S.p.A. al fine dell'ottimizzazione economica, gestionale e finanziaria delle due società coinvolte.

Approvazione della Relazione Finanziaria al 30 giugno 2013

Nel corso della medesima adunanza del Consiglio d'Amministrazione dell'**11 aprile 2014**, è stata altresì deliberata l'approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013 e dei resoconti intermedi di gestione alle date del 31 marzo 2013 e 30 settembre 2013.

Comunicazione Patto Parasociale

In data **11 aprile 2014**, Antonio Percassi, Gianluigi Viganò – ciascuno per conto di società da essi controllate – Adrio De Carolis per conto della società Niteroi S.r.l. ("Soci Rilevanti"), Rotosud S.p.A. e D.Holding S.r.l. hanno stipulato un patto, di natura anche parasociale (il "Patto"), funzionale a garantire il buon esito dell'accordo di ristrutturazione del debito di cui all'art. 182-bis della Legge Fallimentare di DMail Group S.p.A. ("DMail" o "Società").

Il Patto è sospensivamente condizionato all'omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito di cui all'art. 182-bis della Legge Fallimentare da parte del competente Tribunale.

Con riferimento al succitato aumento di capitale previsto dal Piano approvato in pari data, ed al fine di garantire il buon esito della ristrutturazione della Società:

- Rotosud si è impegnata irrevocabilmente a sottoscrivere integralmente l'Aumento Riservato;
- i Soci Rilevanti si sono tutti impegnati irrevocabilmente a votare a favore dell'approvazione dell'Aumento di Capitale della Società;
- Viganò si è impegnato irrevocabilmente ad esercitare i diritti di opzione ad esso spettanti e a sottoscrivere l'Aumento in Opzione, fino ad un importo massimo di Euro 642.000;
- Percassi si è impegnato irrevocabilmente ad esercitare integralmente i diritti di opzione ad esso spettanti e a sottoscrivere, per l'importo corrispondente, l'Aumento in Opzione, nonché ad assicurare l'integrale sottoscrizione dell'Aumento in Opzione, anche eventualmente acquistando tutte le azioni rivenienti dall'Aumento in Opzione sottostanti i diritti di opzione non esercitati;
- Rotosud e Percassi si sono riservati il diritto di conferire in D.Holding l'intera partecipazione nel capitale sociale di DMail da essi rispettivamente posseduta successivamente all'Aumento di Capitale.

Successivamente al perfezionamento dell'Aumento di Capitale, le Parti si sono impegnate ad incontrarsi al fine di concordare in buona fede la rappresentanza in seno al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Società.

Fatta eccezione per l'impegno del precedente capoverso, che si estinguerà in occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali di DMail, il Patto verrà ad estinguersi con l'esecuzione dell'Aumento di Capitale

Firmati gli accordi di ristrutturazione del debito bancario

In data **7 e 8 maggio 2014** sono stati sottoscritti tre diversi Accordi di Ristrutturazione (gli "**Accordi di Ristrutturazione**") del debito bancario di cui all'art. 182-bis L.F. con gli istituti di credito coinvolti, che

sono stati depositati in data **9 maggio 2014** presso il Tribunale di Milano ai fini dell'emissione del relativo provvedimento di omologa.

Gli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis L.F. prevedono:

- Lo stralcio del debito bancario chirografario (pari a complessivi Euro 16,8 milioni) in una percentuale di circa il 60% dello stesso ed il pagamento del saldo residuo (pari a circa il 40%) così articolato:
 - un importo pari a circa il 20%, da corrispondersi entro i 30 giorni successivi all'omologa del Piano
 - il restante 20% circa, in due rate di pari importo scadenti il 31 dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2016;
- La corresponsione di una somma, ulteriore al predetto saldo residuo pari a circa il 40%, in favore dei creditori bancari chirografari, a titolo di *earn out* per un importo massimo di Euro 2 milioni, a partire dal 1 gennaio 2019 al raggiungimento di determinati obiettivi quantitativi e qualitativi del gruppo.
- Il debito bancario assistito da garanzia ipotecaria sarà pagato nell'anno 2016 e nell'anno 2017 con rate annuali di Euro 350.000 cadauna. Il debito residuo a tale data (pari, in quota capitale, a circa Euro 3 milioni) verrà pagato in rate uguali nei successivi cinque anni. Gli interessi maturati e scaduti (stimati alla data del 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 191.000) verranno corrisposti una volta ottenuta l'omologa del Piano.
- Un aumento di capitale per complessivi Euro 15.282.000 (di cui Euro 2.192.400 già versati alla data dell'11 aprile 2014, sotto forma di finanziamenti in conto futuro aumento di capitale) di cui: (i) una parte riservata a Rotosud S.p.A., che ha già assunto impegno di integrale sottoscrizione e (ii) una parte, in opzione agli attuali azionisti, con impegno di sottoscrizione assunto (a) dal socio Gianluigi Viganò fino ad un importo massimo pari a Euro 642.000,00 e (b) dal socio Antonio Percassi di sottoscrivere la quota ad esso spettante nonché di acquistare tutte le azioni eventualmente rimaste inoprate.
- L'impegno irrevocabile da parte di Odissea S.r.l. e Rotosud S.p.A. (ciascuno per quanto di propria ragione e competenza) nei confronti degli Istituti di Credito aderenti all'operazione di ristrutturazione a dotare la Società di quanto necessario per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie, fino ad un importo massimo complessivo pari a Euro 3.000.000,00 (tremilioni), secondo la forma tecnica del versamento in conto futuro aumento capitale o altra forma tecnica ritenuta tempo per tempo opportuna.
- L'integrazione mediante fusione per incorporazione nella Società della controllata Dmedia Commerce S.p.A. al fine dell'ottimizzazione economica, gestionale e finanziaria delle due società coinvolte.
- Il rafforzamento economico e patrimoniale delle società controllate, per consentire a queste ultime di sviluppare la propria attività e aumentare la rispettiva produttività incrementando gli utili da distribuire alla Società sotto forma di dividendi.

Si evidenzia che l'esperto – Dott. Guido Croci – ha rilasciato in data 7 maggio 2014 l'attestazione ai sensi dell'art. 182 bis L.F. in merito alla veridicità dei dati e all'attuabilità sul suddetto accordo di ristrutturazione dei debiti, con particolare riferimento all'idoneità dello stesso ad assicurare il regolare e integrale pagamento dei creditori estranei all'accordo.

Si evidenzia che alla data odierna i versamenti complessivi effettuati dai soci ammontano ad Euro 2.712.400.

Dimissioni del Collegio Sindacale

In data **18 maggio 2014** tutti i membri (Effettivi e Supplenti) del Collegio Sindacale hanno rassegnato le proprie dimissioni a far data dalla prossima assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 2013, così da permettere all'assemblea di nominare un nuovo organo di controllo con durata allineata a quella del nuovo organo amministrativo.

ANDAMENTO DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

I risultati economici e patrimoniali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono i seguenti:

CONTO ECONOMICO SEPARATO (Valori in euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Ricavi	-	612.986	(612.986)
Altri ricavi	504.750	323.264	181.486
Totali ricavi e altri proventi	504.750	936.250	(431.500)
Costi per acquisti	(2.478)	(250)	(2.228)
Costi per servizi	(1.251.659)	(1.858.358)	606.699
Costi per il personale	(177.109)	(752.134)	575.025
Altri costi operativi	(99.997)	(151.315)	51.318
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(3.344.655)	(17.720.306)	14.375.651
Ripristino valore partecipazione	1.257.000		1.257.000
Risultato operativo	(3.114.147)	(19.546.113)	16.431.966
Proventi finanziari	24.341	60	24.281
Oneri finanziari netti	(1.742.551)	(2.016.555)	274.004
Risultato ante imposte	(4.832.356)	(21.562.608)	16.730.251
Imposte	-	389.144	(389.144)
Risultato dell'esercizio	(4.832.356)	(21.173.464)	16.341.108

In conformità a quanto previsto nel Piano Industriale 2014-2018, l'attività della Società è limitata alla gestione degli immobili di proprietà e non vengono pertanto più svolte le attività di coordinamento nonché amministrazione e controllo delle società controllate, che nel corso dell'esercizio 2012 avevano generato ricavi per 0,6 milioni di euro.

Pertanto, nel corso dell'esercizio 2013 i ricavi della capogruppo Dmail Group S.p.A., derivanti unicamente dalla gestione degli immobili di proprietà concessi in locazione, ammontano a 0,36 milioni di euro (0,32 milioni di euro nel 2012), di cui 0,1 milioni di euro infragruppo relativi all'immobile di Pontassieve concesso in locazione alla società Dmedia Commerce S.p.A. e 0,26 milioni di euro relativi all'immobile di Bomporto concesso in locazione alla società Geodis Logistics S.p.A..

La voce Altri Ricavi comprende altresì sopravvenienze attive per 0,14 milioni di euro, relativi ai maggiori accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti, in particolare quello relativo alla controversia con l'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Società, Vincenzo Borgogna.

Il risultato operativo è negativo per Euro 3,1 milioni, in miglioramento di Euro 16,4 milioni rispetto al 2012 (quando era negativo per Euro 19,5 milioni), per effetto principalmente delle minori svalutazioni delle partecipazioni effettuate nel 2013, che ammontano a 3,3 milioni di euro relativi alla controllata Dmedia

Commerce S.p.A., rispetto a quelle effettuate nel 2012, che ammontavano a 15,8 milioni di euro. Tale svalutazione è stata operata in conseguenza dei risultati dell'impairment test effettuato a fine periodo. Per quanto riguarda la partecipazione in Dmedia Group S.p.A. è stato effettuato un ripristino di valore pari a 1,2 milioni di euro derivanti sostanzialmente dalla variazione di taluni parametri finanziari sottostanti alla determinazione del tasso in conformità a quanto previsto dallo IAS 36 per fattispecie analoghe. La situazione di deficit patrimoniale, già verificatasi nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2447 del Codice Civile (Riduzione del Capitale Sociale al di sotto del minimo legale). Nel corso dell'esercizio 2013 gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri ammontano a Euro 0,06 milioni (Euro 1,8 milioni nel 2012).

I proventi ed oneri finanziari netti sono negativi per Euro 1,7 milioni, in miglioramento rispetto all'esercizio 2012 di Euro 0,3 milioni quando erano negativi per Euro 2,0 milioni. La variazione è attribuibile per Euro 0,15 milioni ai minori oneri relativi ai finanziamenti erogati dalle società del Gruppo e per Euro 0,1 milioni ai minori oneri finanziari diversi. Si sottolinea inoltre come anche nel 2013 la Società non abbia beneficiato di dividendi dalle controllate.

ATTIVITÀ – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	31/12/2013	31/12/2012
Attività non correnti		
<i>Attività immateriali</i>		
<i>Attività materiali</i>		
Investimenti immobiliari, impianti e macchinari	4.614.781	4.627.684
Partecipazioni	17.959.032	19.977.032
Titoli e crediti finanziari	116	116
Attività per imposte anticipate	2.372.757	1.664.272
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	24.946.686	26.269.104
Attività correnti		
Crediti tributari	359.137	18.290
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	1.264.046	936.804
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	87.708	9.560
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	1.710.890	964.654
TOTALE ATTIVITA'	26.657.577	27.233.758

PASSIVITA' – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio Netto	(18.949.136)	(14.115.021)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(18.949.136)	(14.115.021)
Passività non correnti		
TFR e altri fondi relativi al personale	-	70.428
Fondo imposte differite	1.290.982	1.290.982
Fondo per rischi e oneri futuri	6.352.455	6.341.001
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	7.643.437	7.702.411
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti	30.640.684	28.910.363
Passività per locazione finanziarie	9.951	9.951
Debiti tributari	122	382.833
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.312.519	4.343.222
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	37.963.275	33.646.368
TOTALE PASSIVITA'	45.606.713	41.348.780
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	26.657.577	27.233.758

Di seguito si riporta la posizione finanziaria della società al 31 dicembre 2013 comparata con quella dell'esercizio precedente così come richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293/2006

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (Importi in Migliaia di Euro)			31/12/2013	31/12/2012
A	Cassa e altre disponibilità liquide		88	10
B	Liquidità		88	10
C	Debiti bancari correnti		(16.505)	(14.947)
D	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(4.174)	(4.043)
E	Altri debiti finanziari correnti (leasing finanziari)		(10)	(10)
F	Altri debiti finanziari correnti (comprende <i>fair value</i> derivati)		(9.962)	(9.920)
G	Indebitamento finanziario corrente	C+D+E+F	(30.651)	(28.920)
H	Indebitamento finanziario corrente netto	B+G	(30.563)	(28.911)
I	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	H	(30.563)	(28.911)

La Posizione Finanziaria Netta della Capogruppo è negativa per Euro 30,6 milioni (Euro 28,9 milioni al 31 dicembre 2012). La variazione negativa pari ad Euro 1,7 milioni rispetto all'esercizio precedente è principalmente ascrivibile al maggiore indebitamento bancario dovuto all'addebito degli oneri finanziari maturati nell'esercizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Signori Azionisti,

La vostra Società versa in una situazione di grave crisi, dovuta principalmente al rilevante indebitamento finanziario a breve termine in capo alla Capogruppo ed all'andamento negativo delle controllate. Per far fronte a tale situazione è stato intrapreso un lungo percorso, iniziato nel 2012, finalizzato alla sottoscrizione degli accordi di ristrutturazione del debito bancario di cui all'art. 182-bis L.F. ed alla definizione del Piano Strategico asservito a tale accordo di ristrutturazione. Tale percorso si è concluso nel mese di maggio 2014 con la sottoscrizione di tre diversi Accordi di Ristrutturazione con gli istituti di credito coinvolti, i cui dettagli sono stati forniti nel paragrafo precedente, e con il loro conseguente deposito presso il Tribunale di Milano ai fini dell'emissione del relativo decreto di omologa. Si apre pertanto adesso la tanto auspicata fase di implementazione del Piano, così come approvato nella sua versione definitiva in data 11 aprile 2014, ed i cui principali effetti, in particolare lo stralcio di parte dell'indebitamento bancario e l'immissione delle risorse finanziarie derivanti dall'aumento di capitale, costituiscono i presupposti essenziali per il recupero dell'economicità di gestione delle aree in cui il Gruppo Dmail opera. Una volta finalizzati gli Accordi di Ristrutturazione e l'aumento di capitale, la Società non si troverà più nella fattispecie prevista dall'articolo 2447 del Codice Civile.

Andamento economico e situazione patrimoniale dell'esercizio 2013

Il bilancio separato della Dmail Group S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013 presenta una perdita di Euro 4,8 milioni ed un patrimonio netto negativo per Euro 18,9 milioni. La situazione di deficit patrimoniale comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2447 del Codice Civile (Riduzione del Capitale Sociale al di sotto del minimo legale).

Il protrarsi delle tempistiche che hanno caratterizzato la definizione degli accordi di ristrutturazione del debito ex art. 182/bis legge fallimentare non hanno consentito di dar pieno corso agli interventi previsti dal Piano 2013-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2013 e dalle sue successive

modifiche portarono alla predisposizione di un nuovo Piano 2014-2018 nella sua versione definitiva così come approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2014.

Il miglioramento del risultato operativo registrato, è come detto principalmente relativo alle minori svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2013 rispetto all'esercizio precedente.

Situazione di forte tensione finanziaria

L'indebitamento finanziario a livello della capogruppo risulta essere pari a Euro 30,6 milioni al 31 dicembre 2013 in peggioramento rispetto a 28,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2012. Tale peggioramento pari ad Euro 1,7 milioni rispetto all'esercizio precedente è principalmente ascrivibile al maggiore indebitamento bancario dovuto all'addebito degli oneri finanziari maturati nell'esercizio.

La situazione finanziaria della capogruppo e di Gruppo, rimane quindi in forte tensione a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve in capo alla capogruppo e del protrarsi delle trattative con gli istituti di credito volti alla definizione degli Accordi di Ristrutturazione sottoscritti in data 7 e 8 maggio 2014 e del conseguente ritardo nell'esecuzione dell'aumento di capitale che, come previsto dal Piano approvato in data 11 aprile 2014, porterà nuove risorse finanziarie, al lordo dei relativi costi, per Euro 13,1 milioni, in aggiunta ai 2,2 milioni di versamenti già effettuati alla data dell'11 aprile 2014 dai soci e da un nuovo investitore.

L'effetto combinato dello stralcio del 60% dell'indebitamento bancario, della rateizzazione del restante 40% e di quello assistito da garanzia ipotecaria, dell'erogazione di linee bancarie di nuova finanza e dell'aumento di capitale subordinato all'omologa degli Accordi di Ristrutturazione, porrà evidentemente rimedio a tale situazione di tensione finanziaria e permetterà di intraprendere il percorso finalizzato al recupero dell'equilibrio economico del Gruppo, attraverso lo sviluppo dei ricavi nei segmenti operativi Media Commerce e Media Locali, da lungo tempo auspicato.

Verifica delle recuperabilità dell'attivo immobilizzato

Gli Amministratori hanno proceduto alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio e relativi alla attività immobilizzate, aggiornando i test di impairment basandosi sul nuovo Piano 2014-2018.

Sulla base dell'impairment test si è proceduto a svalutare la partecipazione in Dmedia Commerce S.p.A per complessivi Euro 3,5 milioni a seguito del protrarsi della crisi della domanda interna, sulla cui ripresa e tenuta a breve sussistono pochi elementi di visibilità.

Occorre peraltro rilevare che i piani utilizzati ai fini del test di impairment si basano su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione di mercato non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile delle partecipazioni, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

Evoluzione dei rischi fiscali della controllata Buy On Web S.p.A.

Debiti tributari per accertamenti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007

In data 23 maggio 2012, la controllata BOW ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione degli accertamenti ricevuti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007. In particolare, l'accordo prevede ai fini dell'IVA, una conferma dei rilievi contenuti negli atti di accertamento e corrispondenti agli importi già stanziati nel bilancio redatto al 31 dicembre 2011 e, ai fini delle Imposte Dirette e dell'IRAP, il riconoscimento della legittimità del comportamento tenuto dalla società. L'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2006 è pari ad Euro 1.305 migliaia (di cui Euro 930 migliaia per IVA, Euro 332 migliaia per sanzioni ed Euro 43 migliaia per interessi) mentre l'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2007 è pari ad Euro 2.079 migliaia (di cui Euro 1.471 migliaia per IVA, Euro 539 migliaia per sanzioni ed Euro 69 migliaia per interessi), entrambi da pagarsi in dodici rate trimestrali a partire dal 12 giugno 2012 sino al 12 marzo 2015.

Al 31 dicembre 2013 il debito residuo relativo a tale accordo ammonta ad Euro 1.722 migliaia ed il Piano 2014-2018 prevede, nell'ambito di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. di prossima attivazione e da incorporare nell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis depositato presso il Tribunale di Milano in data 9 maggio 2014 e di prossima omologazione, il pagamento integrale in termini consoni alle assunzioni del Piano 2014-2018.

Fondo per rischi fiscali

Per quanto riguarda il fondo già stanziato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, oggi pari a Euro 7,9 milioni e relativo a possibili operazioni "sospette" effettuate negli anni 2007-2009, il 30 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato i relativi avvisi di accertamento e atti di contestazione ai fini dell'imposta sul Valore Aggiunto e delle imposte dirette, da parte dell'Agenzia delle Entrate per complessivi Euro 15,6 milioni. La differenza rispetto al fondo stanziato nel bilancio deriva sostanzialmente dalle sanzioni che in sede di stanziamento del fondo erano state determinate in misura ridotta - beneficio previsto in caso di corresponsione degli importi richiesti entro il termine previsto dalla normativa.

Transazione fiscale

A fronte degli avvisi di accertamento e atti di contestazioni ricevuti la controllata BOW ha fatto prontamente ricorso ed ha contestualmente avviato le trattative volte alla definizione di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. presentata nei primi mesi del 2014 da incorporare in un Accordo di Ristrutturazione ex art. 182-bis di prossima definizione.

La proposta di transazione fiscale si basa sul pagamento di una somma congrua a favore dell'autorità fiscale comprensiva dell'intero importo dell'IVA dovuta e di un importo ridotto in relazione a sanzioni ed interessi.

La proposta di transazione fiscale, che alla data di redazione della presente relazione non è stata ancora formalmente accettata dall'autorità fiscale, è strettamente legata agli Accordi di Ristrutturazione della capogruppo in corso di omologa e si fonda sull'aumento di capitale subordinato all'omologa degli Accordi di Ristrutturazione, secondo i tempi e termini previsti nel Piano 2014-2018.

In relazione agli importi contestati e alla variabilità dei possibili scenari, la Direzione della capogruppo, supportata dai propri consulenti fiscali, è stata chiamata a svolgere un esercizio valutativo della passività da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2013. Sulla base degli elementi ad oggi noti e considerando i possibili

scenari e il range dei valori di riferimento la Direzione, sentiti i consulenti fiscali che assistono la Società, ha concluso che è ragionevole ipotizzare che la transazione fiscale si perfezioni in tempi brevi con un esborso (interessi dilatori esclusi) non superiore alle passività iscritte in bilancio per tali fattispecie.

In relazione al fabbisogno finanziario derivante dalla prospettata transazione fiscale, il Piano 2014-2018 prevede la messa a disposizione di BOW, per consentire il pagamento a favore dell' Agenzia delle Entrate, di un importo congruo con quanto prevedibile nell'ambito della transazione. Va peraltro sottolineato, per quanto ovvio, che qualora il sopracitato accordo di transazione fiscale non si perfezioni secondo le modalità e i termini proposti da BOW, l' autorità fiscale potrebbe richiedere il pagamento dell'intero ammontare accertato e ciò comporterebbe l'impossibilità della BOW, di far fronte al correlato impegno finanziario, anche nel caso in cui le azioni delineate nel Piano 2014-2018, descritto di seguito, vadano a buon fine.

Piano 2014-2018 - Accordo di ristrutturazione del debito ex art.182 bis L.F. e nuovo aumento di capitale

Gli Amministratori hanno proseguito il percorso avente quale obiettivo il risanamento economico-finanziario della capogruppo e dell'intero Gruppo Dmail. Tenuto conto del prolungarsi delle negoziazioni con gli istituti di credito e delle correlate tempistiche relative ai necessari passaggi deliberativi, in data 11 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano 2014-2018 che aggiorna e sostituisce il Piano 2013-2017 che era stato approvato nella sua versione definitiva in data 8 maggio 2013. Il Piano 2014-2018, che tiene conto dell'esposizione debitoria e della situazione patrimoniale aggiornata al 31 dicembre 2013, è parte integrante degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex 182 bis LF sottoscritti in data 7 e 8 maggio 2014 e depositati per l'omologa presso il Tribunale di Milano in data 9 maggio 2014. Il Piano 2014-2018 è stato soggetto a verifica da parte dall'Attestatore che ha rilasciato la relazione prevista ai sensi del 182 bis L.F..

Il Piano 2014-2018, che come detto tiene conto dell'esposizione debitoria e della situazione patrimoniale aggiornata al 31 dicembre 2013, fonda la sua sostenibilità patrimoniale e finanziaria sui seguenti elementi essenziali:

- ristrutturazione del debito bancario chirografario della capogruppo che alla data del 31 dicembre 2013 ammonta a Euro 16,8 milioni mediante:
 - stralcio di Euro 10 milioni;
 - pagamento rateale nel periodo di Piano per Euro 6,8 milioni;
 - riconoscimento di un ulteriore pagamento non superiore a Euro 2 milioni qualora vengano raggiunte determinate condizioni patrimoniali al termine del periodo di Piano;
- accordo di moratoria per il mutuo ipotecario BNL (Euro 3,9 milioni al 31 dicembre 2013) per un periodo di 2 anni (fino al 31.12.2015), e successivo piano di ammortamento;
- aumento di capitale di Euro 15,3 milioni assistito da consorzio di collocamento garantito e finanziato da alcuni dei principali soci e da un nuovo investitore; gli impegni dei soci e del nuovo investitore relativi all'aumento di capitale, la cui esecuzione è subordinata all'omologa dell'accordo di ristrutturazione da parte del Tribunale competente, sono stati definiti con il Patto Parasociale dell'11 aprile 2014 precedentemente descritto.

- accordo di moratoria per i debiti finanziari verso le controllate (Dmedia Group S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A., Dservice S.r.l.)
- accordo di riscadenziamento con la controllata Buy On Web S.p.A. per consentire il pagamento rateale dell'esposizione debitoria complessiva nei confronti del fisco nell'ambito di una transazione ai sensi dell'art. 182-ter L.F.
- pagamento nei termini di legge dei creditori non aderenti.

Nel piano è previsto che la controllata DMedia Commerce metta a disposizione della capogruppo i propri flussi finanziari, procedendo a tal fine alla fusione per incorporazione in DMail Group S.p.A.; analogamente DMedia Group metterà a disposizione i dividendi di pertinenza della capogruppo.

Le linee guida del Piano 2014-2018, che è sostanzialmente finalizzato al recupero dell'equilibrio economico patrimoniale e finanziario del Gruppo, si basano sullo sviluppo dei ricavi nei segmenti operativi Media Commerce e Media Locali e sull'ottimizzazione della struttura dei costi generali e riferibili alla capogruppo.

Di seguito si presentano le linee guida relative alle aree di business in cui si articola l'attività del Gruppo (Area Media Commerce, Area Media locali, Capogruppo).

La prima area di business ("**Area Media Commerce**"), gestita attraverso la controllata Dmedia Commerce S.p.A., comprende le attività di commercializzazione e vendita al consumatore finale di prodotti identificabili come "idee utili e introvabili" attraverso un approccio multicanale che include la vendita via catalogo, via Internet e attraverso una rete di negozi di proprietà (il "Canale B2C").

Per permettere alla società di focalizzarsi il più possibile sul "Canale B2C" nel corso del mese di ottobre 2012 è stato concesso in affitto il ramo d'azienda riguardante la distribuzione di piccoli elettrodomestici e prodotti di elettronica cosiddetto "Canale B2B" e nel corso del mese di luglio 2013 si è perfezionata la relativa cessione.

Il piano economico e patrimoniale della controllata Dmedia Commerce S.p.A. non tiene in considerazione i risultati delle controllate in quanto è prevista una razionalizzazione delle stesse che porterà alla chiusura totale delle controllate mediante liquidazione o cessione a terzi. A tal proposito si rileva che sono in corso avanzate trattative per la cessione della controllata Dmail Direct, cessione che si presume altamente probabile nel prossimo futuro.

In particolare il Piano prevede: (i) il rafforzamento del brand "Dmail idee utili ed introvabili" attraverso il rilancio del canale on-line e al potenziamento della rete retail con l'apertura di 5 nuovi punti vendita nel territorio nazionale; (ii) l'ottimizzazione della strategia di marketing e comunicazione multicanale; e (iii) la riprogettazione della supply chain volta alla riduzione dell'incidenza dei processi di intermediazione e ad un migliore servizio al cliente finale;

Con riferimento a Dmedia Commerce va sottolineato che il Piano 2014-2018 ha rivisto al ribasso alcune ipotesi economico finanziarie che erano contenute nel Piano 2013-2017 in quanto quest'ultimo aveva, quale presupposto sostanziale e finanziario, l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione nel corso dell'anno 2013. La conclusione dell'operazione di ristrutturazione entro questo periodo avrebbe consentito, anche grazie alla normale operatività delle linee di credito concesse alla Dmedia Commerce S.p.A., una regolare gestione aziendale, in particolare per quanto concerne investimenti/nuove aperture ed approvvigionamento

delle merci. Questa situazione ha determinato ripercussioni nei confronti dei principali fornitori esteri, i quali, constatata la mancata implementazione di uno strumento concorsuale risolutivo dell'attuale stato di crisi reversibile, non hanno ritenuto di poter mantenere i patti di riscadenziamento che la Società era riuscita a negoziare. Ciò nonostante, Dmedia Commerce S.p.A. è riuscita a far fronte alla propria situazione debitoria, adottando una politica di riduzione degli approvvigionamenti di merce e concludendo separati accordi con i propri fornitori. Dalla riduzione del magazzino, in termini coerenti con le attuali capacità di cassa, è dipesa una fisiologica contrazione dei ricavi e dall'indisponibilità delle linee di credito è conseguita un altrettanto fisiologica contrazione dell'operatività economica e finanziaria.

La seconda area di business ("Area Media Locali"), gestita attraverso la controllata Dmedia Group S.p.A., è attiva nel settore dell'editoria locale attraverso tre linee di business strettamente correlate: (i) redazione e distribuzione di settimanali a diffusione locale; (ii) raccolta pubblicitaria; e (iii) fornitura di servizi gestionali ed organizzativi di supporto ad editori terzi per la produzione e distribuzione di settimanali a diffusione locale relativamente ai quali gli editori terzi mantengono la gestione dei relativi contenuti editoriali.

- per il segmento operativo Media Locali: (i) il consolidamento del Gruppo sul territorio del Nord Italia, attraverso la creazione di 9 nuove testate e lo sviluppo del processo di affiliazione di editori terzi al Gruppo; (ii) lo sviluppo di nuovi contenuti editoriali locali; e (iii) l'incremento della raccolta pubblicitaria on-line;
- il contenimento dei costi generali, attraverso la semplificazione della struttura amministrativo-gestionale e l'integrazione delle funzioni amministrative, IT e di gestione delle risorse umane.

Con riferimento all'Area Media Locali va osservato con il Piano 2014-2018 sostanzialmente conferma i risultati attesi del precedente Piano non essendo intervenuti scostamenti significativi nel raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati.

Le linee guida del Piano della **capogruppo**, che è caratterizzata da una limitatissima attività operativa propria, sono finalizzate al recupero dell'equilibrio economico patrimoniale e finanziario della società e si basano essenzialmente sull'ottimizzazione della struttura dei costi anche attraverso la ricerca e l'ottenimento di sinergie ed efficienze operativo/gestionali con le altre società del Gruppo. La ricerca dell'equilibrio patrimoniale e finanziario della capogruppo è strettamente legata all'implementazione degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti bancari ex art. 182/bis LF e al correlato aumento di capitale per Euro 15,3 milioni subordinato all'omologo dall'accordo da parte del Tribunale competente. Questi elementi sono fondamentali per addivenire ad una situazione debitoria sostenibile, alla luce dei fabbisogni finanziari della capogruppo e della capacità di generazione di flussi di cassa da parte delle controllate.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In considerazione di quanto sopra esposto, gli Amministratori nell'attuale contesto ritengono che siano venuti meno alcuni degli elementi di incertezza, di seguito sintetizzati che, così come evidenziato nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013, facevano sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- la finalizzazione dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario della Società e relativo deposito presso il Tribunale competente;
- l'asseverazione del Piano da parte dell'Attestatore.

A seguito dell'avverarsi di tali condizioni, gli Amministratori reputano che il grado di incertezza relativo al verificarsi delle ulteriori condizioni necessarie per la finalizzazione degli obiettivi di risanamento del Gruppo Dmail sia oggettivamente ridotto. Tali ulteriori condizioni possono sintetizzarsi nel seguente modo:

- l'omologa da parte del Tribunale dell'accordo di ristrutturazione;
- l'esecuzione dell'aumento di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2014-2018;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari ad adempiere alle obbligazioni in essere, così come previsto nel Piano.

Con riferimento alla prospettata operazione di aumento di capitale per complessivi Euro 15,3 milioni e come riportato nei precedenti paragrafi, si segnala che alcuni dei principali Azionisti ed un nuovo investitore hanno confermato il proprio impegno a sottoscrivere il suddetto aumento, sospensivamente condizionato all'omologa da parte del Tribunale dell'Accordo di Ristrutturazione. Al 31 dicembre 2013 sia alcuni dei principali Azionisti sia il nuovo investitore hanno già effettuato versamenti per complessivi Euro 1,9 milioni al fine di supportare finanziariamente la Società e il Gruppo Dmail. Alla data del 11 aprile 2014 tali versamenti ammontano complessivamente ad Euro 2,2 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto, ritiene di dover indicare che sussistano comunque elementi di incertezza che possano far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale, sia per effetto delle incertezze connesse al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate, sia perché il completamento del processo di ristrutturazione prevede ancora alcuni passaggi fondamentali, quali l'omologa degli Accordi di Ristrutturazione da parte del Tribunale e l'esecuzione dell'aumento di capitale della Società, la cui conclusione è comunque prevista in tempi relativamente brevi e tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Nel determinare se il presupposto della prospettiva di continuazione dell'attività sia applicabile, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul prossimo futuro.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione della definizione degli accordi di ristrutturazione sospensivamente condizionati all'omologa da parte del tribunale competente, dell'andamento delle principali partecipate nonché dell'impegno, seppur condizionato al verificarsi di eventi futuri, assunto da alcuni dei principali Azionisti e da un nuovo investitore a dare esecuzione all'aumento di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2014-2018, sia ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori continuano ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio, con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti, ritenendo

di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, i risultati sottesi al Piano 2014-2018 e l'omologa da parte del Tribunale di Milano degli Accordi di Ristrutturazione) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società e del Gruppo pur a fronte dell'avveramento delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società stessa.

Da ultimo e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

E' importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabile IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In tale contesto gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali, delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2013 con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2013 Dmail Group S.p.A. detiene n. 31.786 azioni proprie e pari al 2,078% dell'intero capitale sociale della Società. Il superamento della soglia del 2% è avvenuta in data 22 gennaio 2009.

GESTIONE DEI RISCHI ED INCERTEZZA NELL'USO DELLE STIME

Si rimanda a quanto descritto in dettaglio nella Nota N.36 del bilancio consolidato, al paragrafo "Uso di Stime" del bilancio consolidato e al paragrafo incluso nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato "Gestione dei Rischi Finanziari ed Incertezza nell'Uso di Stime.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione di impresa, nell'ambito della attività tipica di ciascun soggetto interessato e sono regolate a condizione di mercato.

Per l'analisi delle operazioni concluse con parti correlate si rimanda alla Nota N. 24 del bilancio separato.

ALTRE INFORMAZIONI

Adozione del codice di comportamento in materia di "Internal Dealing"

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla nuova disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti Consob, in vigore per le società quotate a partire dal 1° aprile 2006, il Consiglio dell'Emittente, in data 27 marzo 2006, ha deliberato di adottare la Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la "**Procedura Internal Dealing**"), diretta ad assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 29 marzo 2007, il Consiglio ha provveduto a modificare la Procedura di *Internal Dealing*, così da adeguarne il contenuto al nuovo Regolamento di Borsa. E' stato pertanto introdotto il divieto per taluni soggetti, individuati dal Regolamento Emittenti Consob di compiere, direttamente o per interposta persona, operazioni sul titolo nei 15 giorni precedenti la riunione del Consiglio convocata per l'approvazione dei dati contabili di periodo (c.d. *black-out period*), ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lettera p) del Regolamento di Borsa, applicabile anche agli emittenti che rivestono la qualifica STAR, come recentemente modificato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 3 marzo 2011, il Consiglio ha provveduto ad apportare modifiche di carattere formale alla Procedura di *Internal Dealing*.

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing* compiute nel corso dell'esercizio sono state rese note al mercato nel rispetto della Procedura *Internal Dealing* e sono disponibili sul sito internet della Società (www.dmailgroup.it - sezione "area finanziaria").

Adozione del Codice di Autodisciplina

Lo Statuto della Società contiene disposizioni che recepiscono direttamente le previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

In conformità all'articolo 2.2.3, comma 3, lett. n) del Regolamento di Borsa, applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e del Criterio applicativo 8.C.3 del Codice, è stato costituito un **Comitato per il Controllo Interno** con delibera del 6 novembre 2012, successivamente modificato nella sua composizione con delibera del 19 dicembre 2013 e in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso dell'Esercizio e sino al 18 novembre 2013 è risultato composto di tre membri ovvero: gli Amministratori indipendenti Beniamino Lo Presti (Presidente) e Marzio Carlo Schintu e l'Amministratore Barbara Bergamaschi. In data 18 novembre 2013 l'Amministratore Indipendente Marzio Carlo Schintu ha rassegnato le proprie dimissioni ed il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2013 ha deliberato di ridurre a due i membri del Comitato controllo rischi.

Alla luce di quanto prescritto dall'articolo 2.2.3, comma 3, lettera m) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. ("Regolamento di Borsa"), applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e conformemente al Codice, l'Emittente ha costituito in seno al proprio Consiglio il **Comitato per la Remunerazione**.

Detto Comitato è stato costituito, originariamente, con delibera del Consiglio del 6 novembre 2012, successivamente modificato nella sua composizione con delibera del 19 dicembre 2013 e in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Il Comitato per la Remunerazione nel corso dell'esercizio e sino al 18 novembre 2013 è risultato composto di tre membri ovvero: gli Amministratori indipendenti Marzio Carlo Schintu (Presidente) e Beniamino Lo Presti e l'Amministratore Barbara Bergamaschi. In data 18 novembre 2013 l'Amministratore Indipendente Marzio Carlo Schintu ha rassegnato le proprie dimissioni ed il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2013 ha deliberato di ridurre a due i membri del Comitato per la remunerazione ed a nominare Presidente il Dott. Beniamino Lo Presti.

A seguito delle dimissioni del Dott. Galbiati aventi decorrenza febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione, in data 8 maggio 2013, ha provveduto alla nomina del responsabile della funzione di *internal audit* nella persona del Dottor Gianluca Vincenzo.

Con decorrenza 29 ottobre 2012, le funzioni di investor *relator* sono state assunte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ing. Angelo Rodolfi.

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

In ossequio all'art. 2.2.3., comma 3, lett. j) del Regolamento di Borsa, il Consiglio dell'Emittente, nel corso della riunione tenutasi in data 27 marzo 2008, ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che reca la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*".

Prodromica alla redazione del Modello è stata la mappatura delle attività svolte dall'Emittente al fine di individuare le aree maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati rilevanti e di introdurre appositi presidi atti a ridurre al minimo siffatti elementi di rischio.

Nell'ambito di tale attività si è anche proceduto all'elaborazione e/o modificazione di alcune procedure aziendali.

Il Modello, elaborato anche in base ai principi enucleati dalle Linee Guida di Confindustria, consente l'esonero della responsabilità per la società e si articola in una Parte Generale ed in una Parte Speciale.

Per ottenere l'esimente, la società ha nominato il c.d. Organismo di Vigilanza optando per la costituzione di un Organismo di Vigilanza in forma monocratica individuato nella persona dell'avvocato Paolo Bernardini.

L'Organismo di Vigilanza ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo, al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di Dipendenti, Partners, Organi Sociali o soggetti terzi, poteri questi che sono demandati ai competenti Organi Societari o funzioni aziendali, secondo i protocolli previsti nel Modello (anche attraverso il richiamo ad altre procedure).

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo di Dmail Group S.p.A. e in data 26 marzo 2012 ha approvato un'ulteriore versione del Modello, in considerazione di intervenute modifiche inerenti la struttura organizzativa societaria.

Nel corso del 2012 sono stati inseriti nel c.d. "catalogo" dei reati presupposto il reato di impiego della manodopera clandestina ed il reato di corruzione tra privati. La Società si riserva di implementare il modello organizzativo, una volta valutato l'impatto delle due fattispecie di reato sulla specifica realtà aziendale

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori danno atto che la società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che Dmail Group S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Informativa ex art. 123-bis del TUF, come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

Le informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF sul sistema di Corporate Governance di Dmail Group S.p.A. sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2012, che sarà depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo (www.dmailgroup.it).

Sedi secondarie

La Società non dispone di sedi secondarie.

RISULTATO PER AZIONE

Per l'informativa riguardante il risultato per azione si rimanda al paragrafo relativo del bilancio consolidato di Gruppo.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 della Dmail Group S.p.A., che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita di esercizio pari ad Euro 4.832.356 che vi proponiamo di riportare integralmente a nuovo. La perdita dell'esercizio 2013, unitamente a quelle maturate nei precedenti periodi, comporta l'adozione delle deliberazioni di cui all'art. 2447 del Codice Civile. Per quanto riguarda le adozioni di cui al citato articolo, il consiglio di amministrazione ricorda che in data 9 maggio 2014 sono stati depositati presso il Tribunale di Milano, ai fini della relativa omologa, gli Accordi di Ristrutturazione (gli "**Accordi di Ristrutturazione**") del debito bancario di cui all'art. 182-bis L.F. con gli istituti di credito coinvolti. Tali accordi prevedono:

- Lo stralcio del debito bancario chirografario (pari a complessivi Euro 16,8 milioni) in una percentuale di circa il 60% dello stesso ed il pagamento del saldo residuo (pari a circa il 40%) così articolato:
 - un importo pari a circa il 20%, da corrisondersi entro i 30 giorni successivi all'omologa del Piano
 - il restante 20% circa, in due rate di pari importo scadenti il 31 dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2016;
- La corresponsione di una somma, ulteriore al predetto saldo residuo pari a circa il 40%, in favore dei creditori bancari chirografari, a titolo di *earn out* per un importo massimo di Euro 2 milioni, a partire dal 1 gennaio 2019 al raggiungimento di determinati obiettivi quantitativi e qualitativi del gruppo.
- Il debito bancario assistito da garanzia ipotecaria sarà pagato nell'anno 2016 e nell'anno 2017 con rate annuali di Euro 350.000 cadauna. Il debito residuo a tale data (pari, in quota capitale, a circa Euro 3 milioni) verrà pagato in rate uguali nei successivi cinque anni. Gli interessi maturati e scaduti (stimati alla data del 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 191.000) verranno corrisposti una volta ottenuta l'omologa del Piano.
- Un aumento di capitale per complessivi Euro 15.282.000 (di cui Euro 2.192.400 già versati alla data dell'11 aprile 2014, sotto forma di finanziamenti in conto futuro aumento di capitale) di cui: (i) una parte riservata a Rotosud S.p.A., che ha già assunto impegno di integrale sottoscrizione e (ii) una parte, in opzione agli attuali azionisti, con impegno di sottoscrizione assunto (a) dal socio Gianluigi Viganò fino ad un importo massimo pari a Euro 642.000,00 e (b) dal socio Antonio Percassi di sottoscrivere la quota ad esso spettante nonché di acquistare tutte le azioni eventualmente rimaste inoperte.
- L'impegno irrevocabile da parte di Odissea S.r.l. e Rotosud S.p.A. (ciascuno per quanto di propria ragione e competenza) nei confronti degli Istituti di Credito aderenti all'operazione di ristrutturazione a dotare la Società di quanto necessario per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie, fino ad un importo massimo complessivo pari a Euro 3.000.000,00, secondo la forma tecnica del versamento in conto futuro aumento capitale o altra forma tecnica ritenuta tempo per tempo opportuna.

- L'integrazione mediante fusione per incorporazione nella Società della controllata Dmedia Commerce S.p.A. al fine dell'ottimizzazione economica, gestionale e finanziaria delle due società coinvolte.

In tal senso il consiglio, non appena ottenuta l'omologa da parte del Tribunale di Milano, provvederà a convocare quanto prima una nuova assemblea straordinaria per dare attuazione a quanto previsto dagli Accordi di Ristrutturazione.

Milano, 7 giugno 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Angelo Rodolfi



Dmail Group
s.p.a.

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano

Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)

Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 DICEMBRE 2013

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

ATTIVITÀ – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	Note	31/12/2013	31/12/2012
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Attività immateriali a vita definita	3	0	0
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari	4	4.614.781	4.627.684
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	5	17.959.032	19.977.032
Titoli e crediti finanziari		116	116
Crediti vari e altre attività non correnti		0	0
Attività per imposte anticipate	6	2.372.757	1.664.272
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		24.946.686	26.269.105
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino		0	0
Crediti tributari	7	359.137	18.290
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	8	1.264.046	936.804
<i>di cui parti correlate</i>	24	439.000	887.171
Titoli diversi dalle partecipazioni	9	0	0
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
<i>di cui parti correlate</i>			
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		87.708	9.560
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		1.710.890	964.654
TOTALE ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE		0	0
TOTALE ATTIVITA'		26.657.577	27.233.758

PASSIVITA' – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	Note	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio Netto			
Quota di pertinenza della Capogruppo	10	(18.949.136)	(14.115.021)
Quota di pertinenza dei Terzi		0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10	(18.949.136)	(14.115.021)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti		0	0
<i>di cui parti correlate</i>	24	0	
TFR e altri fondi relativi al personale	11	0	70.428
Fondo imposte differite	12	1.290.982	1.290.982
Fondo per rischi e oneri futuri	13	6.352.455	6.341.001
Passività per locazione finanziarie		0	0
Debiti vari e altre passività non correnti			
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		7.643.437	7.702.411
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	14	30.640.684	28.910.363
<i>di cui parti correlate</i>	24	9.485.000	9.840.314
Passività per locazione finanziarie		9.951	9.951
Debiti tributari		122	382.833
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	15	7.312.519	4.343.222
<i>di cui parti correlate</i>	24	3.560.000	1.927.622
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		37.963.275	33.646.368
TOTALE PASSIVITA'		45.606.713	41.348.780
TOTALE PASSIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE			
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		26.657.577	27.233.758

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO SEPARATO (Valori in euro)	Note	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Ricavi	16	0	612.986	(612.986)
<i>di cui parti correlate</i>	24	0	0	0
Altri ricavi		504.750	323.264	181.486
<i>di cui parti correlate</i>	24	102.000	101.700	300
Totali ricavi e altri proventi		504.750	936.250	(431.500)
Costi per acquisti	17	(2.478)	(250)	(2.228)
<i>di cui parti correlate</i>		0	0	0
Costi per servizi	18	(1.251.659)	(1.858.358)	606.698
<i>di cui parti correlate</i>	24	(154.000)	(104.734)	(49.266)
Costi per il personale	19	(177.109)	(752.134)	575.026
Altri costi operativi	20	(99.997)	(151.315)	51.318
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	21	(3.344.655)	(17.720.306)	14.375.651
Ripristini di valore	21	1.257.000	0	1.257.000
Risultato operativo		(3.114.147)	(19.546.113)	16.431.966
Proventi finanziari	22	24.341	60	24.281
<i>di cui parti correlate</i>	24	0	0	0
Oneri finanziari netti	22	(1.742.551)	(2.016.555)	274.004
<i>di cui parti correlate</i>	24	(301.000)	(472.385)	171.385
Risultato ante imposte		(4.832.356)	(21.562.608)	16.730.251
Imposte	23	0	389.144	(389.144)
Risultato dell'esercizio		(4.832.356)	(21.173.464)	16.341.108

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2013	31/12/2012
Risultato netto prima della quota di azionisti terzi		(4.832.356)	(21.173.464)
<i>Altri utili (perdite) complessivi</i>			
<i>Poste che non saranno riclassificate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) attuariali		(1.758)	
- Effetto fiscale relativo alle poste che non saranno riclassificate a conto economico			
<i>Subtotale poste che non saranno riclassificate a conto economico</i>		<i>(1.758)</i>	<i>0</i>
<i>Poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) iscritti a riserva <i>cash flow hedge</i>			
- Effetto fiscale relativo alle poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico			
- Utili (perdite) iscritti a riserva di conversione			
<i>Subtotale poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico</i>		<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Totale Altri utili (perdite) complessivi</i>		<i>(1.758)</i>	<i>0</i>
Totale utile (perdita) complessivo del periodo		(4.834.114)	(21.173.464)
<i>Attribuibile a:</i>			
- Azionisti della capogruppo		(4.834.114)	(21.173.464)
- Terzi			

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (Euro/migliaia)	Note	2013	2012
Risultato d'esercizio del periodo		(4.832)	(21.173)
Quota ammortamento immobilizzazioni materiali		13	36
Accantonamenti e svalutazioni di partecipazioni		2.075	17.725
Plusvalenze (minusvalenza) da alienazioni		0	(9)
Flusso di cassa della gestione corrente	A	(2.745)	(3.421)
Variazione crediti commerciali e crediti verso altri		(1.036)	2.373
<i>di cui parte correlata</i>		(446)	942
Variazione degli altri crediti e dei ratei e risconti attivi		(341)	
Variazione debiti verso fornitori e debiti vs altri		2.562	3.360
<i>di cui parte correlata</i>		1.840	56
Variazione TFR ed altri fondi		(116)	(148)
Variazione delle attività e passività dell'esercizio	B	1.070	5.585
Flusso di cassa dell'attività dell'esercizio	C=A+B	(1.675)	2.164
Acquisti immobilizzazioni materiali		0	(23)
Prezzo cessione immobilizzazioni materiali ed immateriali		0	10
Fabbisogno di cassa per investimenti	D	0	(12)
Variazione Finanziamenti da società controllate e da Soci		67	(2.615)
<i>di cui parti correlate</i>		67	(2.615)
Rimborsi di finanziamenti a m/l termine		131	(92)
Pagamento rate per debiti beni locazione finanziarie		0	(43)
Effetto netto variazione perimetro di consolidamento		(2)	0
Flusso di cassa dell'attività finanziaria	E	196	(2.750)
Variazione disponibilità finanziarie nette a breve	F=C+D+E	(1.479)	(598)
Disponibilità finanziarie nette a inizio esercizio	G	(14.938)	(14.340)
Disponibilità finanziarie nette a fine esercizio	I=F+H	(16.417)	(14.938)

RICONCILIAZIONE TRA DISPONIBILITA' LIQUIDE E RENDICONTO FINANZIARIO	2013	2012
Cassa e Altre disponibilità liquide	88	9
Debiti verso banche a breve	(16.505)	(14.947)
Totale	(16.417)	(14.938)

Si segnala che gli interessi passivi maturati dalla capogruppo nell'esercizio e non liquidati al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 1,7 milioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserve Scissione	Riserve Azioni Proprie	Azioni Proprie	Riserva utili/ perdite attuariali	Utili Perdite Accumulati	Risultato d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Totale al 31/12/2011	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)		(493)	(7.748)	7.059
Movim.ne del risultato									(7.748)	7.748	
Acquisto azioni proprie											
Cessione Azioni proprie											
Altri Movimenti											
Distribuzione dividendi											
Utile (perdita) del periodo										(21.173)	(21.173)
Totale al 31/12/2012	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)		(8.242)	(21.173)	(14.115)
Movim.ne del risultato									(21.173)	21.173	
Acquisto azioni proprie											
Cessione Azioni proprie											
Altri Movimenti								(2)			(2)
Distribuzione dividendi											
Utile (perdita) del periodo										(4.832)	(4.832)
Totale al 31/12/2013	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(2)	(29.415)	(4.832)	(18.949)
Legenda : A = per aumento di capitale; B = per copertura perdita; C = per distribuzione soci											

Milano, 7 giugno 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Angelo Rodolfi



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DMAIL GROUP S.P.A.

NOTA 1 - FORMA CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Dmail Group S.p.A. società con personalità giuridica, costituita in conformità all'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Essa è la società Capogruppo che detiene in maniera diretta o indiretta partecipazioni di società controllate che operano nel settore dei media locali, delle vendite dirette e a distanza, inclusivo di tutte le attività di acquisto, logistica, distribuzione, marketing e vendita multicanale e multi prodotto, attraverso cataloghi cartacei, siti internet, negozi e call center, propri e di terzi. Il Gruppo opera principalmente in Italia ed in altri Paesi europei (Portogallo, Repubblica Ceca e Romania).

Dmail Group S.p.A., in qualità di Capogruppo, svolge principalmente attività di direzione e coordinamento delle società controllate.

La sede legale di Dmail Group S.p.A. è a Milano, in Italia.

Il bilancio di Dmail Group S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 giugno 2014 che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Il bilancio di Dmail Group S.p.A. è presentato in Euro che è anche la moneta corrente nelle economie in cui la società opera principalmente.

Il presente bilancio è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale come successivamente descritto alla Nota 2. I rischi e le incertezze relative al business sono descritti nelle sezioni dedicate della relazione sulla gestione. La descrizione di come il gruppo gestisce i rischi finanziari tra i quali quello di liquidità è contenuta nella nota N. 36 del bilancio consolidato.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la possibilità di modificarlo qualora accadessero eventi successivi rilevanti fino alla data dell'Assemblea.

Il bilancio d'esercizio 2012 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Dmail Group S.p.A. ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, salvo che per la valutazione degli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in accordo alla disposizioni dello IAS 40.

CRITERI DI VALUTAZIONE

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquistate sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività Immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo di costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla rilevazione iniziale, gli investimenti immobiliari sono iscritti al fair value, che riflette le condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value degli investimenti immobiliari sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o la dismissione.

Le riclassifiche da o ad un investimento immobiliare avvengono quando vi è un cambiamento d'uso. Per le riclassifiche da investimento immobiliare a proprietà ad utilizzo diretto, il valore di riferimento dell'immobile per la successiva contabilizzazione è il valore equo alla data di cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare ad uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto "immobili impianti e macchinari" fino alla data del cambiamento d'uso.

IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRI BENI DI PROPRIETÀ

Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio al costo storico se acquisite separatamente o al valore equo alla data di acquisizione se acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Qualora alcuni beni classificati in tale categoria venissero destinati alla vendita, verrebbero classificati separatamente tra le attività non correnti destinate alla vendita. I beni destinati alla vendita non vengono più ammortizzati.

Qualora il fair value risultasse inferiore al costo iscritto in bilancio, verrebbe effettuata una svalutazione dei valori iscritti in bilancio.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene nel corso dell'anno. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo quando sono chiaramente separabili e identificabili e potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, le aliquote utilizzate sono espresse di seguito:

CATEGORIA	ALIQUOTE
Macchine Ufficio elettroniche	20%
Mobili e arredi	11%

Automezzi	20%
Autoveicoli	25%
Telefoni cellulari	20%

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono principalmente trasferiti alla società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa la somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività per locazioni finanziarie a breve ed a medio/lungo termine.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (*c.d. impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso degli avviamenti, delle altre attività immateriali a vita indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (*c.d. cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le cash generating unit sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint-ventures sono valutate con il metodo del costo ed, in presenza di indicatori di perdita di valore, sono assoggettate ad impairment test. Tale test viene effettuato ogni volta in cui vi sia l'evidenza di una probabile perdita di valore delle partecipazioni. Il metodo di valutazione utilizzato è effettuato sulla base del *Discounted Cash Flow*, applicando il metodo descritto in "Perdite di valore delle attività". Qualora si evidenziasse la necessità di procedere ad una svalutazione, questa verrà addebitata a conto economico nell'esercizio in cui è rilevata. Quando vengono meno i motivi che hanno determinato la diminuzione di valore, il valore contabile della partecipazione è incrementato fino a concorrenza del costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata (*Hedge Accounting*) e l'efficacia della copertura è elevata (test di efficacia). Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio poste in essere dalla società, soddisfano i requisiti richiesti dal principio, vengono classificate di copertura; le altre, invece, pur essendo effettuate con intento di gestione dell'esposizione al rischio, vengono classificate di negoziazione. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del fair value dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico, coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono iscritti al valore nominale, ossia al fair value del corrispettivo ricevuto nel corso della transazione, e rettificati per tenere conto di eventuali perdite di valore mediante lo stanziamento di uno specifico fondo per rischi di inesigibilità da portare in diretta detrazione della voce dell'attivo.

Se il pagamento prevede termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non matura interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto. La rilevazione degli interessi impliciti è effettuata per competenza sulla durata del credito tra gli oneri e proventi finanziari.

CREDITI E FINANZIAMENTI

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, secondo la loro natura, al valore nominale.

FONDO PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

Il Trattamento di fine rapporto delle società italiane fino al 31 dicembre 2006 era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n° 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Gli effetti contabili derivanti dall'applicazione della sopra descritta normativa non sono rilevanti per la società poiché ha un numero di dipendenti inferiore a 50 unità.

Il TFR è quindi ancora considerato un piano a benefici definiti e, sino all'esercizio 2011, è stato determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit*

method). Il trattamento di fine rapporto era definito dal valore attuariale dell'effettivo debito della società verso tutti i dipendenti, determinati applicando i criteri previsti dalla normativa vigente. Il processo di attualizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, era affidato ad attuari professionisti esterni.

Nel 2012 il valore del fondo TFR è stato definito a valori contabili in considerazione del fatto che, nel corso del 2012 e nei primi mesi del 2013, sono stati risolti tutti i rapporti di lavoro in essere.

FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI

La Società rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rappresentate dai debiti finanziari, dalle passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse interno effettivo, rappresentato dal tasso che equipara, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale. Il costo ammortizzato viene calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio, previsto al momento della erogazione.

DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti sono valutati al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo della transazione.

Se i termini di pagamento accordati sono superiori a quelli previsti dalle normali condizioni di mercato e tuttavia il debito non matura interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio. Pertanto viene attualizzato, accreditando a conto economico lo sconto, che viene rilevato per competenza sulla durata del debito tra i proventi ed oneri finanziari.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEGLI ONERI A CONTO ECONOMICO

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica, escludendo gli utili non realizzati e tenendo conto dei rischi e delle perdite maturate nell'esercizio, anche se divenuti noti successivamente.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti in bilancio al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione di servizi.

La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

I contratti di leasing aventi natura finanziaria vengono iscritti in bilancio secondo il metodo finanziario previsto dal principio contabile IAS 17.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

IMPOSTE

Includono imposte correnti e imposte differite. L'onere o il provento per imposte correnti sul reddito dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente. Nell'ambito della politica fiscale di Gruppo, Dmail Group S.p.A. ha aderito a partire dal 2004 all'istituto del consolidato fiscale nazionale introdotto con il D.Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003 in qualità di società consolidante.

Tale adozione consente di determinare un beneficio da consolidato, quale remunerazione diretta delle perdite fiscali proprie utilizzate in compensazione degli utili fiscali trasferiti dalle società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Le imposte anticipate e differite vengono determinate sulla base delle differenze fiscali temporanee originate dalla differenza tra i valori di bilancio attivi e passivi ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. In particolare le attività fiscali differite sono iscritte solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile nell'ambito del consolidato fiscale a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, mentre le passività fiscali differite devono essere rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili. Sono valutate secondo le aliquote fiscali vigenti che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati alla data della delibera assembleare di distribuzione.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte nonché

altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche anche significative, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti, le partecipazioni, le imposte anticipate, gli investimenti immobiliari e i fondi per rischi ed oneri.

Si rileva, in particolare, che nell'applicare i principi contabili IAS/IFRS gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali con effetto significativo sui valori iscritti a bilancio nelle seguenti voci di bilancio:

- perdita di valore delle partecipazioni, che vengono sottoposte a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima discrezionale dei valori d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito il valore di carico delle partecipazioni, a sua volta basato sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base ad un tasso di sconto adeguato;
- imposte differite attive, le quali sono rilevate a fronte delle perdite fiscali riportate a nuovo e delle altre differenze temporanee, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite e le differenze temporanee potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli Amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Nell'effettuare la verifica di recuperabilità di tali imposte anticipate sono stati presi in considerazione i risultati previsti nel Nuovo piano industriale 2014 – 2018 del Gruppo;
- fondi rischi ed oneri: la stima dei fondi comporta l'elaborazione di stime discrezionali basate sia su dati storici che prospettici. In particolare il fondo rischi stanziato per riflettere il deficit patrimoniale della società Buy on Web S.p.A. è legato alla valutazione delle vertenze fiscali, che interessano la partecipata, pertanto la valutazione dei profili di rischio e le stime relative alla controllata Buy On Web S.p.A. sono soggette a incertezze e complessità che potrebbero determinare variazioni rilevanti nelle stime e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO IFRS 7

La società svolge l'attività di gestione dei rischi finanziari per tutte le società controllate. Per un'analisi esaustiva dei rischi finanziari del gruppo, si rinvia alla Nota N.36 del bilancio consolidato.

VARIAZIONI DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Per l'analisi si rimanda alle "Note illustrative specifiche" del bilancio consolidato.

NOTA 2 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Situazione patrimoniale e finanziaria

Il bilancio separato di Dmail Group S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013 presenta una perdita di Euro 4,8 milioni, un patrimonio netto negativo di Euro 18,9 milioni ed un indebitamento finanziario netto di Euro 30,6 milioni. Al 31 dicembre 2012 la Società aveva registrato una perdita di Euro 21,2 milioni, il patrimonio netto era negativo per Euro 14,1 milioni e l'indebitamento finanziario netto ammontava ad Euro 28,9 milioni.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 presenta una perdita che, unitamente a quelle maturate nei precedenti esercizi, comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2447 del Codice Civile (Riduzione del Capitale Sociale al di sotto del minimo legale).

La riduzione della perdita rispetto al precedente esercizio è principalmente imputabile alle minori svalutazioni delle partecipazioni, che passano da Euro 15,8 milioni a Euro 2 milioni netti nel 2013, e agli accantonamenti effettuati nel 2012 al fondo rischi pari a Euro 1,8 milioni che, nel 2013, ammontano a Euro 240 migliaia.

Il protrarsi delle tempistiche che hanno caratterizzato la definizione dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182/bis legge fallimentare non hanno consentito di dar pieno corso agli interventi previsti dal Piano 2013-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2013 e dalle sue successive modifiche che hanno portato alla versione definitiva così come approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2014.

Situazione di forte tensione finanziaria

L'indebitamento finanziario della Società ammonta a Euro 30,6 milioni al 31 dicembre 2013 in peggioramento rispetto a 28,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2012. Tale peggioramento è legato principalmente agli oneri finanziari bancari del periodo.

La situazione finanziaria della Società e del Gruppo, in peggioramento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012, rimane in forte tensione a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve in capo alla capogruppo e del protrarsi delle trattative con gli istituti di credito volti alla definizione degli Accordi di Ristrutturazione sottoscritti in data 7 e 8 maggio 2014 e della conseguente mancata esecuzione dell'aumento di capitale che, come previsto dal Piano approvato in data 11 aprile 2014, ammonterà ad Euro 13,1 milioni, in aggiunta ai 2,2 milioni di versamenti già effettuati dai soci.

L'effetto combinato dello stralcio del 60% dell'indebitamento bancario, della rateizzazione del restante 40% e di quello assistito da garanzia ipotecaria, dell'erogazione di linee bancarie di nuova finanza e dell'aumento di capitale subordinato all'omologa degli Accordi di Ristrutturazione, porrà evidentemente rimedio a tale situazione di tensione finanziaria e permetterà la finalizzazione del recupero dell'equilibrio economico del Gruppo, attraverso lo sviluppo dei ricavi nei segmenti operativi Media Commerce e Media Locali.

Verifica delle recuperabilità dell'attivo immobilizzato

A seguito della sopra esposta situazione economica/patrimoniale, dei significativi scostamenti sia rispetto al piano 2013-2017 che al Piano 2014-2018 e delle difficoltà finanziarie descritte, gli Amministratori hanno proceduto alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio e relativi alla attività immobilizzate, aggiornando i test di impairment basandosi sul nuovo Piano 2014-2018.

Sulla base dell'impairment test si è proceduto a svalutare il valore della partecipazione afferente la CGU Media Commerce per complessivi Euro 3,3 milioni, a seguito del protrarsi della crisi della domanda interna, sulla cui ripresa e tenuta a breve sussistono pochi elementi di visibilità.

Occorre peraltro rilevare che i piani utilizzati ai fini del test di impairment si basano su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione di mercato non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile degli avviamenti, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

Evoluzione dei rischi fiscali della controllata Buy On Web S.p.A.

Debiti tributari per accertamenti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007

In data 23 maggio 2012, la controllata BOW ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione degli accertamenti ricevuti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007. In particolare, l'accordo prevede ai fini dell'IVA, una conferma dei rilievi contenuti negli atti di accertamento e corrispondenti agli importi già stanziati nel bilancio redatto al 31 dicembre 2011 e, ai fini delle Imposte Dirette e dell'IRAP, il riconoscimento della legittimità del comportamento tenuto dalla società. L'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2006 è pari ad Euro 1.305 migliaia (di cui Euro 930 migliaia per IVA, Euro 332 migliaia per sanzioni ed Euro 43 migliaia per interessi) mentre l'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2007 è pari ad Euro 2.079 migliaia (di cui Euro 1.471 migliaia per IVA, Euro 539 migliaia per sanzioni ed Euro 69 migliaia per interessi), entrambi da pagarsi in dodici rate trimestrali a partire dal 12 giugno 2012 sino al 12 marzo 2015.

Al 31 dicembre 2013 il debito residuo relativo a tale accordo ammonta ad Euro 1.722 migliaia ed il Piano 2014-2018 prevede, nell'ambito di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. di prossima attivazione e da incorporare nell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis depositato presso il Tribunale di Milano in data 9 maggio 2014 e di prossima omologazione, il pagamento integrale in termini consoni alle assunzioni del Piano 2014-2018.

Fondo per rischi fiscali

Per quanto riguarda il fondo già stanziato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, oggi pari a Euro 7,9 milioni e relativo a possibili operazioni "sospette" effettuate negli anni 2007-2009, il 30 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato i relativi avvisi di accertamento e atti di contestazione ai fini dell'imposta sul Valore Aggiunto e delle imposte dirette, da parte dell'Agenzia delle Entrate per complessivi Euro 15,6 milioni. La differenza rispetto al fondo stanziato nel bilancio deriva sostanzialmente dalle sanzioni che in sede di stanziamento del fondo erano state determinate in misura ridotta - beneficio previsto in caso di corresponsione degli importi richiesti entro il termine previsto dalla normativa.

Transazione fiscale

A fronte degli avvisi di accertamento e atti di contestazioni ricevuti la controllata BOW ha fatto prontamente ricorso ed ha contestualmente avviato le trattative volte alla definizione di una transazione fiscale ex art.

182-ter L.F. presentata nei primi mesi del 2014 da incorporare in un Accordo di Ristrutturazione ex art. 182-bis di prossima definizione.

La proposta di transazione fiscale si basa sul pagamento di una somma congrua a favore dell'autorità fiscale comprensiva dell'intero importo dell'IVA dovuta e di un importo ridotto in relazione a sanzioni ed interessi.

La proposta di transazione fiscale, che alla data di redazione della presente relazione non è stata ancora formalmente accettata dall'autorità fiscale, è strettamente legata agli Accordi di Ristrutturazione della capogruppo in corso di omologa e si fonda sull'aumento di capitale subordinato all'omologa degli Accordi di Ristrutturazione, secondo i tempi e termini previsti nel Piano 2014-2018.

In relazione agli importi contestati e alla variabilità dei possibili scenari, la Direzione della capogruppo, supportata dai propri consulenti fiscali, è stata chiamata a svolgere un esercizio valutativo della passività da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2013. Sulla base degli elementi ad oggi noti e considerando i possibili scenari e il range dei valori di riferimento la Direzione, sentiti i consulenti fiscali che assistono la Società, ha concluso che è ragionevole ipotizzare che la transazione fiscale si perfezioni in tempi brevi con un esborso (interessi dilatori esclusi) non superiore alle passività iscritte in bilancio per tali fattispecie.

In relazione al fabbisogno finanziario derivante dalla prospettata transazione fiscale, il Piano 2014-2018 prevede la messa a disposizione di BOW, per consentire il pagamento a favore dell'Agenzia delle Entrate, di un importo congruo con quanto prevedibile nell'ambito della transazione. Va peraltro sottolineato, per quanto ovvio, che qualora il sopracitato accordo di transazione fiscale non si perfezioni secondo le modalità e i termini proposti da BOW, l'autorità fiscale potrebbe richiedere il pagamento dell'intero ammontare accertato e ciò comporterebbe l'impossibilità della BOW, di far fronte al correlato impegno finanziario, anche nel caso in cui le azioni delineate nel Piano 2014-2018, descritto di seguito, vadano a buon fine.

Piano 2014-2018 - Accordo di ristrutturazione del debito ex art.182 bis L.F. e nuovo aumento di capitale

Gli Amministratori hanno proseguito il percorso avente quale obiettivo il risanamento economico-finanziario della capogruppo e dell'intero Gruppo Dmail. Tenuto conto del prolungarsi delle negoziazioni con gli istituti di credito e delle correlate tempistiche relative ai necessari passaggi deliberativi, in data 11 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano 2014-2018 che aggiorna e sostituisce il Piano 2013-2017 che era stato approvato nella sua versione definitiva in data 8 maggio 2013. Il Piano 2014-2018, che tiene conto dell'esposizione debitoria e della situazione patrimoniale aggiornata al 31 dicembre 2013, è parte integrante degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex 182 bis LF sottoscritti in data 7 e 8 maggio 2014 e depositati per l'omologa presso il Tribunale di Milano in data 9 maggio 2014. Il Piano 2014-2018 è stato soggetto a verifica da parte dall'Attestatore che ha rilasciato la relazione prevista ai sensi del 182 bis L.F..

Il Piano 2014-2018, che come detto tiene conto dell'esposizione debitoria e della situazione patrimoniale aggiornata al 31 dicembre 2013, fonda la sua sostenibilità patrimoniale e finanziaria sui seguenti elementi essenziali:

- ristrutturazione del debito bancario chirografario della capogruppo che alla data del 31 dicembre 2013 ammonta a Euro 16,8 milioni mediante:
 - stralcio di Euro 10 milioni;
 - pagamento rateale nel periodo di Piano per Euro 6,8 milioni;
 - riconoscimento di un ulteriore pagamento non superiore a Euro 2 milioni qualora vengano raggiunte determinate condizioni patrimoniali al termine del periodo di Piano;
- accordo di moratoria per il mutuo ipotecario BNL (Euro 3,9 milioni al 31 dicembre 2013) per un periodo di 2 anni (fino al 31.12.2015), e successivo piano di ammortamento;
- aumento di capitale di Euro 15,3 milioni assistito da consorzio di collocamento garantito e finanziato da alcuni dei principali soci e da un nuovo investitore; gli impegni dei soci e del nuovo investitore relativi all'aumento di capitale, la cui esecuzione è subordinata all'omologa dell'accordo di ristrutturazione da parte del Tribunale competente, sono stati definiti con il Patto Parasociale dell'11 aprile 2014 precedentemente descritto.
- accordo di moratoria per i debiti finanziari verso le controllate (Dmedia Group S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A., Dservice S.r.l.)
- accordo di riscadenziamento con la controllata Buy On Web S.p.A. per consentire il pagamento rateale dell'esposizione debitoria complessiva nei confronti del fisco nell'ambito di una transazione ai sensi dell'art. 182-ter L.F.
- pagamento nei termini di legge dei creditori non aderenti.

Nel piano è previsto che la controllata DMedia Commerce metta a disposizione della capogruppo i propri flussi finanziari, procedendo a tal fine alla fusione per incorporazione in DMail Group S.p.A.; analogamente DMedia Group metterà a disposizione i dividendi di pertinenza della capogruppo.

Le linee guida del Piano 2014-2018, che è sostanzialmente finalizzato al recupero dell'equilibrio economico patrimoniale e finanziario del Gruppo, si basano sullo sviluppo dei ricavi nei segmenti operativi Media Commerce e Media Locali e sull'ottimizzazione della struttura dei costi generali e riferibili alla capogruppo.

Di seguito si presentano le linee guide relative alle aree di business in cui si articola l'attività del Gruppo (Area Media Commerce, Area Media locali, Capogruppo).

La prima area di business ("**Area Media Commerce**"), gestita attraverso la controllata Dmedia Commerce S.p.A., comprende le attività di commercializzazione e vendita al consumatore finale di prodotti identificabili come "idee utili e introvabili" attraverso un approccio multicanale che include la vendita via catalogo, via Internet e attraverso una rete di negozi di proprietà (il "Canale B2C").

Per permettere alla società di focalizzarsi il più possibile sul "Canale B2C" nel corso del mese di ottobre 2012 è stato concesso in affitto il ramo d'azienda riguardante la distribuzione di piccoli elettrodomestici e prodotti di elettronica cosiddetto "Canale B2B" e nel corso del mese di luglio 2013 si è perfezionata la relativa cessione.

Il piano economico e patrimoniale della controllata Dmedia Commerce S.p.A. non tiene in considerazione i risultati delle controllate in quanto è prevista una razionalizzazione delle stesse che porterà alla chiusura totale delle controllate mediante liquidazione o cessione a terzi. A tal proposito si rileva che sono in corso

avanzate trattative per la cessione delle controllate Dmail Venda directa e Dmail Direct, cessione che si presume altamente probabile nel prevedibile futuro.

In particolare il Piano prevede: (i) il rafforzamento del brand "Dmail idee utili ed introvabili" attraverso il rilancio del canale on-line e al potenziamento della rete retail con l'apertura di 5 nuovi punti vendita nel territorio nazionale; (ii) l'ottimizzazione della strategia di marketing e comunicazione multicanale ; e (iii) la riprogettazione della supply chain volta alla riduzione dell'incidenza dei processi di intermediazione e ad un migliore servizio al cliente finale;

Con riferimento a Dmedia Commerce va sottolineato che il Piano 2014-2018 ha rivisto al ribasso alcune ipotesi economico finanziarie che erano contenute nel Piano 2013-2017 in quanto quest'ultimo aveva, quale presupposto sostanziale e finanziario, l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione nel corso dell'anno 2013. La conclusione dell'operazione di ristrutturazione entro questo periodo avrebbe consentito, anche grazie alla normale operatività delle linee di credito in capo alle controllate nei termini ed alle condizioni in corso di discussione, una regolare gestione aziendale, in particolare per quanto concerne investimenti/nuove aperture ed approvvigionamento delle merci. Questa situazione ha determinato ripercussioni nei confronti dei principali fornitori esteri, i quali, constatata la mancata implementazione di uno strumento concorsuale risolutivo dell'attuale stato di crisi reversibile, non hanno ritenuto di poter mantenere i patti di riscadenziamento che la Società era riuscita a negoziare. Ciò nonostante, la Società è riuscita a far fronte alla, e comunque gestire la, propria situazione debitoria, adottando una politica di riduzione degli approvvigionamenti di merce e concludendo separati accordi con i propri fornitori. Dalla riduzione del magazzino, in termini coerenti con le attuali capacità di cassa della Società, è dipesa una fisiologica contrazione dei ricavi e dall'indisponibilità delle linee di credito in capo alle controllate è conseguita un altrettanto fisiologica contrazione dell'operatività economica e finanziaria.

La seconda area di business ("Area Media Locali"), gestita attraverso la controllata Dmedia Group S.p.A., è attiva nel settore dell'editoria locale attraverso tre linee di business strettamente correlate: (i) redazione e distribuzione di settimanali a diffusione locale; (ii) raccolta pubblicitaria; e (iii) fornitura di servizi gestionali ed organizzativi di supporto ad editori terzi per la produzione e distribuzione di settimanali a diffusione locale relativamente ai quali gli editori terzi mantengono la gestione dei relativi contenuti editoriali.

- per il segmento operativo Media Locali: (i) il consolidamento del Gruppo sul territorio del Nord Italia, attraverso la creazione di 9 nuove testate e lo sviluppo del processo di affiliazione di editori terzi al Gruppo; (ii) lo sviluppo di nuovi contenuti editoriali locali; e (iii) l'incremento della raccolta pubblicitaria on-line;
- il contenimento dei costi generali, attraverso la semplificazione della struttura amministrativo-gestionale e l'integrazione delle funzioni amministrative, IT e di gestione delle risorse umane.

Con riferimento all'Area media locali va osservato con il Piano 2014-2018 sostanzialmente conferma i risultati attesi del precedente Piano non essendo intervenuti scostamenti significativi nel raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati.

Le linee guida del Piano della **capogruppo**, che è caratterizzata da una limitatissima attività operativa propria, sono finalizzate al recupero dell'equilibrio economico patrimoniale e finanziario della società e si

basano essenzialmente sull'ottimizzazione della struttura dei costi anche attraverso la ricerca e l'ottenimento di sinergie ed efficienze operativo/gestionali con le altre società del Gruppo. La ricerca dell'equilibrio patrimoniale e finanziario della capogruppo è strettamente legata all'implementazione degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti bancari ex art. 182/bis LF e al correlato aumento di capitale per Euro 15,3 milioni subordinato all'omologo dall'accordo da parte del Tribunale competente. Questi elementi sono fondamentali per addivenire ad una situazione debitoria sostenibile, alla luce dei fabbisogni finanziari della capogruppo e della capacità di generazione di flussi di cassa da parte delle controllate.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In considerazione di quanto sopra esposto, gli Amministratori nell'attuale contesto ritengono che siano venuti meno gli elementi di incertezza di seguito sintetizzati che, così come evidenziato nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013, facevano sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- la finalizzazione dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario della Società e relativo deposito presso il Tribunale competente;
- l'asseverazione del Piano da parte dell'Attestatore.

A seguito dell'avverarsi di tali condizioni, gli Amministratori reputano che il grado di incertezza relativo al verificarsi delle ulteriori condizioni necessarie per la finalizzazione degli obiettivi di risanamento del Gruppo Dmail sia oggettivamente ridotto. Tali ulteriori condizioni possono sintetizzarsi nel seguente modo:

- l'omologa da parte del Tribunale dell'accordo di ristrutturazione;
- l'esecuzione dell'aumento di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2014-2018;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari ad adempiere alle obbligazioni in essere, così come previsto nel Piano.

Con riferimento alla prospettata operazione di aumento di capitale per complessivi Euro 15,3 milioni e come riportato nei precedenti paragrafi, si segnala che alcuni dei principali Azionisti ed un nuovo investitore hanno confermato in data 11 aprile 2014 mediante la stipula di un Patto Parasociale il proprio impegno a sottoscrivere il suddetto aumento, sospensivamente condizionato all'omologa da parte del Tribunale dell'Accordo di Ristrutturazione. Al 31 dicembre 2013 sia alcuni dei principali Azionisti sia il nuovo investitore hanno già effettuato versamenti per complessivi Euro 1,9 milioni al fine di supportare finanziariamente la Società e il Gruppo Dmail. Alla data odierna tali versamenti ammontano complessivamente ad Euro 2,3 milioni.

Con riferimento agli Accordi di Ristrutturazione del debito bancario della Società sottoscritti in data 8 maggio 2014, come già emerso sulla base delle informazioni ricevute nel mese di marzo 2014 dai professionisti incaricati di assistere l'Emittente nell'ambito del suddetto Accordo, va segnalato che tutte le banche coinvolte avevano deliberato positivamente in merito allo stralcio ed alla concessione di linee di credito a favore delle società controllate, così come proposto dalla Società e previsto dal Piano 2013-2017, fatta eccezione per un istituto di credito che aveva deliberato positivamente in merito allo stralcio, ma non aveva approvato la proposta relativa alle linee di credito commerciali in favore delle controllate. Di

conseguenza, al fine di prendere atto di quanto deliberato dal predetto istituto, le altre banche hanno dovuto prevedere un ulteriore passaggio deliberativo, conclusosi positivamente con la succitata sottoscrizione degli Accordi di Ristrutturazione. Tenuto conto dei ritardi dovuti a tali ulteriori passaggi deliberativi da parte degli istituti di credito, la Società ha approvato in data 11 aprile 2014 il Piano 2014-2018 che riflette (i) la situazione patrimoniale e debitoria della stessa al 31 dicembre 2013 (ii) nuove ipotesi circa l'andamento economico e finanziario delle società controllate anche a seguito della ridefinizione delle linee di credito a favore di quest'ultime.

Il Consiglio di Amministrazione, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto, ritiene di dover indicare che sussistono comunque elementi di incertezza che possono far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale, sia per effetto delle incertezze connesse al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate, sia perché il completamento del processo di ristrutturazione prevede ancora alcuni passaggi fondamentali, quali l'omologa degli Accordi di Ristrutturazione da parte del Tribunale e l'esecuzione dell'aumento di capitale della Società, la cui conclusione è comunque prevista in tempi relativamente brevi e tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Nel determinare se il presupposto della prospettiva di continuazione dell'attività sia applicabile, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul prossimo futuro.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione della definizione degli accordi di ristrutturazione, dell'andamento delle principali partecipate nonché dell'impegno, seppur condizionato al verificarsi di eventi futuri, assunto da alcuni dei principali Azionisti e da un nuovo investitore a dare esecuzione all'aumento di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2014-2018, sia ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori continuano ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio, con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, i risultati sottesi al Piano 2014-2018 e l'omologa da parte del Tribunale di Milano degli Accordi di Ristrutturazione) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società e del Gruppo pur a fronte dell'avveramento delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società stessa.

Da ultimo e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

E' importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabile IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In tale contesto gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali, delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali. In considerazione di quanto sopra esposto, gli Amministratori nell'attuale contesto ritengono che siano venuti meno alcuni degli elementi di incertezza, di seguito sintetizzati che, così come evidenziato nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013, facevano sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- la finalizzazione dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario della Società e relativo deposito presso il Tribunale competente;
- l'asseverazione del Piano da parte dell'Attestatore.

A seguito dell'avverarsi di tali condizioni, gli Amministratori reputano che il grado di incertezza relativo al verificarsi delle ulteriori condizioni necessarie per la finalizzazione degli obiettivi di risanamento del Gruppo Dmail sia oggettivamente ridotto. Tali ulteriori condizioni possono sintetizzarsi nel seguente modo:

- l'omologa da parte del Tribunale dell'accordo di ristrutturazione;
- l'esecuzione dell'aumento di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2014-2018;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari ad adempiere alle obbligazioni in essere, così come previsto nel Piano.

Con riferimento alla prospettata operazione di aumento di capitale per complessivi Euro 15,3 milioni e come riportato nei precedenti paragrafi, si segnala che alcuni dei principali Azionisti ed un nuovo investitore hanno confermato il proprio impegno a sottoscrivere il suddetto aumento, sospensivamente condizionato all'omologa da parte del Tribunale dell'Accordo di Ristrutturazione. Al 31 dicembre 2013 sia alcuni dei

principali Azionisti sia il nuovo investitore hanno già effettuato versamenti per complessivi Euro 1,9 milioni al fine di supportare finanziariamente la Società e il Gruppo Dmail. Alla data del 11 aprile 2014 tali versamenti ammontano complessivamente ad Euro 2,2 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto, ritiene di dover indicare che sussistano comunque elementi di incertezza che possano far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale, sia per effetto delle incertezze connesse al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate, sia perché il completamento del processo di ristrutturazione prevede ancora alcuni passaggi fondamentali, quali l'omologa degli Accordi di Ristrutturazione da parte del Tribunale e l'esecuzione dell'aumento di capitale della Società, la cui conclusione è comunque prevista in tempi relativamente brevi e tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Nel determinare se il presupposto della prospettiva di continuazione dell'attività sia applicabile, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul prossimo futuro.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione della definizione degli accordi di ristrutturazione sospensivamente condizionati all'omologa da parte del tribunale competente, dell'andamento delle principali partecipate nonché dell'impegno, seppur condizionato al verificarsi di eventi futuri, assunto da alcuni dei principali Azionisti e da un nuovo investitore a dare esecuzione all'aumento di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2014-2018, sia ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori continuano ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio, con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, i risultati sottesi al Piano 2014-2018 e l'omologa da parte del Tribunale di Milano degli Accordi di Ristrutturazione) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società e del Gruppo pur a fronte dell'avveramento delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società stessa.

Da ultimo e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari

provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

E' importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabile IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In tale contesto gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali, delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2013 con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

NOTA 3 – ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Le attività immateriali a vita definita sono state ammortizzate per l'ammontare residuo, risultando interamente ammortizzate al 31 dicembre 2013 e non sono state oggetto di alcun incremento nell'esercizio in corso, come risulta dalla seguente tabella.

Movimenti dell'esercizio (in migliaia di euro)	+/-	Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità	Totale
Costo storico all'1/1/2013	+	137	137
Ammortamenti cumulati all'1/1/2013	-	(137)	(137)
Valore Netto Contabile all'1/1/2013		0	0
Incrementi	+	0	0
Cessioni/decrementi	+/-	0	0
Ammortamenti	+	0	0
Valore netto contabile al 31/12/2013		0	0
Composizione saldo contabile 31/12/2013			
Costo storico al 31/12/2013	+	137	137
Ammortamenti cumulati al 31/12/2013	-	(137)	(137)
Valore netto contabile al 31/12/2013		0	0

NOTA 4 – INVESTIMENTI IMMOBILIARI, IMPANTI E MACCHINARI

Le attività materiali sono pari ad Euro 4.615 migliaia al 31 dicembre 2013. Di seguito si riporta la movimentazione della voce:

Movimenti dell'esercizio (importi in migliaia di euro)	+/-	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Altri beni	Totale
Costo storico		5.606	19	140	5.765
Valore capitale all'1/1/2013		5.606	19	140	5.765
Acquisti	+				0
Riclassifica da beni in leasing	+/-				0
Decrementi	-				0
Valore capitale al 31/12/2013		5.606	19	140	5.765
Fondo ammortamento saldo all'1/1/2013	+	1.005	17	115	1.137
Decrementi	-				0
Quota dell'esercizio	+		1	12	13
Fondo ammortamento al 31/12/2013		1.005	18	127	1.150
Valore netto contabile 1/1/2013		4.601	2	24	4.628
Valore netto contabile 31/12/2013		4.601	1	13	4.615

Le attività materiali evidenziano una diminuzione del valore netto contabile di Euro 13 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012 è dovuta alla quota di ammortamento annuo di pari importo. Non sono state effettuate capitalizzazioni nel corso dell'esercizio.

In relazione agli investimenti immobiliari la società si è avvalsa della consulenza di un perito immobiliare per effettuare la stima del fair value degli immobili al 31 dicembre 2012 in base a quanto previsto dal principio contabile Internazionale IAS 40 e la società non ha richiesto nuove perizie, non essendo intervenuti “eventi esogeni particolari che richiedano una nuova stima” ritenendo pertanto congruo il valore iscritto in bilancio.

Si rileva che la Società ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNP-BNL-Paribas.

NOTA 5 – PARTECIPAZIONI

Si inserisce di seguito il dettaglio con le variazioni:

Imprese controllate	Valore al 31/12/2012	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2013
Dmedia Commerce S.p.A. Unipersonale	8.275		(3.275)	5.000
Dmedia Group S.p.A. Unipersonale	10.923	1.257		12.180
Lakeview Impex S.r.l.	225			225
Bow.it S.r.l.	0			0
D-Service S.r.l.	554			554
Totale imprese controllate	19.977	1.257	(3.275)	17.959

La riduzione della voce è relativa alla svalutazione della partecipazione in Dmedia Commerce S.p.A. al netto del ripristino di valore effettuato con riferimento alla partecipazione in Dmedia Group S.p.A. a seguito dei test di impairment di seguito commentati.

Si segnala inoltre che a fronte della partecipazione detenuta in Buy On Web S.p.A. in liquidazione risulta iscritto un fondo rischi ed oneri per Euro 5.378 migliaia che corrisponde al deficit patrimoniale della controllata risultante dalla situazione contabile del bilancio di liquidazione.

Verifica della recuperabilità dell'attivo immobilizzato

In conseguenza dei ritardi nell'implementazione del piano industriale subordinato alla finalizzazione degli Accordi di Ristrutturazione, della situazione di forte tensione finanziaria della società e del gruppo precedentemente esposta e del perdurare della crisi dei consumi interni che ha influenzato il contesto ed il mercato in cui la società ed il gruppo operano la società ha effettuato una verifica del valore delle partecipazioni nelle imprese controllate.

L'attuale situazione di incertezza dello scenario di breve e medio periodo ha indotto la società riconsiderare attentamente i tassi di sviluppo attesi dei ricavi e della marginalità, ponendo particolare attenzione agli scostamenti tra i dati consuntivati nell'esercizio in corso rispetto ai corrispondenti dati previsionali utilizzati negli impairment test al 31 dicembre 2012.

Per la verifica delle eventuali perdite di valore delle partecipazioni detenute dalla capogruppo nelle principali società controllate, sono state considerate come base le stesse metodologie e le stesse "cash generating units" adottate per la verifica dell'impairment test degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e descritto in dettaglio nelle note illustrative del bilancio consolidato.

Per entrambe le cash generating unit sopra descritte, sono emersi indicatori di impairment al 31 dicembre 2013.

Le principali ipotesi utilizzate nella determinazione del valore in uso delle cash generating unit, sono costituite dalla stima dei flussi finanziari futuri che si suppone deriveranno da un uso continuativo delle attività e dalla scelta del tasso di sconto e del tasso di crescita.

L'ammontare recuperabile delle partecipazioni è stato determinato in base al loro valore d'uso calcolato utilizzando la proiezione dei flussi di cassa operativi derivanti dal Piano Industriale 2014-2018 opportunamente modificato per tener conto dei criteri previsti dallo IAS 36. Le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono quindi a condizioni correnti di esercizio dell'attività e pertanto non includono flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria o benefici rivenienti da progetti futuri.

Per quanto concerne i presupposti di redazione del Piano Industriale 2014-2018 si rimanda a quanto indicato nella nota N. 2 "Valutazione sulla continuità aziendale". Per quanto concerne i tassi di crescita di medio/lungo termine gli stessi tengono conto delle diverse caratteristiche delle attività e comunque non sono superiori al tasso medio di crescita dei mercati in cui opera il gruppo.

Inoltre, le previsioni si basano su criteri di coerenza con i dati storici relativamente all'imputazione delle spese generali future, alla tendenza degli investimenti attesi di capitale, alle condizioni di equilibrio finanziario, nonché alle ipotesi macro-economiche, con particolare riferimento agli incrementi di prezzo dei prodotti, che tengono conto dei tassi di inflazione attesi.

La società ha inoltre utilizzato tassi di sconto che ritiene riflettano le valutazioni del mercato, alla data di riferimento circa il costo del denaro, la rischiosità del mercato di riferimento nonché i rischi specifici connessi alle singole unità generatrici di cassa.

L'attività di valutazione è stata operata con il supporto di una società di consulenza specializzata in tali analisi.

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile.

Orizzonte temporale considerato

Per la proiezione dei flussi di cassa espliciti è stato utilizzato un arco temporale di 5 anni. I flussi di cassa sono stati determinati in maniera puntuale fino al 2018, essendo tale periodo coperto dai piani aziendali approvati dai Consigli di Amministrazione delle società controllate. Per la determinazione del valore attuale dei predetti flussi sono stati utilizzati i seguenti parametri finanziari:

Parametri economico-finanziari

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito al netto delle imposte (Weighted Average Cost of Capital o "WACC") come dettagliato nella seguente tabella che evidenzia anche il tasso utilizzato al 31 dicembre 2012:

	Dmedia Commerce 2013	Dmedia Commerce 2012	Dmedia Group 2013	Dmedia Group 2012
Wacc	11,67%	13,74%	9,19%	10,63%

La variazione del tasso di attualizzazione rispetto al Wacc adottato al 31 dicembre 2012 è principalmente riconducibile al miglioramento della componente di "Market risk premium"

Ai fini della composizione del tasso di attualizzazione si è ipotizzato una ripartizione paritetica tra capitale proprio e mezzi finanziari di terzi (onerosi).

Il WACC è stato determinato attraverso il Capital Asset Pricing Model, impiegando i seguenti parametri:

	Dmedia Commerce 2013	Dmedia Group 2013
Beta	1,95	1,13
Tasso free risk	4,13%	4,13%
Market risk premium	7,85%	7,85%
Additional risk premium	1%	1%
Costo del debito after tax	2,90%	4,35%

Si evidenzia inoltre che il tasso di crescita dei flussi finanziari "g", utilizzato per la determinazione del c.d. "terminal value" delle varie CGU, è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero, in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti. Ai fini della determinazione del terminal value sono stati proiettati i flussi di cassa derivanti dalla media degli ultimi tre anni di periodo esplicito senza ipotizzare alcuna crescita degli stessi.

Si riportano di seguito le considerazioni emerse dall'analisi del valore di bilancio delle partecipazioni in portafoglio, unitamente ai relativi effetti sul bilancio separato di Dmail Group S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Dmedia Group S.p.A.

Si tratta della Sub-Holding avente sede operativa in Merate (LC) alla quale fanno capo, al 31 dicembre 2013, le società del gruppo Dmail operanti all'interno dell'area Media Locali.

La partecipata è attiva nel settore dell'editoria locale attraverso tre linee di business strettamente correlate: (i) redazione e distribuzione di settimanali a diffusione locale; (ii) raccolta pubblicitaria; e (iii) fornitura di servizi gestionali ed organizzativi di supporto ad editori terzi per la produzione e distribuzione di settimanali a diffusione locale relativamente ai quali gli editori terzi mantengono la gestione dei relativi contenuti editoriali.

Con riferimento all'Area Media Locali va osservato con il Piano 2014-2018, approvato in data 11 aprile 2014 ha sostanzialmente confermato i risultati attesi del precedente Piano non essendo intervenuti scostamenti significativi nel raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati.

La verifica ("Impairment Test") del valore di carico della partecipazione al 31 dicembre 2013 è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ("Discounted Cash Flow" - DCF), basati sul Piano Industriale 2014-2018, opportunamente modificato per tenere conto dei criteri previsti dallo IAS 36 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Dmedia Group S.p.A.

Tale verifica ha comportato un ripristino di valore pari a 1,3 milioni di euro derivanti sostanzialmente dalla variazione di taluni parametri finanziari sottostanti alla determinazione del tasso in conformità a quanto previsto dallo IAS 36 per fattispecie analoghe.

Dmedia Commerce S.p.A.

Si tratta della Sub-Holding avente sede a Pontassieve (FI) alla quale fanno capo, al 31 dicembre 2013, le società del gruppo Dmail operanti all'interno dell'area Media Commerce

Con riferimento a Dmedia Commerce va sottolineato che il Piano 2014-2018 ha rivisto al ribasso alcune ipotesi economico finanziarie che erano contenute nel Piano 2013-2017 in quanto quest'ultimo aveva, quale presupposto sostanziale e finanziario, l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione nel corso dell'anno 2013. La conclusione dell'operazione di ristrutturazione entro questo periodo avrebbe consentito, anche grazie alla normale operatività delle linee di credito concesse alla Dmedia Commerce S.p.A., una regolare gestione aziendale, in particolare per quanto concerne investimenti/nuove aperture ed approvvigionamento delle merci. Dalla riduzione del magazzino, in termini coerenti con le attuali capacità di cassa, è dipesa una fisiologica contrazione dei ricavi e dall'indisponibilità delle linee di credito è conseguita un altrettanto fisiologica contrazione dell'operatività economica e finanziaria.

La verifica ("*Impairment test*") del valore di carico della partecipazione al 31 dicembre 2013 è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ("Discounted cash-flow" – DCF) basati sul piano industriale 2014-2018, opportunamente modificati per tenere conto dei criteri previsti dallo IAS 36 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Dmedia Commerce S.p.A..

Tale verifica ha comportato una svalutazione di Euro 3,3 milioni.

Lakeview Impex S.r.l.

Si tratta della società avente sede operativa in Bucarest (Romania) alla quale fa capo l'immobile ove si svolge l'attività della controllata Romena dell'Area Media Commerce.

La verifica (“Impairment Test”) del valore di carico della partecipazione al 31 dicembre 2013 è stata effettuata mediante l’allineamento di tale valore al *fair value* dell’immobile di proprietà della controllata determinato sulla base di trattative in corso per la cessione dello stesso.

Tale verifica ha comportato la conferma del valore di carico della partecipazione.

Data la significatività del valore delle partecipazioni iscritte in bilancio al 31 dicembre 2013 la società ha comunque effettuato un’analisi di sensitività, modificando il tasso di attualizzazione Wacc e il tasso di crescita g utilizzato per la determinazione del valore terminale.

In merito alle società Dmedia Commerce S.p.A. e Dmedia Group S.p.A., tale analisi, effettuata sempre mantenendo inalterate le ipotesi sottostanti i piani aziendali ha evidenziato che una variazione del tasso attualizzazione Wacc (in un range compreso tra +/- 50 punti base) correlata ad una medesima variazione del tasso di crescita g non determinerebbe un eccesso del valore contabile della partecipazione rispetto al suo valore recuperabile.

Occorre rilevare che il Piano 2014-2018 si basa su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l’andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza quali, tra l’altro, un significativo recupero delle redditività delle partecipate oggetto di valutazione nel periodo di Piano.

Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell’effettuare le stime a causa dell’attuale congiuntura macroeconomica e dell’attuale situazione sia del mercato editoriale che del commercio al dettaglio nonché dell’esito delle azioni poste in essere dalla società per il riequilibrio finanziario (si veda la Nota N.2) non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile delle partecipazioni, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili. Si rileva inoltre che i valori di recupero a cui sono state allineate le partecipazioni sono stati determinati sulla base del loro valore d’uso e che pertanto potrebbero differire dal loro valore di realizzo in ipotesi di cessione.

Il piano sarà assoggettato a continua verifica da parte degli Amministratori in relazione all’effettivo concretizzarsi delle azioni e previsioni e degli effetti sull’andamento economico-finanziario della società e del gruppo.

NOTA 6 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2013 possono essere così sintetizzate:

Altre attività non correnti e imposte anticipate	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Totale altre attività non correnti	0	0	0
Attività per imposte anticipate	2.372	1.664	708
Totale altre attività non correnti e imposte anticipate	2.372	1.664	708

Gli attivi sopra esposti evidenziano un incremento di Euro 708 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012 dovuto principalmente al trasferimento delle perdite fiscali dell’esercizio in esame nell’ambito del consolidato fiscale dalla controllata Dmedia Commerce S.P.A..

La composizione delle imposte anticipate al 31 dicembre 2013 pari ad Euro 2.372 migliaia è dettagliata nella successiva tabella. Il mantenimento in bilancio nel corrente esercizio dei crediti per imposte anticipate è

giustificato, per la parte eccedente l'importo delle imposte differite passive (pari a Euro 1.291 migliaia) dall'istituto del Consolidato Nazionale Fiscale ex art. 117 TUIR, al quale la società ha aderito come consolidante. A seguito dell'esercizio di tale opzione, si ritiene sussista la probabilità di ottenere, nei prossimi esercizi, anche sulla base di quanto previsto nel Piano 2014 - 2018 imponibili fiscali sufficienti per assorbire le perdite fiscali comunque illimitatamente riportabili in base alla normativa fiscale vigente.

Occorre rilevare che il Piano 2014-2018 si basa su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza quali, tra l'altro, un significativo recupero delle redditività del gruppo nel periodo di Piano.

Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione sia del mercato editoriale che del commercio al dettaglio nonché dell'esito delle azioni poste in essere dalla società per il riequilibrio finanziario (si veda la Nota N.2) non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile delle imposte anticipate, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

Imposte anticipate - differite su differenze temporanee Iscritte in bilancio (importi in migliaia di euro)	Differenze Temporanee al 31/12/2013	Effetto fiscale Ires e Irap	Differenze Temporanee al 31/12/2012	Effetto fiscale Ires e Irap
Compensi amministratori	307	84	307	84
TFR Principi IAS	12	3	12	3
Fondi Rischi	100	28	100	28
TOTALE A)	419	115	419	115
Imposte anticipate - differite iscritte in bilancio	Perdite fiscali al 31/12/2013	Effetto fiscale IRES	Perdite fiscali al 31/12/2012	Effetto fiscale IRES
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio e pregresse	1.848	508	1.848	508
TOTALE B)	1.848	508	1.848	508
TOTALE A) + B)	2.267	623	2.267	623
Maggiori imposte anticipate per effetto del trasferimento dell'imponibile Dmedia Commerce S.p.A.	7.782	2.140	4.746	1.305
Minori imposte anticipate per effetto del trasferimento dell'imponibile da parte del consolidato Dmedia Group e soc. da questa controllate	(1.570)	(432)	(1.044)	(287)
Maggiori imposte anticipate per effetto del trasferimento dell'imponibile da parte del consolidato Dmedia Group e soc. da questa controllate	108	30	0	0
Maggiori imposte anticipate per effetto del trasferimento dell'imponibile da parte del consolidato Buy On Web S.p.A.	38	10	81	22
TOTALE C)	6.358	1.749	3.783	1.040
TOTALE A) + B) - C)	8.625	2.372	6.050	1.664

NOTA 7 – CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano ad Euro 40 migliaia e sono rappresentati principalmente dall'acconto IRES versato a giugno 2013 e relativo al consolidato fiscale nazionale e dal credito IVA a fine esercizio.

NOTA 8 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Crediti commerciali, vari e altre attività correnti (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Crediti commerciali ed altre attività a breve	54	42	(13)
Crediti verso imprese controllate a breve	441	887	446
Ratei e risconti	769	8	(760)
Totale	1.264	937	(327)

I crediti verso le imprese controllate sono riferiti per Euro 99 migliaia all'effetto del consolidato fiscale nazionale, e per Euro 342 migliaia ad altri crediti verso le società controllate inerenti principalmente le prestazioni di servizio infragruppo.

NOTA 9 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI

Cassa e Altre Disponibilità Equivalenti (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Depositi Bancari e Postali	88	10	78
Denaro e valori in cassa	0	0	(0)
Totale	88	10	78

La cassa e le altre disponibilità equivalenti ammontano a Euro 88 migliaia e si incrementano di Euro 78 migliaia rispetto alla chiusura dell'esercizio 2012.

NOTA 10 – PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle singole poste di patrimonio netto è espressa dalla seguente tabella:

(in migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserve Scissione	Riserve Azioni Proprie	Azioni Proprie	Riserva utili/perdite attuariali	Utili Perdite Accumulati	Risultato d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Totale al 31/12/2012	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	0	(8.242)	(21.173)	(14.115)
Movim.ne del risultato									(21.173)	21.173	
Acquisto azioni proprie											
Cessione Azioni proprie											
Altri Movimenti								(2)			(2)
Distribuzione dividendi											
Utile (perdita) del periodo										(4.832)	(4.832)
Totale al 31/12/2013	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(2)	(29.415)	(4.832)	(18.949)

La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta alla perdita riportata nel 2013.

Al 31 dicembre 2013 Dmail Group S.p.A. detiene n. 31.786 azioni proprie e pari al 2,078% del capitale sociale della Società. Non vi sono stati movimenti di acquisto e vendita di azioni proprie nel corso dell'esercizio 2013.

Per effetto della perdita dell'esercizio e della perdite cumulate, il capitale sociale di Dmail Group S.p.A. risulta negativo e pertanto trova applicazione l'art. 2447 del codice civile.

NOTA 11 – TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		Anno 2013	Anno 2012
Saldo all'1/1	+	70	92
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	+		18
Oneri finanziari	+		4
Utilizzi e altri movimenti	-	(72)	(85)
Utili/perdite attuariali	+/-	2	41
Saldo al 31/12		0	70

Gli utilizzi sono relativi alla cessazione dei rapporti di lavoro con il personale in forza al 31 dicembre 2012.

NOTA 12 – FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Il fondo imposte differite passive ammonta ad Euro 1.291 migliaia al 31 dicembre 2013 e non presenta significative variazioni rispetto al precedente esercizio. Si sottolinea come tale fondo derivi principalmente dall'operazione di scissione immobiliare effettuata in data 1° ottobre 2009 tra Dmail Group S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A..

NOTA 13 – FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI E PASSIVITÀ POTENZIALI

Il fondo per rischi ed oneri futuri ammonta ad Euro 6.352 migliaia al 31 dicembre 2013 ed è composto da un fondo rischi su partecipazioni per Euro 5.378 migliaia, che riflette il deficit patrimoniale della partecipata Buy On Web S.p.A., e da altri fondi per rischi ed oneri per Euro 974 migliaia. Il fondo mostra un decremento netto di Euro 11 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012, dovuto, per euro 185 migliaia, agli accantonamenti relativi ai compensi degli amministratori delegati subordinati all'omologa da parte del Tribunale degli Accordi di Ristrutturazione, per euro 230 migliaia, agli utilizzi del fondo conseguenti alla definizione della transazione con l'ex Direttore generale (nonché Amministratore Delegato) Vincenzo Borgogna e, per Euro 56 migliaia all'accantonamento al fondo copertura perdite Boy on Web S.p.A. a seguito dell'adeguamento del fondo al nuovo deficit patrimoniale della controllata.

Descrizione (importi in migliaia di euro)		Anno 2013	Anno 2012
Saldo all'1/1	+	6.341	4.530
Accantonamenti	+	241	1.811
Utilizzi e altri movimenti	+/-	(230)	
Saldo al 31/12		6.352	6.341

NOTA 14 – PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Passività Finanziarie Correnti (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Finanziamenti correnti verso Banche	16.505	14.947	1.558
Debiti per Mutui	4.174	4.043	131
Finanziamento Buy On Web S.p.A.	4.978	5.853	(875)
Finanziamento D-Service S.r.l.	542	525	17
Finanziamento Dmedia Commerce S.r.l.	1.917	1.843	74
Finanziamento Dmedia Group S.p.A.	578	837	(259)
Fair Value strumenti derivati	55	79	(24)
Debiti verso i soci e nuovi investitori	1.892	782	1.110
Totale	30.641	28.910	1.731

Le passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 30.641 migliaia al 31 dicembre 2013 e mostrano un incremento di Euro 1.731 migliaia rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. Le variazioni in aumento derivano per lo più dalla capitalizzazione degli interessi trimestrali e dall'incremento dei debiti verso Soci e nuovi investitori a fronte dei versamenti effettuati nell'esercizio, mentre le variazioni in diminuzione sono relative al rimborso del debito finanziario verso la controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione per permettere alla stessa di far fronte agli impegni derivanti dall'accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione degli accertamenti ricevuti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007 ed ai pagamenti effettuati dalla capogruppo, nell'ambito del consolidato fiscale, relativi alle imposte a carico della Dmedia Group S.p.A. e delle sue controllate.

Il debito verso soci e nuovi investitori pari Euro 1.892 migliaia verrà, come previsto dal piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis, convertito in capitale, subordinatamente all'omologa dell'Accordo da parte del tribunale e successiva esecuzione degli aumenti di capitale; eventi ad oggi caratterizzati da significativa incertezza.

Finanziamenti correnti verso banche

I finanziamenti correnti verso banche ammontano a Euro 16.505 migliaia e si incrementano di Euro 1.6 migliaia prevalentemente per gli interessi maturati nel periodo.

Debiti per Mutui

I debiti per mutui ammontano ad Euro 4.174 migliaia e sono costituiti dalla quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine sottoscritti con gli Istituti Finanziatori BNL-BNP Paribas e Banca Popolare di Lodi.

Di seguito la tabella con gli elementi principali dei finanziamenti stipulati:

FINANZIAMENTI (importi in migliaia di euro)	Importo originario	Tasso	Debito residuo corrente 31/12/2013	Debito residuo non corrente 31/12/2013	Debito residuo 31/12/2013	Debito residuo corrente 31/12/2012	Debito residuo non corrente 31/12/2012	Debito residuo 31/12/2012
Banca Popolare di Lodi	1.500	Euribor +1	313	0	313	299	0	299
Banca Nazionale del Lavoro	4.500	Euribor +1,9	3.861	0	3.861	3.745	0	3.745
TOTALE FINANZIAMENTI	6.000		4.174	0	4.174	4.043	0	4.043

Si sottolinea, che l'intero debito del finanziamento a lungo termine sottoscritto con BNL ed erogato nel corso del 2010 è stato classificato tra le passività finanziarie correnti in quanto non sono stati rispettati i covenants finanziari previsti contrattualmente.

Note sui contratti di finanziamento in essere

Relativamente al contratto di finanziamento con BNL-BNP-Paribas (Euro 4,5 milioni di importo complessivamente erogato nel corso del 2010 ed assistito da garanzia ipotecaria) l'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis firmato in data 9 maggio 2014 prevede l'accordo di moratoria fino al 31.12.2015, nel corso del quale verranno corrisposti solo gli interessi sulle somme mutate al tasso contrattuale e senza aggravio di interessi di mora e successivo piano di ammortamento con quote capitale da Euro 350.000 nel 2016 e 2017 ed il residuo sarà ammortizzato nei 5 anni successivi.

In relazione al finanziamento acceso presso BNL-BNP-Paribas è stato stipulato un contratto derivato a copertura del rischio di tasso. Poiché tale strumento finanziario non soddisfa le condizioni previste dallo IAS 39 per essere classificati come contratti di copertura, la variazione del loro fair value è stata contabilizzata nel conto economico. Il dettaglio di tale contratto derivato è di seguito esposto:

Tipologia del contratto derivato: IRS (BNL- BNP-Paribas);

- data di stipula: dicembre 2009;
- valore nozionale: Euro 4.500.000;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;
- Parametri: - Euribor 3 mesi + 0,70% se Euribor 3 mesi < 3,85%
 - 3,85% + 0,70% se Euribor 3 mesi ≥ 3,85%

fair value del contratto derivato: (Euro 55 migliaia)

Finanziamenti Intercompany

I finanziamenti infragruppo, fruttiferi di interessi e rimborsabili a richiesta, ammontano ad Euro 8.015 migliaia al 31 dicembre 2013 e mostrano una riduzione di Euro 1.043 migliaia, riconducibile ai motivi descritti all'inizio della presente Nota 14.

Con riferimento a tali finanziamenti, si segnala che, a seguito delle novità intercorse a fine 2011 riguardo le passività fiscali di Buy On Web S.p.A. in liquidazione, il liquidatore ha richiesto la messa a disposizione dell'importo risultante dal rapporto di finanziamento in essere tra le due società secondo modalità in linea con gli eventuali impegni finanziari derivanti dagli accertamenti di cui sopra., Riguardo le azioni poste in essere per la realizzazione del piano e relative complessità si rimanda alla Nota della Relazione sulla Gestione "Evoluzione prevedibile della gestione".

Come già descritto nella Nota 2, il piano di ristrutturazione ex art. 182 bis prevede l'accordo di moratoria per i debiti verso le controllate Dmedia Group S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A. e D-Service S.r.l. e l'accordo di riscadenziamento con la controllata Buy On Web S.p.A. per consentire il pagamento rateale del debito tributario cui è tenuta in solido Dmail Group stessa e per la quale è stato appostato un apposito fondo rischi (vedasi Nota 13) per un importo pari al deficit patrimoniale della controllata Buy On Web S.p.A..

NOTA 15 – DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

I debiti al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 7.313 migliaia (Euro 4.343 migliaia al 31 dicembre 2012) e mostrano un incremento pari ad Euro 2.969 migliaia rispetto allo scorso esercizio. Tale incremento è imputabile principalmente all'aumento dei debiti verso Dmedia Commerce S.p.A. per trasferimento di benefici fiscali, dei debiti verso Amministratori ed a quello dei debiti verso i consulenti ed i professionisti che hanno assistito la società sia nelle operazioni di ristrutturazione che nei rapporti con le autorità fiscali.

Il saldo al 31 dicembre 2013 include Euro 2.893 migliaia quali debiti verso fornitori terzi, Euro 2.220 migliaia quali debiti verso controllate per trasferimento di perdite fiscali nell'ambito del consolidato fiscale, Euro 1.040 migliaia verso controllate per IVA di gruppo e per pagamento imposte, Euro 301 migliaia quali

altri debiti verso società appartenenti al Gruppo e la parte residua include sostanzialmente debiti verso Amministratori.

CONTO ECONOMICO

NOTA 16 – RICAVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce:

Ricavi (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Ricavi	0	613	(613)
Altri ricavi	505	323	181
Totale	505	936	(432)

A fronte di Euro 613 migliaia relativi all'esercizio 2012, la società non ha conseguito ricavi nel 2013. Tale variazione è dovuta al fatto che, coerentemente con il Piano industriale 2014-2018, non sono stati erogati servizi alle società del gruppo.

Per quanto concerne la voce altri ricavi, gli stessi sono costituiti dall'affitto dell'immobile di Pontassieve (FI) dato in locazione alla controllata Dmedia Commerce S.p.A. (Euro 102 migliaia) e dall'affitto dell'immobile di Bomporto (MO) dato in locazione alla Geodis Logistics S.p.A. (Euro 256 migliaia). La voce comprende Euro 147 migliaia relativi a sopravvenienze attive dovute ai maggiori accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.

NOTA 17 – COSTI PER ACQUISTI

Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi per acquisti di materie prime, di consumo, sussidiarie e merci per Euro 2 migliaia:

Costi acquisti (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Acquisti vari	2	0	2
Totale acquisti	2	0	2

NOTA 18 – COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi sono diminuiti di Euro 607 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012. La composizione delle principali voci è la seguente:

Costi per Servizi (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Spese telefoniche	8	21	(13)
Prestazioni professionali	97	814	(717)
Legali e notarili	204	227	(23)
Compensi Amministratori	287	258	29
Compensi Sindaci	44	44	(0)
Revisione contabile	129	96	33
Utenze	0	3	(3)
Assicurazioni	24	26	(2)
Manutenzioni e riparazioni	1	5	(4)
Spese amministrative	166	91	75
Spese diverse di gestione	43	66	(24)
Altri costi	249	207	42
Totale	1.252	1.858	(607)

La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta principalmente a minori costi per prestazioni professionali che, nell'esercizio precedente, erano stati sostenuti a seguito del procedimento di aumento di capitale avviato dalla Capogruppo e poi interrotto per il mancato accordo di riscadenziamento di lungo termine del debito con il ceto bancario.

Gli altri costi sono riferiti soprattutto alle spese bancarie ed ai costi di viaggio.

NOTA 19 – COSTI PER IL PERSONALE

Il costo del personale al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 177 migliaia con un decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 575 migliaia. La diminuzione è relativa al processo di ristrutturazione terminato ad inizio 2013 che ha portato alla risoluzione dei rapporti di lavoro in essere.

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per il personale:

Costi per il Personale (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Salari e stipendi	173	507	(334)
Oneri sociali	4	204	(200)
Trattamento di fine rapporto		41	(41)
Totale per il personale	177	752	(575)

Si allega nelle seguenti tabelle la ripartizione dei dipendenti nelle varie categorie:

Numero dipendenti	31/12/2013	31/12/2012
Dirigenti	0	1
Quadri	0	2
Totale	0	3

NOTA 20 – ALTRI COSTI OPERATIVI

Il saldo al 31 dicembre 2013 risulta essere pari a Euro 100 migliaia, in diminuzione di Euro 51 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Il saldo si riferisce principalmente ai costi sostenuti per il godimento di beni di terzi ed a imposte e tasse diverse (in particolare IMU).

NOTA 21 – AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI E RIPRISTINI DI VALORE

Il saldo della voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni è pari a Euro 3.345 migliaia e si decrementa nell'esercizio di Euro 14.375 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012. Di seguito esponiamo il dettaglio delle principali voci che costituiscono il saldo al 31 dicembre 2013:

- svalutazione della partecipazione detenuta in Dmedia Commerce S.p.A. per Euro 3.275 migliaia a seguito del test di impairment 2013;
- adeguamento fondo copertura perdita partecipata Buy on Web S.p.A. per Euro 57 migliaia;
- ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per Euro 13 migliaia.

La voce ripristini di valore è pari ad euro 1.257 migliaia ed include il ripristino di valore della partecipazione Dmedia Group S.p.A. derivante sostanzialmente dalla variazione di taluni parametri finanziari sottostanti alla determinazione del tasso in conformità a quanto previsto dallo IAS 36 per fattispecie analoghe.

NOTA 22 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il dettaglio della voce è così composto:

Proventi e oneri finanziari (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Proventi			
Altri	24	0	24
Totale Altri Proventi finanziari	24	0	24
Oneri			
Interessi bancari	(1.277)	(1.247)	(30)
Interessi passivi su finanziamenti	(164)	(184)	20
Sconti o oneri finanziari	(0)	(114)	114
Interessi passivi su finanziamenti Infragrupo	(301)	(472)	171
Totale Interessi e altri oneri finanziari	(1.743)	(2.017)	274
Proventi e oneri finanziari netti	(1.718)	(2.017)	298

I proventi ed oneri finanziari netti al 31 dicembre 2013 mostrano un decremento di Euro 298 migliaia rispetto allo scorso esercizio.

In merito agli oneri finanziari la variazione è attribuibile principalmente ai minori oneri finanziari relativi al finanziamento erogato dalle società controllate a favore della Capogruppo, a seguito dei rimborsi effettuati nel corso dell'esercizio.

NOTA 23 – IMPOSTE

La società ha aderito al consolidato fiscale ex art. 117 del TUIR. Tale adozione consente di determinare un beneficio dal consolidamento fiscale, quale remunerazione diretta delle perdite fiscali proprie utilizzate in compensazione degli utili fiscali trasferiti dalle società aderenti al consolidato fiscale nazionale. Per i dettagli relativi alla movimentazione delle attività per imposte anticipate, incluse quelle derivanti dall'adozione del consolidato fiscale, si rimanda alla Nota 6.

Di seguito si elencano le società appartenenti al consolidato fiscale con indicazione del relativo anno d'ingresso:

Denominazione	Anno di ingresso nel Consolidato Fiscale Nazionale
Dmail Group S.p.A.	2004
Dmedia Commerce S.p.A.	2005
Dmedia Group S.p.A.	2006
Editrice Lecchese S.r.l.	2006
Promotion Merate S.r.l.	2006
Giornale di Merate S.r.l.	2006
Editrice Vimercatese S.r.l.	2006
Publi (iN) S.r.l.	2006
Buy On Web S.p.A. in liquidazione	2009
Magicom S.r.l.	2009
D-Service S.r.l.	2009
Media (iN) S.r.l.	2011

NOTA 24 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con le società del Gruppo rientrano nella normale attività di gestione della controllante. Le principali attività infragrupo, regolate a condizioni contrattuali di mercato in particolare riguardano:

- rapporti di natura finanziaria;
- rapporti di natura commerciale gestiti a livello centrale in favore delle società controllate.

Ai sensi della direttiva Consob 15519 del 27 luglio 2006, viene presentato apposito schema con indicazione dei rapporti con le parti correlate ed incidenza sulle diverse aree di bilancio.

Anno 2013

Controparte	Natura	Classificazione Conto Economico	Costo/ Ricavo	Debito/ Credito	Classificazione Stato Patrimoniale
Buy On Web S.p.A.	Crediti commerciali		-	171	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Crediti commerciali		-	159	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Crediti commerciali		-	6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	21	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Editrice Lecchese s.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	11	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Editrice Valtellinese S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	31	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Giornale di Merate S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	23	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Media (iN) S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Publi (iN) S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	5	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
D-Service S.r.l.	Fornitura servizi	Costi per servizi	-	6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Costi servizi vari infranet	Costi per servizi	-154	-300	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-23	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-2.349	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-586	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
D-Service S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-42	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Editrice Lecchese s.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-19	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Editrice Valtellinese S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-39	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Editrice Vimercatese S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-53	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Giornale di Merate S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-51	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Magicom Srl	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-14	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Publi (iN) S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-52	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Promotion Merate S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-32	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	-178	-5.156	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	-74	-1.917	Passività finanziarie correnti
Dmedia Group S.p.a.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	-28	-578	Passività finanziarie correnti
D-Service S.r.l.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	-21	-542	Passività finanziarie correnti
Banfort LDA	Finanziamento Soci		-	-40	Passività finanziarie correnti
Norfin S.p.A.	Finanziamento Soci		-	-224	Passività finanziarie correnti
Smalg S.r.l.	Finanziamento Soci		-	-1.018	Passività finanziarie correnti
Niteroi S.r.l.	Finanziamento Soci		-	-10	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Affitti attivi	Altri ricavi	102	-	

Anno 2012

Controparte	Natura	Classificazione Conto Economico	Costo/ Ricavo	Debito/ Credito	Classificazione Stato Patrimoniale
Buy On Web S.p.A.	Crediti commerciali		-	171	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	276	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	221	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Editrice Lecchese s.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	30	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Editrice Valtellinese S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	29	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Giornale di Merate S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	37	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Promotion Merate S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	34	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Publisette S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	53	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
D-Service S.r.l.	Fornitura servizi	Costi per servizi	-	6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Ricavi Infranet	Ricavi	294	31	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Costi servizi vari infranet	Costi per servizi	(76)	(119)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(24)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(1.305)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(313)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
D-Service S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(44)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Editrice Valtellinese S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(31)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Editrice Vimercatese S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(11)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Giornale di Merate S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(31)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Magicom Srl	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(13)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Media (iN) S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(33)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Promotion Merate S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(2)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	(195)	(5.853)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	(186)	(1.843)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Group S.p.a.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	(82)	(837)	Passività finanziarie correnti
D-Service S.r.l.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	(7)	(525)	Passività finanziarie correnti
Banfort LDA	Finanziamento Soci		-	(40)	Passività finanziarie correnti
Norfin S.p.A.	Finanziamento Soci		-	(224)	Passività finanziarie correnti
Smalg S.r.l.	Finanziamento Soci		-	(518)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Affitti attivi	Altri ricavi	102	-	
Dmedia Group S.p.a.	Ricavi Infranet	Ricavi	319	-	

POSSESSI AZIONARI

Di seguito si riportano le informazioni richieste secondo lo schema previsto dall'art. 79 del Regolamento Emittenti.

La situazione dei possessi azionari al 31/12/2013 da parte di:

Eventuali società in cui i singoli consiglieri detengono una partecipazione di controllo:

Banfort Consultadoria e Servicios L.d.a. che al 31/12/2013 detiene il 11,12% (n.170.124 azioni) del capitale sociale della Dmail Group S.p.A., ed è controllata da Gianluigi Viganò (Amministratore Delegato dell' Area Media Locali);

Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione in Dmail Group S.p.A. che hanno ricoperto, anche per una frazione di anno, la carica di amministratore, di sindaco o di direttore generale della società e delle società da questa controllate:

COGNOME E NOME	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL31/12/2012	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL31/12/2013
Gianluigi Viganò	Dmail Group S.p.A.	34.027	0	0	34.027

COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AL COLLEGIO SINDACALE ED ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AL COLLEGIO SINDACALE E AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Nell'esercizio 2013 sono stati accantonati, a ciascuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali, i seguenti importi in unità di euro (gli importi effettivamente accantonati sono comprensivi degli oneri contributivi/CPA a carico dell'azienda):

SOGGETTO (importi euro)	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI			
	COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI
Angelo Rodolfi	Presidente A.D.	A)	**150.000	0	0	0
Emilio Sorgi	Consigliere A.D.	A)	**150.000	0	0	0
Barbara Bergamaschi	Consigliere	A)	24.000	0	0	0
Beniamino Lo Presti	Consigliere	A)	37.259	0	0	0
Marzio Carlo Schintu	Consigliere	B)	33.000	0	0	0
Alessio Laurenzano	Consigliere	C)	1.667	0	0	0
TOTALE AMMINISTRATORI			395.296	0	0	0
SINDACI*						
Marco Giuliani	Presidente	D)	11.283	0	0	0
Marco Moroni	Presidente	E)	7.437			
Paola La Manna	Sindaco effettivo		12.480	0	0	0
Filippo Tonolo	Sindaco effettivo		12.480	0	0	0
TOTALE SINDACI*			43.680	0	0	0

(A) in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2013

(B) ha rassegnato le dimissioni in data 18/11/2013

(C) nominato per cooptazione in data 19 dicembre 2013

(D) ha rassegnato le dimissioni con decorrenza 9/8/2013

(E) è subentrato nella carica di Presidente del Collegio Sindacale con decorrenza 9/8/2013; è stato confermato nell'incarico dall'Assemblea tenutasi in data 30 ottobre 2013

* in data 18/5/2014 il Collegio Sindacale ha rassegnato le dimissioni con effetto dall'approvazione del bilancio chiuso il 31/12/2013

** Emolumenti condizionati all'omologa del piano di accordo di ristrutturazione del debito Ex art.182-bis L.F.

La Società non ha piani di stock-option in essere. Si specifica inoltre che la Società non ha sottoscritto nessun accordo che preveda indennità di risarcimento in caso di scioglimento anticipato del rapporti con i propri Amministratori.

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete:

Descrizione (importi in euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 (*)
Verso la Capogruppo		
Per servizi di verifica finalizzati all'emissione della relazione	Deloitte & Touche S.p.A.	115.169
Per prestazione di altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	0
Verso le società controllate		
Per servizi di verifica finalizzati all'emissione della relazione	Deloitte & Touche S.p.A.	116.963
Per prestazione di altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	0
Totale Gruppo		232.132

* Importo non comprensivo di spese e contributo Consob ove dovuto.

NOTA 25 – TRANSAZIONI NON RICORRENTI

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 si evidenzia che non sono state effettuate transazioni non ricorrenti. Si precisa inoltre che la Capogruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali ai sensi della stessa comunicazione.

NOTA 26 – IMPEGNI E GARANZIE

Si rileva che la Società a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNP-BNL-Paribas ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni.

Inoltre si rileva che la Società ha prestato:

- garanzie per un leasing riferito alla società ceduta GDD Manufacturing S.r.l. pari ad Euro 0,7 milioni come rilevato in nota 13;
- garanzie bancarie prestate in favore delle controllate per Euro 15,3 milioni.

NOTA 27 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La Posizione Finanziaria Netta della Capogruppo è negativa per Euro 30,6 milioni (Euro 28,9 milioni al 31 dicembre 2012). La variazione negativa pari ad Euro 1,7 milioni rispetto all'esercizio precedente è principalmente all'addebito degli interessi trimestrali relativi all'indebitamento bancario.

Si allega di seguito il prospetto della posizione finanziaria netta come richiesto dalla delibera Consob n° 15119 del 28 luglio 2006:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (Importi in Migliaia di Euro)			31/12/2013	31/12/2012
A	Cassa e altre disponibilità liquide		88	10
B	Liquidità		88	10
C	Crediti finanziari correnti		0	0
D	Debiti bancari correnti		(16.505)	(14.947)
E	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(4.174)	(4.043)
F	Altri debiti finanziari correnti (leasing finanziari)		(10)	(10)
G	Altri debiti finanziari correnti (comprende <i>fair value</i> derivati)		(9.962)	(9.920)
H	Indebitamento finanziario corrente	D+E+F+G	(30.651)	(28.920)
I	Indebitamento finanziario corrente netto	B+C+H	(30.563)	(28.911)
L	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006		(30.563)	(28.911)
M	Indebitamento finanziario netto delle attività in funzionamento		(30.563)	(28.911)
O	Indebitamento finanziario netto totale	T+U	(30.563)	(28.911)

Milano, 7 giugno 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Angelo Rodolfi



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione del Bilancio di Esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Angelo Rodolfi, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Mauro Albani, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Dmail Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche della Società e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di Esercizio nel corso dell'esercizio 2013.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 di Dmail Group S.p.A.:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 7 giugno 2014

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Angelo Rodolfi

Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Mauro Albani